



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

\*\*\*\*\*

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25/07/2007

\*\*\*\*\*

ADDI' 25/07/2007 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA  
CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI'  
COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
POMPIII	Massimo	Presidente	MICHELANGELE	Mario	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIANI	Fabio	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI STEFANO	Marco	"	ZARATTI	Filiberto	"
FICHERA	Daniele	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: TUTTI PRESENTI

DELIBERAZIONE N. 583

Oggetto:

Approvazione dello Schema del V Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: Parchi e Riserve" (APQ7), sottoscritto in data 4 maggio 2001 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Ministero dell'Economia e delle Finanze e Regione Lazio.



**OGGETTO: APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DEL V ACCORDO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "AREE SENSIBILI: PARCHI E RISERVE" (APQ7), SOTTOSCRITTO IN DATA 4 MAGGIO 2001 DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO, MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE E REGIONE LAZIO**

### LA GIUNTA REGIONALE

**SU PROPOSTA** dell'Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione Economico-finanziaria e Partecipazione;

**VISTA** l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio, stipulata in data 22 marzo 2000, che prevede all'art.6.1, per l'attuazione degli obiettivi e dei relativi piani di intervento nei settori di interesse comune, indicati all'art.4 della stessa Intesa, la stipula di n.9 Accordi di programma quadro tra i quali figura Accordo di programma quadro 7 (APQ 7) "Aree sensibili: parchi e riserve";

**VISTO** l'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), in attuazione della suddetta Intesa Istituzionale di Programma, sottoscritto in data 4 maggio 2001 dalla Regione Lazio, dal Ministero dell'Ambiente, ora Ministero Ambiente e Tutela del Territorio, e dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica, ora Ministero Economia e Finanze;

**VISTO** il primo Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7) sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione Lazio il 21 novembre 2001;

**VISTO** il secondo Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione Lazio il 15 ottobre 2003;

**VISTO** il terzo Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione Lazio il 28 ottobre 2005;

**VISTO** il quarto Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione Lazio il 30 maggio 2006;

**VISTA** la delibera CIPE n.36 del 3 maggio 2002 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree dismesse- triennio 2002-2004 (legge finanziaria 2002);

**VISTA** la delibera CIPE n.3 del 22 marzo 2006 che dispone la ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2006-2009 (legge finanziaria 2006);

**VISTA** la delibera CIPE n.14 del 22 marzo 2006 concernente la programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le intese istituzionali di programma e gli accordi di programma quadro che ha disposto criteri e modalità per l'attribuzione alle Regioni e Province autonome delle medesime risorse;

**VISTA** la legge 6 dicembre 1991, n.394, "Legge quadro sulle aree protette", e successive modifiche ed integrazioni, che detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al



fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese;

**VISTA** la legge regionale 6 ottobre 1997, n.29 recante "Norme in materia di aree naturali protette regionali", e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il sistema regionale delle aree naturali protette;

**VISTO** il Documento di Programmazione Economico finanziaria 2007-2009 approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione del 18/12/06 n.32;

**VISTE** le LL.RR. n.27 e n.28 del 28 dicembre 2006 di approvazione rispettivamente della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 e del bilancio regionale di previsione per l'anno 2007;

**VISTO** il Capitolo del bilancio regionale C12109 relativo al "Cofinanziamento regionale di progetti ammissibili a finanziamenti comunitari e nazionali (parte capitale)";

**VISTO** il Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo (QSN) 2007-2013, approvato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni in data 21/12/06 e dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) in data 22/12/06, e attualmente in fase di negoziato presso la Commissione Europea, che individua tra gli obiettivi prioritari l'uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali;

**VISTO** il Documento Strategico Preliminare (DSP) 2007-13 della Regione elaborato in attuazione delle suddette Linee Guida, approvato con la DGR n.130 del 22/3/06;

**VISTA** la deliberazione di Consiglio Regionale n.39 del 3 aprile 2007 di Approvazione del Programma Operativo Competitività 2007-2013 della Regione Lazio, attualmente in corso di negoziato formale con la Commissione Europea;

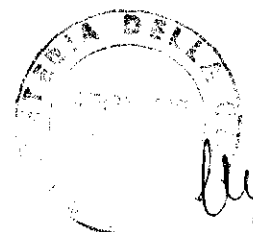
**CONSIDERATO** che la proposta del Programma Operativo Competitività 2007-2013 contiene l'asse ambiente e prevenzione dei rischi dove viene individuata, tra le altre, la seguente tipologia di attività: "valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette" che prevede l'attuazione di nuovi modelli di gestione e promozione integrata per la valorizzazione del patrimonio nelle aree di particolare pregio dal punto di vista naturale, culturale e artistico;

**VISTO** il Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo rurale 2007-2013 (art.11 reg.Ce 1968/2005) approvato dalla Conferenza Unificata Stato - Regioni in data 21/12/2006 ed inviato ufficialmente all'Unione Europea in data 22/12/2006, che individua tra gli obiettivi prioritari l'uso sostenibile delle risorse naturali nel quadro dello sviluppo rurale;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n.310 del 15/05/07 recante "REg Ce n.1698/2005 Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007 - 2013";

**CONSIDERATO** che il suddetto Accordo di Programma Quadro (APQ7), all'articolo 3, definisce i seguenti obiettivi generali:

1. il restauro ambientale e la valorizzazione del patrimonio naturale esistente, nonché l'attuazione della rete ecologica dell'Appennino - a partire dai parchi e dalle riserve naturali esistenti, ma anche dai siti di importanza comunitaria e dai biotopi di rilevanza regionale - con azioni capaci di promuovere la tutela della biodiversità, la sperimentazione di azioni pilota per la tutela attiva del patrimonio naturale, la creazione di corridoi biologici e più in generale l'avvio di un insieme di interventi coordinato ed integrato, coerente con gli indirizzi nazionali e regionali in materia di aree naturali protette;
2. la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile della rete regionale delle aree protette, qualificando le specificità dei singoli ambiti territoriali con interventi rivolti sia al recupero e valorizzazione del



patrimonio paesistico e storico-culturale, sia al completamento e all'ottimizzazione del sistema di fruizione e ricettività, intendendo con quest'obiettivo incentivare la promozione del turismo compatibile e dell'offerta turistica di qualità, puntando soprattutto al coordinamento degli enti di gestione con azioni di cooperazione ed interventi integrati;

3. le attività di informazione e promozione ambientale e delle politiche di sviluppo sostenibile, verso le istituzioni che operano nelle aree protette, le rappresentanze, gli operatori economici, i cittadini, attraverso iniziative di livello regionale e locale, anche con la diffusione della telematica e l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, come anche l'educazione ambientale e la formazione professionale, soprattutto nei settori più innovativi in campo ambientale, e la promozione di programmi formativi innovativi, all'interno di un approccio partecipato in cui gli organismi di gestione delle aree protette esistenti possano contribuire attivamente alla crescita del proprio territorio e delle risorse umane;

**CONSIDERATO** che la Regione Lazio, alla luce degli obiettivi espressi nell'accordo suddetto, ha avviato un'attività di ricognizione presso gli Enti di gestione delle Aree Naturali Protette dei progetti e delle iniziative per la tutela e la valorizzazione dei parchi e delle riserve naturali e che nel corso del 2006 tale ricognizione è stata aggiornata, anche alla luce dei diversi finanziamenti attivati;

**CONSIDERATO** che tale ricognizione ha portato alla costruzione di un parco-progetti per le aree naturali protette e che sono state individuate alcune priorità di intervento, oggetto del presente accordo integrativo;

**CONSIDERATO** che, secondo quanto indicato nell'articolo 4, comma 4, dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), è possibile procedere ad una sua integrazione, a seguito di intese tra le parti, con l'attuazione di ulteriori attività di programmazione e di intervento;

**RITENUTO** opportuno procedere al finanziamento delle seguenti priorità di intervento, coerenti con gli obiettivi generali dell'art.3 dell'APQ7:

- conservazione della biodiversità e attuazione della Rete Ecologica Regionale;
- sviluppo sostenibile e la promozione dei parchi e delle riserve naturali;
- tutela e valorizzazione del patrimonio esistente e miglioramento della fruizione delle aree naturali protette;

**PREMESSO** che, ai sensi di quanto disposta dalla richiamata delibera CIPE 14/06, con nota prot. n.36 del 31 gennaio 2007 la Regione Lazio ha inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Servizio Centrale di Segreteria del Cipe, al Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione e ai Ministeri settorialmente competenti il riparto settoriale delle risorse FAS e le relazioni settoriali;

- che con note prot. n. n.53493 del 29 marzo 2007 e prot. n.43108 del 30 marzo 2007 la Regione Lazio ha trasmesso rispettivamente al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Conservazione della Natura e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Servizio Centrale di Segreteria del Cipe, al Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione, la proposta del Quadro Strategico relativo al 5° Accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro Aree Sensibili Parchi e Riserve (APQ7);

- che con note prot. n.14735 del 28/5/2007 del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Conservazione della Natura e prot. n 0012613 del 31/05/2007 del Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione, inviate alla Regione Lazio è stato condiviso il suddetto Quadro Strategico;



- che con nota prot. n.74135 del 31 maggio 2007 della Regione Lazio sono stati inviati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Servizio Centrale di Segreteria del Cipe e al Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione i Quadri Strategici degli APQ sui quali è stato acquisito il concerto con i Ministeri settorialmente competenti ;

- che con nota prot. n 103768 del 21 giugno 2007 la Regione Lazio ha trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare l'elenco degli interventi (quadro attuativo e quadro programmatico) e la relazione del NUVV-Lazio relativa Quadro Strategico relativo relativa al 5° Accordo integrativo dell'APQ7;

**CONSIDERATO** che l'Accordo di Programma Quadro costituisce un impegno tra le Parti contraenti per porre in essere ogni misura anche finanziaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità dell'Accordo medesimo;

**TENUTO CONTO** che i finanziamenti a carico dello Stato e della Regione, nelle misure indicate in dettaglio nel successivo articolato, concorrono alla realizzazione degli interventi individuati dal presente Accordo;

**VISTO** il D.M. n.229 del 21 maggio 2001 concernente la ripartizione dei finanziamenti ai programmi regionali sulla "Carbon Tax";

**CONSIDERATO** che il suddetto D.M. ha previsto il trasferimento di risorse finanziarie alla Regione Lazio per la realizzazione di opere nei seguenti settori di intervento: biomasse, eolico, cogenerazione, fotovoltaico, RSU, teleriscaldamento, biogas;

**CONSIDERATO** che, su un totale di €5.438.210,06 assegnati alla Regione Lazio, ad oggi sono presenti dei fondi residui da utilizzare per i settori di intervento sopramenzionati pari ad €817.302,06;

**CONSIDERATO** che:

- nell'APQ7 sottoscritto nel 2001 l'intervento n.33 "Acquisto antico mulino per strutture di fruizione", che aveva a disposizione €335.696,98 (L.394/91), non è stato realizzato, in quanto la somma a disposizione non era congrua per l'acquisizione dell'immobile in oggetto;

- nel 3° accordo integrativo dell'APQ7 sono stati finanziati l'intervento n.06, "Interventi di miglioramento ecologico del bosco di Palo a Ladispoli" (per un valore totale di €45.000,00 a valere su fondi della Regione Lazio) e l'intervento n.28 "Interventi di realizzazione di sentieri natura nel Comune di Albano" (per un valore totale di €70.000,00 a valere su fondi della Regione Lazio) e che non sussistono le condizioni per la realizzazione degli interventi citati, in quanto i Comuni di Ladispoli e di Albano, soggetti attuatori rispettivamente degli interventi n.06 n.28, non hanno mai risposto alla comunicazione di finanziamento della Regione Lazio, nonostante le diverse lettere di sollecitazioni inviate dal Soggetto responsabile dell'accordo;

- che nel 3° accordo integrativo dell'APQ7 è stato finanziato l'intervento n.11 "Recupero manufatto della Direzione del carcere borbonico per laboratorio di ricerca di ecologia" (per un valore totale di €1.900.000,00 a valere su fondi della Delibera CIPE n.20/2004) e che non sussistono le condizioni per la realizzazione nel breve periodo dell'intervento citato, il cui soggetto beneficiario è la Regione Lazio, per problematiche legate all'accesso all'isola di S.Stefano secondo le norme di sicurezza vigenti;

- che nel 4° accordo integrativo dell'APQ7 è stato finanziato l'intervento n.25, "Acquisto di un manufatto di interesse storico e di terreni nel territorio del Parco Regionale dell'Appia Antica" (per un valore totale di €400.000,00 a valere su fondi della Regione Lazio) e che non sussistono le



condizioni per la realizzazione dell'intervento citato, in quanto il soggetto attuatore con nota n. 2887 del 21/5/2007 ha rinunciato all'attuazione dell'intervento stesso;

- che nel 4° accordo integrativo dell'APQ7 è stato finanziato l'intervento n.26 "Recupero del patrimonio edilizio pubblico per la fruizione del Parco Regionale di Bracciano-Martignano" (per un valore totale di €.1.000.000,00, di cui €.550.000,00 a valere sui fondi della Delibera CIPE n.20/2004 e €.450.000,00 a valere sui fondi della Delibera CIPE n.35/2005) e che non sussistono le condizioni per la realizzazione dell'intervento citato, in quanto il soggetto attuatore con nota n.2408 dell'11/7/2007 ha rinunciato all'attuazione dell'intervento stesso;

**RITENUTO**, per le motivazioni espresse nel precedente considerato, di annullare gli interventi di seguito elencati e di riprogrammare le risorse liberate a favore degli interventi compresi nella Sezione attuativa del presente Accordo integrativo :

- APQ7 sottoscritto nel 2001: intervento n.33 "Acquisto antico mulino per strutture di fruizione", per un importo €.335.696,98 ;
- 3° accordo integrativo: intervento n. 06, "Interventi di miglioramento ecologico del bosco di Palo a Ladispoli", per un importo di €.45.000,00;
- 3° accordo integrativo: intervento e intervento n. 28 "Interventi di realizzazione di sentieri natura nel Comune di Albano", per un importo complessivo di €.70.000,00;
- 4° accordo integrativo: intervento n.11 "Recupero manufatto della Direzione del carcere borbonico per laboratorio di ricerca di ecologia", per un importo €.1.900.000,00 ;
- 4° accordo integrativo: intervento n.25 "Acquisto di un manufatto di interesse storico e di terreni nel territorio del Parco Regionale dell'Appia Antica, per un importo di €.400.000,00 ;
- 4° accordo integrativo: intervento n.26 "Recupero del patrimonio edilizio pubblico per la fruizione del Parco Regionale di Bracciano-Martignano" per un importo di €.1.000.000,00;

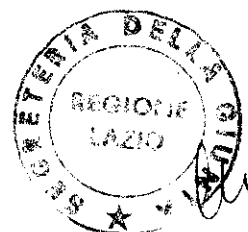
**CONSIDERATO** che in sede di monitoraggio sono state riscontrate economie di spesa a valere su interventi ricompresi nell' APQ7 sottoscritto in data 4 maggio 2001 e nel II Protocollo integrativo del 15 ottobre 2003, per un importo complessivo di €.87.833,06 e ritenuto opportuno procedere alla riprogrammazione delle dette risorse nel presente accordo integrativo;

**VISTO** lo schema del V Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro Aree Sensibili:Parchi e Riserve (APQ7), predisposta dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, di concerto con la Direzione Regionale Programmazione Economica, allegato e parte integrante della presente deliberazione (Allegato A);

**VISTA** la Relazione tecnica, predisposta dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, allegato del suddetto schema di accordo;

**CONSIDERATO** che le "Schede Attività/Intervento", che saranno allegate all'Accordo integrativo, sono in corso di elaborazione sul sistema informatico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi della deliberazione CIPE 25 maggio 2000, n.44, come modificata dalla deliberazione CIPE n. 76 del 2 agosto 2002;

**CONSIDERATO** che l' Accordo di Programma costituisce il riferimento programmatico tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Regione Lazio ai fini dell'attuazione



coordinata di un sistema integrato di interventi funzionalmente collegati aventi una rilevanza nazionale e/o regionale;

**CONSIDERATO** che gli interventi previsti nel presente Accordo verranno attuati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di appalti di beni e servizi e dai regolamenti interni;

**CONSIDERATO** che tutti gli interventi del presente accordo sono compatibili con le norme vigenti comunitarie e nazionali in materia di tutela della concorrenza e dei regimi di aiuto;

**CONSIDERATO** che lo schema di V Accordo integrativo individua all'art. 3 - Tavola 3 - le fonti relative alla copertura finanziaria degli interventi elencati nella Sezione Attuativa, art. 2 - tavola 1, per un totale di €40.787.493,90 di cui:

- €7.131.661,80 a valere sui fondi di cui alla Delibera CIPE n.3 del 22 marzo 2006;
- €2.450.000,00 a valere sui fondi derivanti dalla riprogrammazione della Delibera CIPE n.20 del 29 settembre 2006;
- €450.000,00 a valere sui fondi derivanti dalla riprogrammazione della Delibera CIPE n.35 del 27 maggio 2005;
- €335.696,98 a valere sui fondi derivanti dalla riprogrammazione della L.394/91;
- €79.805,80 a valere sulle Economie di spesa derivanti dall'attuazione degli interventi finanziati con i fondi di cui alla Delibera CIPE n.142 /1999;
- €8.027,26 a valere sulle Economie di spesa derivanti dall'attuazione degli interventi finanziati con i fondi di cui alla Delibera CIPE n.36/2002;
- €817.302,06 a valere sui fondi stanziati dal D.M. n.229 del 21 maggio 2001 "Carbon Tax";
- €29.000.000,00 a carico del Bilancio Regionale 2007 - L.R. 27/2006 - Bilancio 2007;
- €115.000,00 a valere su fondi regionali derivanti dalla riprogrammazione del Bilancio 2005 - L.R. n.10/2005 - Bilancio 2005;
- €400.000,00 a valere su fondi regionali derivanti dalla riprogrammazione del Bilancio 2006 - L.R. n.5/2006 - Bilancio 2006;

**CONSIDERATO**, inoltre, che ai sensi della Delibera CIPE 14/06, è possibile inserire negli Accordi di Programma Quadro una "Sezione Programmatica" nella quale sono inseriti interventi coerenti con gli obiettivi e criteri dell'accordo ma che non dispongono delle condizioni tecnico-finanziarie per essere immediatamente attivate;

**VISTO** l'articolo 4, e in particolare la tavola 5, dello schema di V Accordo integrativo in cui sono individuati e previsti nella Sezione programmatica, interventi per ulteriori €18.989.000,00 che potranno essere avviati, non appena si verificheranno le condizioni tecnico finanziarie, mediante proposta della Regione Lazio, su indicazione del responsabile dell'Accordo, al tavolo dei soggetti sottoscrittori per l'assunzione della decisione relativa, secondo le procedure previste dal punto 3.8 della delibera CIPE n.14/2006;

**RITENUTO** di incaricare il Direttore del Dipartimento Territorio, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale, di effettuare le eventuali modifiche della proposta di Accordo Integrativo che potranno emergere da un ulteriore confronto con i Ministeri competenti, e di espletare le attività necessarie per la sottoscrizione dell'Accordo integrativo;

**RITENUTO** infine di affidare al Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli le attività necessarie all'attuazione dell'Accordo integrativo;

**DATO ATTO** che la presente delibera non è soggetta alla procedura di concertazione;

All'unanimità



583

25 LUG. 2007

ly

## DELIBERA

1. di approvare lo schema del V Accordo Integrativo all'Accordo di Programma Quadro "Aree Sensibili: Parchi e Riserve" (APQ7), sottoscritto in data 4 maggio 2001 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dalla Regione Lazio, allegato A parte integrante della presente deliberazione;
2. di destinare alla copertura finanziaria degli interventi elencati nella Sezione Attuativa, art. 2 - tavola 1, sulla base delle fonti di cui all'art.3 - Tavola 3 - dello schema di Accordo Integrativo, l'importo di €.40.787.493,90 di cui:
  - €.7.131.661,80 a valere sui fondi di cui alla Delibera CIPE n.3 del 22 marzo 2006;
  - €.2.450.000,00 a valere sui fondi derivanti dalla riprogrammazione della Delibera CIPE n.20 del 29 settembre 2006;
  - €.450.000,00 a valere sui fondi derivanti dalla riprogrammazione della Delibera CIPE n.35 del 27 maggio 2005;
  - €.335.696,98 a valere sui fondi derivanti dalla riprogrammazione della L.394/91;
  - €.79.805,80 a valere sulle Economie di spesa derivanti dall'attuazione degli interventi finanziati con i fondi di cui alla Delibera CIPE n.142 /1999;
  - €.8.027,26 a valere sulle Economie di spesa derivanti dall'attuazione degli interventi finanziati con i fondi di cui alla Delibera CIPE n.36/2002;
  - €.817.302,06 a valere sui fondi stanziati dal D.M. n.229 del 21 maggio 2001 "Carbon Tax";
  - €.29.000.000,00 a carico del Bilancio Regionale 2007 - L.R. 27/2006 - Bilancio 2007;
  - €.115.000,00 a valere su fondi regionali derivanti dalla riprogrammazione del Bilancio 2005 - L.R. n.10/2005 - Bilancio 2005;
  - €.400.000,00 a valere su fondi regionali derivanti dalla riprogrammazione del Bilancio 2006 - L.R. n.5/2006 - Bilancio 2006;
4. di stabilire che gli interventi di cui alla fase programmatica, per ulteriori 18.989.000,00 di euro, dovranno essere avviati, non appena si verificheranno le condizioni tecnico finanziarie, mediante proposta della Regione Lazio, su indicazione del responsabile dell'Accordo, al tavolo dei soggetti sottoscrittori per l'assunzione della decisione relativa, secondo le procedure previste dal punto 3.8 della delibera CIPE n.14/2006;
5. di dare mandato al Direttore della Direzione regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli di reperire le necessarie risorse finanziarie e di coordinare le procedure previste per l'attuazione della fase programmatica, di cui al precedente punto 3,
6. di incaricare il Direttore del Dipartimento Territorio, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale, di effettuare le eventuali modifiche dello schema di Accordo Integrativo che potranno emergere da un ulteriore confronto con i Ministeri competenti e di espletare le attività necessarie per la sottoscrizione dell'Accordo Integrativo;
7. di affidare al Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli le attività necessarie all'attuazione dell'Accordo integrativo.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO

IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI

30 LUG. 2007



ALLEG. alla DELIB. N. 583 *ly*  
DEL 25 LUG. 2007

ALLEGATO A



**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL  
GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA E LA GIUNTA  
DELLA REGIONE LAZIO**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO  
"AREE SENSIBILI: PARCHI E RISERVE" (APQ7)**

**5° ACCORDO INTEGRATIVO**

Two handwritten signatures in black ink. The first signature is on the left and the second is on the right, below the first.

**VISTA** l'intesa istituzionale di Programma sottoscritta tra il Governo e la Giunta della Regione Lazio, approvata dal CIPE in data 17 marzo 2000 e sottoscritta il 22 marzo 2000

**VISTO** l'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), in attuazione della suddetta Intesa Istituzionale di Programma, sottoscritto in data 4 maggio 2001 dalla Regione Lazio, dal Ministero dell'Ambiente, ora Ministero Ambiente e Tutela del Territorio, e dal Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica, ora Ministero Economia e Finanze;

**VISTO** il primo Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7) sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione Lazio il 21 novembre 2001;

**VISTO** il secondo Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione Lazio il 15 ottobre 2003;

**VISTO** il terzo Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione Lazio il 28 ottobre 2005;

**VISTO** il quarto Accordo Integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione Lazio il 30 maggio 2006;

**VISTO** l'art.1 della legge 17 maggio 1999 n.144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costruire presso il CIPE;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n.554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici", n.109 e successive modificazioni;

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n.165 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

**VISTA** la Legge 16 gennaio 2003 n.3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", la quale prevede all'art. 11 (codice unico di progetto degli investimenti) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, ai fini del monitoraggio previsto dall'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n.144, sia dotato di un codice unico di Progetto, che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatori richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

**VISTA** la delibera CIPE 6 agosto 1999, n.134, che recependo l'intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999, fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l'individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;

**VISTA** la delibera CIPE del 15 febbraio 2000 n.12 (banca investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

**VISTA** la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n.143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) della Legge citata n. 3 del 16 gennaio 2003, con cui viene sancita l'obbligatorietà del codice CUP;

**VISTA** la Legge del 30 giugno 1998, n. 208 relativa alla prosecuzione degli interventi nelle aree depresse;

**VISTA** la delibera CIPE n. 142 del 6 agosto 1999 Legge n. 449/98: criteri per il riparto dei 3.500 miliardi destinati alle infrastrutture con delibera n. 4/99;

**VISTA** la delibera CIPE n.36 del 3 maggio 2002 “ Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse- triennio 2002-2004 (legge finanziaria 2002);

**VISTA** la circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n.32538 del 9 ottobre 2003;

**VISTA** la nota prot. n.29843 del 24 settembre 2004 relativa ai criteri per l'applicazione della delibera CIPE n. 36/2002;

**VISTA** la delibera CIPE n.3 del 22 marzo 2006 che dispone la ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 periodo 2006-2009 (legge finanziaria 2006);

**VISTA** la delibera CIPE n.14 del 22 marzo 2006 concernente la programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le intese istituzionali di programma e gli accordi di programma quadro;

**VISTA** la vigente normativa nazionale e comunitaria in materia di aiuti di stato;

**VISTA** la legge 6 dicembre 1991, n.394, “Legge quadro sulle aree protette”, e successive modifiche ed integrazioni, che detta principi fondamentali per l’istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese;

**VISTA** la legge regionale 6 ottobre 1997, n.29 recante “Norme in materia di aree naturali protette regionali”, e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il sistema regionale delle aree naturali protette;

**VISTO** lo Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 29 settembre 1992, n.8098, che individua e detta norme per la gestione del sistema regionale delle aree naturali protette;

**VISTA** la Direttiva n.79/409/CE “Uccelli” del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

**VISTA** la Direttiva 92/43 CEE (Habitat) del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43 CEE (Habitat);

**VISTO** il Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000 con cui si rende pubblico l’elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciali (ZPS), individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 651 del 19 luglio 2005, “Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale). Integrazione deliberazione della Giunta regionale 19 marzo 1996, n. 2146”.

**VISTO** il Documento di Programmazione Economico finanziaria 2007-2009 approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione del 18/12/06 n.32;

**VISTE** le LL.RR. n.27 e n.28 del 28 dicembre 2006 di approvazione rispettivamente della Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2007 e del bilancio regionale di previsione per l'anno 2007;

**VISTO** il Capitolo del bilancio regionale C12109 relativo al "Cofinanziamento regionale di progetti ammissibili a finanziamenti comunitari e nazionali (parte capitale)";

**VISTE** le "Linee guida per l'elaborazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN)" approvate con intesa della Conferenza unificata del 3 febbraio 2005, ai sensi dell'art. 8 della legge 5 giugno 2003, n.131;

**VISTO** il Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo (QSN) 2007-2013, approvato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni in data 21/12/06 e dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) in data 22/12/06, e attualmente in fase di negoziato presso la Commissione Europea, che individua tra gli obiettivi prioritari l'uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali;

**VISTO** il Documento Strategico Preliminare (DSP) 2007-13 della Regione elaborato in attuazione delle suddette Linee Guida, approvato con la DGR n.130 del 22/3/06;

**VISTA** la deliberazione di Consiglio Regionale n.39 del 3 aprile 2007 di Approvazione del Programma Operativo Competitività 2007-2013 della Regione Lazio, attualmente in corso di negoziato formale con la Commissione Europea;

**CONSIDERATO** che la proposta del Programma Operativo Competitività 2007-2013 contiene l'asse ambiente e prevenzione dei rischi dove viene individuata, tra le altre, la seguente tipologia di attività: "valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette" che prevede l'attuazione di nuovi modelli di gestione e promozione integrata per la valorizzazione del patrimonio nelle aree di particolare pregio dal punto di vista naturale, culturale e artistico;

**VISTI** gli "Orientamenti per la redazione del Piano Strategico Nazionale nel settore dello sviluppo rurale approvati dalla Conferenza Unificata Stato - Regioni in data 03/02/2005;

**VISTO** il Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo rurale 2007-2013 (art.11 reg.Ce 1968/2005) approvato dalla Conferenza Unificata Stato - Regioni in data 21/12/2006 ed inviato ufficialmente all'Unione Europea in data 22/12/2006, che individua tra gli obiettivi prioritari l'uso sostenibile delle risorse naturali nel quadro dello sviluppo rurale;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n.310 del 15/05/07 recante "REg Ce n.1698/2005 Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007 – 2013"

**VISTO** il D.M. n.229 del 21 maggio 2001 concernente la ripartizione dei finanziamenti ai programmi regionali sulla "Carbon Tax";

**CONSIDERATO** che il suddetto D.M. ha previsto il trasferimento di risorse finanziarie alla Regione Lazio per la realizzazione di opere nei seguenti settori di intervento: biomasse, eolico, cogenerazione, fotovoltaico, RSU, teleriscaldamento, biogas;

**CONSIDERATO** che, su un totale di €5.438.210,06 assegnati alla Regione Lazio, ad oggi sono presenti dei fondi residui da utilizzare per i settori di intervento sopramenzionati pari ad €817.302,06;

**VISTA** la nota prot. n.36 del 31 gennaio 2007 della Regione Lazio con la quale è stata inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Servizio Centrale di Segreteria del Cipe, al Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione e ai Ministeri settorialmente

competenti il riparto settoriale delle risorse FAS e le relazioni settoriali;

**VISTA** la nota prot. n.53493 del 29 marzo 2007 della Regione Lazio inviata al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Conservazione della Natura con la quale è stata trasmessa la proposta del Quadro Strategico relativo al 5° Accordo integrativo dell'APQ7;

**VISTA** la nota prot. n.43108 del 30 marzo 2007 della Regione Lazio con la quale è stata inviata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Servizio Centrale di Segreteria del Cipe, al Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione la proposta del Quadro Strategico relativo al 5° Accordo integrativo dell'APQ7;

**VISTE** le note prot. n.14735 del 28/5/2007 del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Conservazione della Natura e prot. n.12613 del 31/05/2007 del Ministero dello Sviluppo Economico- Dipartimento Politiche di sviluppo e coesione inviate alla Regione Lazio con le quali è stato condiviso il suddetto Quadro Strategico;

**VISTA** la nota prot. n 103768 del 21 giugno 2007 della Regione Lazio inviata al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare con la quale è stato trasmesso l'elenco degli interventi (quadro attuativo e quadro programmatico) e la relazione del NUVV-Lazio relativa al 5° Accordo integrativo dell'APQ7;

**CONSIDERATO** che il suddetto Accordo di Programma Quadro, all'articolo 3, definisce i seguenti obiettivi generali:

8. il restauro ambientale e la valorizzazione del patrimonio naturale esistente, nonché l'attuazione della rete ecologica dell'Appennino - a partire dai parchi e dalle riserve naturali esistenti, ma anche dai siti di importanza comunitaria e dai biotopi di rilevanza regionale - con azioni capaci di promuovere la tutela della biodiversità, la sperimentazione di azioni pilota per la tutela attiva del patrimonio naturale, la creazione di corridoi biologici e più in generale l'avvio di un insieme di interventi coordinato ed integrato, coerente con gli indirizzi nazionali e regionali in materia di aree naturali protette;
9. la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile della rete regionale delle aree protette, qualificando le specificità dei singoli ambiti territoriali con interventi rivolti sia al recupero e valorizzazione del patrimonio paesistico e storico-culturale, sia al completamento e all'ottimizzazione del sistema di fruizione e ricettività, intendendo con quest'obiettivo incentivare la promozione del turismo compatibile e dell'offerta turistica di qualità, puntando soprattutto al coordinamento degli enti di gestione con azioni di cooperazione ed interventi integrati;
10. le attività di informazione e promozione ambientale e delle politiche di sviluppo sostenibile, verso le istituzioni che operano nelle aree protette, le rappresentanze, gli operatori economici, i cittadini, attraverso iniziative di livello regionale e locale, anche con la diffusione della telematica e l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, come anche l'educazione ambientale e la formazione professionale, soprattutto nei settori più innovativi in campo ambientale, e la promozione di programmi formativi innovativi, all'interno di un approccio partecipato in cui gli organismi di gestione delle aree protette esistenti possano contribuire attivamente alla crescita del proprio territorio e delle risorse umane;

**CONSIDERATO** che la Regione Lazio, alla luce degli obiettivi espressi nell'accordo suddetto, ha avviato un'attività di ricognizione presso gli Enti di gestione delle Aree Naturali Protette dei progetti e delle iniziative per la tutela e la valorizzazione dei parchi e delle riserve naturali e che nel corso del 2006 tale ricognizione è stata aggiornata, anche alla luce dei diversi finanziamenti attivati;

**CONSIDERATO** che tale ricognizione ha portato alla costruzione di un parco-progetti per le aree naturali protette e che sono state individuate alcune priorità di intervento, oggetto del presente accordo integrativo;

**CONSIDERATO** che, secondo quanto indicato nell'articolo 4, comma 4, dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), è possibile procedere ad una sua integrazione, a seguito di intese tra le parti, con l'attuazione di ulteriori attività di programmazione e di intervento;

**RITENUTO** opportuno procedere al finanziamento delle seguenti priorità di intervento, coerenti con gli obiettivi generali dell'art.3 dell'APQ7:

- conservazione della biodiversità e attuazione della Rete Ecologica Regionale;
- sviluppo sostenibile e la promozione dei parchi e delle riserve naturali;
- tutela e valorizzazione del patrimonio esistente e miglioramento della fruizione delle aree naturali protette;

**CONSIDERATO** che l'Accordo di Programma Quadro costituisce un impegno tra le Parti contraenti per porre in essere ogni misura anche finanziaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità dell'Accordo medesimo;

**TENUTO CONTO** che i finanziamenti a carico dello Stato e della Regione, nelle misure indicate in dettaglio nel successivo articolato, concorrono alla realizzazione degli interventi individuati dal presente Accordo;

**CONSIDERATO** che nel 3° accordo integrativo dell'APQ7 è stato finanziato l'intervento n.06, "Interventi di miglioramento ecologico del bosco di Palo a Ladispoli" (per un valore totale di €45.000,00 a valere su fondi della Regione Lazio) e l'intervento n.28 "Interventi di realizzazione di sentieri natura nel Comune di Albano" (per un valore totale di €70.000,00 a valere su fondi della Regione Lazio);

**CONSIDERATO** che non sussistono le condizioni per la realizzazione degli interventi citati, in quanto i Comuni di Ladispoli e di Albano, soggetti attuatori rispettivamente degli interventi n.06 n.28, non hanno mai risposto alla comunicazione di finanziamento della Regione Lazio, nonostante le diverse lettere di sollecitazioni inviate dal Soggetto responsabile dell'accordo;

**RITENUTO** opportuno annullare gli interventi sopraindicati n. 06, "Interventi di miglioramento ecologico del bosco di Palo a Ladispoli" e n. 28 "Interventi di realizzazione di sentieri natura nel Comune di Albano", e procedere alla riprogrammazione delle risorse per un importo complessivo di €115.000,00 che vengono destinate nel presente accordo integrativo all'intervento n.24 "Progetto "Parco solare" per la promozione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica nelle aree protette del Lazio";

**CONSIDERATO** che nel 3° accordo integrativo dell'APQ7 è stato finanziato l'intervento n.11 "Recupero manufatto della Direzione del carcere borbonico per laboratorio di ricerca di ecologia" (per un valore totale di €1.900.000,00 a valere su fondi della Delibera CIPE n.20/2004);

**CONSIDERATO** che non sussistono le condizioni per la realizzazione nel breve periodo dell'intervento citato, il cui soggetto beneficiario è la Regione Lazio, per problematiche legate all'accesso all'isola di S.Stefano secondo le norme di sicurezza vigenti;

**RITENUTO** opportuno annullare l'intervento sopraindicato n.11 "Recupero manufatto della Direzione del carcere borbonico per laboratorio di ricerca di ecologia" e procedere alla riprogrammazione delle risorse per un importo complessivo di €1.900.000,00 che vengono destinate nel presente accordo integrativo all'intervento n.81 "Realizzazione di un struttura ricettiva eco-compatibile nel comune di

Bracciano” per €.960.000,00 e a parziale copertura dell’intervento n.37 “Realizzazione del Parco della Madonna della Neve a Rocca Priora (I lotto)” per €.940.000,00;

**CONSIDERATO** che nel 4° accordo integrativo dell’APQ7 è stato finanziato l’intervento n.25, “Acquisto di un manufatto di interesse storico e di terreni nel territorio del Parco Regionale dell’Appia Antica” (per un valore totale di €.400.000,00 a valere su fondi della Regione Lazio);

**CONSIDERATO** che non sussistono le condizioni per la realizzazione dell’intervento citato, in quanto il soggetto attuatore con nota n.2887 del 21/5/2007 ha rinunciato all’attuazione dell’intervento stesso;

**RITENUTO** opportuno annullare l’intervento sopraindicato n.25 “Acquisto di un manufatto di interesse storico e di terreni nel territorio del Parco Regionale dell’Appia Antica” e procedere alla riprogrammazione delle risorse per un importo complessivo di €.400.000,00 che vengono destinate nel presente accordo integrativo all’intervento n.80 “Recupero dell’Acquedotto Felice per l’alimentazione del laghetto e del canale storico dell’Acqua Mariana” per €.400.000,00

**CONSIDERATO** che nel 4° accordo integrativo dell’APQ7 è stato finanziato l’intervento n.26 “Recupero del patrimonio edilizio pubblico per la fruizione del Parco Regionale di Bracciano-Martignano” (per un valore totale di €.1.000.000,00, di cui €.550.000,00 a valere sui fondi della Delibera CIPE n.20/2004 ed €.450.000,00 a valere sui fondi della Delibera CIPE n.35/2005);

**CONSIDERATO** che non sussistono le condizioni per la realizzazione dell’intervento citato, in quanto il soggetto attuatore con nota n.2408 dell’11/7/2007 ha rinunciato all’attuazione dell’intervento stesso;

**RITENUTO** opportuno annullare l’intervento sopraindicato n.26 “Recupero del patrimonio edilizio pubblico per la fruizione del Parco Regionale di Bracciano-Martignano” e procedere alla riprogrammazione delle risorse per un importo complessivo di €.1.000.000,00 che vengono destinate nel presente accordo integrativo a parziale copertura dell’intervento n.31 “Interventi per il recupero del Santuario della Madonna della Civita in Comune di Itri” per €.703.505,00 (di cui €.450.000,00 riprogrammati dalla Delibera CIPE n.35/2005 ed €.253.505,00 riprogrammati dalla Delibera CIPE n.20/2004), e a parziale copertura dell’intervento n.37 “Realizzazione del Parco della Madonna della Neve a Rocca Priora (I lotto)” per €.296.495,00 (riprogrammati dalla Delibera CIPE n.20/2004);

**CONSIDERATO** che nell’APQ7 sottoscritto nel 2001 l’intervento n.33 “Acquisto antico mulino per strutture di fruizione”, che aveva a disposizione €.335.696,98 (L.394/91), non è stato realizzato, in quanto la somma a disposizione non era congrua per l’acquisizione dell’immobile in oggetto;

**CONSIDERATO** che tale somma è stata spesa nell’anno 2004 per la realizzazione di un altro intervento nella medesima area (acquisto del Casale dei Muracci dell’Ospedaletto), come dichiarato nel Rapporto di Monitoraggio n.9 relativo al 31/12/2005;

**CONSIDERATO** che nell’ambito del presente accordo integrativo è previsto l’intervento n.26 “Recupero dell’immobile, dei terreni e della sentieristica a “Muracci dell’Ospedaletto” nell’area Farnesiana”, conseguente all’acquisto precedentemente effettuato;

**RITENUTO** opportuno annullare l’intervento sopraindicato n.33 “Acquisto antico mulino per strutture di fruizione” e procedere alla riprogrammazione delle relative risorse per un importo €.335.696,98 (già spese per l’acquisizione del casale) che vengono destinate nel presente accordo integrativo a parziale copertura dell’intervento n.26 “Recupero dell’immobile, dei terreni e della sentieristica a “Muracci dell’Ospedaletto” per un investimento totale di €.455.696,98;

**CONSIDERATO** che in sede di monitoraggio sono state riscontrate economie di spesa a valere su interventi ricompresi nell’ APQ7 sottoscritto in data 4 maggio 2001 e nel II Protocollo integrativo del 15 ottobre 2003, per un importo complessivo di €.87.833,06;

**RITENUTO** opportuno procedere alla riprogrammazione delle risorse per un importo di €.87.833,06 che vengono destinato nel presente accordo integrativo all'intervento n.47 "Recupero della chiesa di San Giacomo ad Orvinio";

**VISTA** la Relazione tecnica e le schede attività/intervento (allegato 1), allegata al presente Accordo;

**CONSIDERATO** che il suddetto Accordo costituisce il riferimento programmatico tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Regione Lazio ai fini dell'attuazione coordinata di un sistema integrato di interventi funzionalmente collegati aventi una rilevanza nazionale e/o regionale;

**CONSIDERATO** che gli interventi previsti nel presente Accordo verranno attuati secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di appalti di beni e servizi e dai regolamenti interni;

**CONSIDERATO** che tutti gli interventi del presente accordo sono compatibili con le norme vigenti comunitarie e nazionali in materia di tutela della concorrenza e dei regimi di aiuto;

**VISTA** la D.G.R. n..... del .....2007 che incarica il Direttore del Dipartimento Territorio, di concerto con il Direttore del Dipartimento Economico e Occupazionale, ad espletare le attività necessarie per la stipula dell'Accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7) e affidare al Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli le attività necessarie all'attuazione dell'Accordo integrativo medesimo;

il Ministero dello Sviluppo Economico  
Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
e la Regione Lazio

stipulano il seguente

## **5° ACCORDO INTEGRATIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "AREE SENSIBILI: PARCHI E RISERVE" (APQ7)**

### **Articolo 1**

#### **Finalità ed obiettivi**

1. Il presente Accordo integrativo, (nel seguito denominato Accordo), amplia il raggio d'azione del programma previsto nell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7) stipulato in data 4 maggio 2001 e nei successivi atti integrativi sottoscritti il 21 novembre 2001, il 15 ottobre 2003, 28 ottobre 2005 e 30 maggio 2006.
2. L'Accordo è finalizzato a dare attuazione ai seguenti obiettivi specifici coerenti con gli obiettivi generali di cui all'art.3 dell'APQ7:
  - conservazione della biodiversità e attuazione della Rete Ecologica Regionale;
  - sviluppo sostenibile e la promozione dei parchi e delle riserve naturali;

- tutela e valorizzazione del patrimonio esistente e miglioramento della fruizione delle aree naturali protette.
3. L'Accordo è coerente con il quadro normativo di riferimento su scala comunitaria, nazionale e regionale e, in particolare, con:
- la Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
  - la Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
  - la Legge n.394 del 6 dicembre 1991, "Legge quadro sulle aree protette", e sue successive modifiche ed integrazioni;
  - la Legge Regionale n. 29 del 6 Ottobre 1997, recante "Norme in materia di aree naturali protette regionali", e sue successive modifiche e integrazioni;
  - il Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo (QSN) 2007-2013, approvato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni in data 21/12/06 e dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) in data 22/12/06;
  - il POR Lazio 2007-2013, attualmente in corso di negoziazione con la Commissione Europea;
  - il Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo rurale 2007-2013, approvato dalla Conferenza Unificata Stato - Regioni in data 21/12/2006
  - Il Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Lazio, attualmente in corso di negoziazione con la Commissione Europea;
  - il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria regionale 2007-2009 della regione Lazio.
4. Costituiscono parte integrante del presente Accordo le premesse di cui sopra, la relazione tecnica (Allegato 1) e le schede attività/intervento (Allegato 2).

## **Articolo 2**

### **Programma e costo degli interventi della sezione attuativa**

1. Gli obiettivi delineati al precedente articolo 1 verranno perseguiti tramite un programma integrato di n.82 interventi, costituenti la "sezione attuativa" prevista al punto 3.5. della delibera CIPE n.14/2006, analiticamente descritti nella relazione tecnica allegata predisposta dalla Regione Lazio (Allegato 1).
2. Gli interventi di cui al precedente comma sono elencati nella successiva Tavola 1 ed opportunamente descritti nelle schede attività/intervento redatte ai sensi della delibera del CIPE n.76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalita' previste dalla circolare sulle procedure del monitoraggio del 9 ottobre 2003 (Allegato 1).
3. Gli interventi n.06, "Interventi di miglioramento ecologico del bosco di Palo a Ladispoli" (per un valore totale di €45.000,00 a valere su fondi della Regione Lazio) e n.28 "Interventi di realizzazione di sentieri natura nel Comune di Albano" (per un valore totale di €70.000,00 a valere su fondi della

Regione Lazio), previsti nel 3° Accordo integrativo dell'APQ7, sono annullati. Le risorse liberate sono destinate al finanziamento dell'intervento n.24 del presente accordo "Progetto *Parco solare* per la promozione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica nelle aree protette del Lazio", pari ad un valore totale di €.115.000,00

4. L' intervento n.11 "Recupero manufatto della Direzione del carcere borbonico per laboratorio di ricerca di ecologia" previsto nel 3° Accordo integrativo dell'APQ7 per un importo di euro 1.900.000,00, a valere sui fondi della Delibera CIPE n.20/2004 è annullato ed inserito nel quadro programmatico del presente atto integrativo. Le risorse liberate sono destinate al finanziamento dell'intervento n.81 "Realizzazione di un struttura ricettiva eco-compatibile nel comune di Bracciano" per €.960.000,00 e a parziale copertura dell'intervento n.37 "Realizzazione del Parco della Madonna della Neve a Rocca Priora (I lotto)" per €.940.000,00;
5. L' intervento n.25 "Acquisto di un manufatto di interesse storico e di terreni nel territorio del Parco Regionale dell'Appia Antica" previsto nel 4° Accordo integrativo dell'APQ7 per un importo di euro 400.000,00, a valere sui fondi regionali è annullato. Le risorse liberate sono destinate al finanziamento dell'intervento n. 80 del presente accordo "Recupero dell'Acquedotto Felice per l'alimentazione del laghetto e del canale storico dell'Acqua Mariana" pari ad un valore totale di €.400.000,00.
6. L' intervento n.26 "Recupero del patrimonio edilizio pubblico per la fruizione del Parco Regionale di Bracciano-Martignano" previsto nel 4° Accordo integrativo dell'APQ7 per un importo di euro 1.000.000,00 (di cui €.550.000,00 a valere sui fondi della Delibera CIPE n.20/2004 ed €.450.000,00 a valere sui fondi della Delibera CIPE n.35/2005) è annullato. Le risorse liberate sono destinate al finanziamento a parziale copertura dell'intervento n.31 "Interventi per il recupero del Santuario della Madonna della Civita in Comune di Itri" per €.703.505,00 (di cui €.450.000,00 riprogrammati dalla Delibera CIPE n.35/2005 ed €.253.505,00 riprogrammati dalla Delibera CIPE n.20/2004), e a parziale copertura dell'intervento n.37 "Realizzazione del Parco della Madonna della Neve a Rocca Priora (I lotto)" per €.296.495,00 (riprogrammati dalla Delibera CIPE n.20/2004);;
7. L' intervento n.33 "Acquisto antico mulino per strutture di fruizione" previsto nell'APQ7 sottoscritto nel 2001 per un importo di €.335.696,98, a valere sui fondi della L.394/91, è annullato. Le risorse liberate sono destinate al finanziamento a parziale copertura dell'intervento n.26 "Recupero dell'immobile, dei terreni e della sentieristica a Muracci dell'Ospedaletto" per €.335.696,98;
8. Il costo complessivo degli interventi elencati nella Tavola 1, che costituiscono la sezione attuativa dell'accordo,, ammonta ad €.40.787.493,90.
9. Le risorse finanziarie derivanti da economie di spesa da interventi ricompresi nell' APQ7 sottoscritto in data 4 maggio 2001, pari ad €.79.805,80, e nel II Protocollo integrativo del 15 ottobre 2003, pari a €.8.027,26, per un importo complessivo di €.87.833,06, elencate nella Tavola 2, sono riprogrammate nel presente accordo integrativo e sono destinate al finanziamento dell'intervento n.47 "Recupero della chiesa di San Giacomo ad Orvinio".
10. La Regione Lazio, quale soggetto attuatore di alcuni interventi previsti nel presente Accordo, potrà avvalersi di soggetti opportunamente scelti dalla Amministrazione Regionale per la realizzazione delle attività e degli interventi, in osservanza della vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale.

*Tavola 1*  
**ELENCO DEGLI INTERVENTI E COSTI**  
**- SEZIONE ATTUATIVA -**

*Conservazione della biodiversità e attuazione della Rete Ecologica Regionale*

Cod	Ubicazione	Intervento	Costo (€)
01	Comuni del Lazio prospicienti il Tevere	Progetto "Rete Ecologia Regionale" - Fasce fluviali del fiume Tevere e dei suoi affluenti	1.350.000,00
02	Comuni litoranei del Lazio	Progetto "Rete Ecologia Regionale" - Ecosistemi costieri del Lazio	1.500.000,00
03	Comuni della Provincia di Roma	Progetto "Rete Ecologia Regionale" - Mantenimento di ambienti aridi pastorali sui Monti della Tolfa	500.000,00
04	Comuni della Provincia di Frosinone	Progetto "Rete Ecologia Regionale" - Fasce fluviali del fiume Liri	400.000,00
05	Pontinia	Progetto "Rete Ecologia Regionale" - Laghi Gricilli	300.000,00
06	Itri, Gaeta e Formia	Progetto "Rete Ecologia Regionale" - Sugherete del Comune di Itri, Gaeta e Formia	300.000,00
07	Comuni della Provincia di Rieti	Progetto "Rete Ecologia Regionale" - Fasce fluviali del fiume Velino e del SIC Piana di S.Vittorino	200.000,00
08	Comuni della Provincia di Viterbo	Progetto "Rete Ecologia Regionale" - Bacino del lago di Bolsena e del fiume Marta	500.000,00
09	Roma	Interventi di forestazione urbana nelle aree di interesse naturalistico interne ai centri urbani	1.300.000,00
10	Roma	Sistemazione naturalistica dei fossi nella Valle della Caffarella	200.000,00
11	Parco Regionale Castelli Romani	Progetto "Rete dei laboratori della biodiversità" - Realizzazione di un polo tematico e prime attività di monitoraggio nel Parco Regionale dei Castelli Romani	420.000,00
12	Bomarzo	Progetto "Rete dei laboratori della biodiversità" - Realizzazione di un polo tematico e di un centro per l'educazione ambientale con annessa foresteria nel Palazzo Orsini	300.000,00

13	Riserva Naturale Tevere Farfa	Progetto integrato di valorizzazione dell'agro-ecosistema e di conservazione degli elementi di biodiversità della Riserva	749.000,00
14	Canale Monterano	Realizzazione di interventi di tutela della biodiversità e dell'ecomuseo "Valle del Mignone"	730.000,00
15	Cisterna di Latina	Interventi di rinaturalizzazione, conservazione e valorizzazione del Monumento Naturale Oasi di Ninfa	898.000,00
<b>Totale parziale</b>			<b>€ 9.647.000,00</b>

*Sviluppo sostenibile e la promozione dei parchi e delle riserve naturali*

Cod	Ubicazione	Intervento	Costo (€)
16	S.R.A.N.P.	Attività di comunicazione e informazione nelle aree naturali protette	300.000,00
17	S.R.A.N.P.	Progetto "PARchi & Company"	1.450.000,00
18	S.R.A.N.P.	Progetto "Natura in Campo"	300.000,00
19	S.R.A.N.P.	Progetto "GPP e certificazione ambientale nei parchi"	100.000,00
20	S.R.A.N.P.	Piano per la valorizzazione itinerari storico-religiosi nei parchi del Lazio (Francigena, Appia Antica, Flacca, vie benedettine, ecc.)	100.000,00
21	S.R.A.N.P.	Progetto "Ippovie nei parchi" nelle aree naturali del Lazio	100.000,00
22	S.R.A.N.P.	Progetto "Rete degli Eco-point"	200.000,00
23	S.R.A.N.P.	Progetto di valorizzazione della pescaturismo e dei sistemi di raccolta dei rifiuti a mare per migliorare la fruizione nei parchi litoranei	100.000,00
24	S.R.A.N.P.	Progetto "Parco solare" per la promozione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica nelle aree protette del Lazio (I lotto)	920.602,06

<b>Totale parziale</b>	<b>€ 3.570.602,06</b>
------------------------	-----------------------

**Tutela e valorizzazione del patrimonio esistente e miglioramento  
della fruizione delle aree naturali protette**

<b>Cod</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Intervento</b>	<b>Costo (€)</b>
25	Bracciano	Completamento del centro visite del Parco da allestirsi nel manufatto denominato "Casa di Ledo" presso l'area archeologica di Vicarello e restauro e valorizzazione del ninfeo di Apollo nel complesso archeologico Bagni di Vicarello	800.000,00
26	Roma	Recupero dell'immobile, dei terreni e della sentieristica a "Muracci dell'Ospedaletto" nell'area Farnesiana	455.696,98
27	Roma	Allestimento della biblioteca presso la sede dell'ente e allestimento di una mostra sulla mobilità sostenibile nel Parco	250.000,00
28	Roma	Realizzazione dei "Sentieri accessibili a tutti nel Parco degli Acquedotti"	100.000,00
29	Pontecorvo	Completamento del Museo della cultura agricola e popolare -centro visitatori e scuola ambiente del Parco dei Monti Aurunci a Pontecorvo	700.000,00
30	Itri	Completamento degli interventi di recupero di Villa Iaccarini in Comune di Itri, sede della scuola di ingegneria naturalistica	290.000,00
31	Itri	Interventi per il recupero del Santuario della Madonna della Civita in Comune di Itri	1.148.406,00
32	Comuni del Parco Regionale Monti Aurunci	Progetto integrato per la valorizzazione dei prodotti tradizionali dell'agricoltura e della zootecnica nel Parco Regionale dei Monti Aurunci	150.000,00
33	Fondi	Recupero del complesso di S.Magno a Fondi (III lotto)	1.400.000,00
34	Fondi	Recupero del centro culturale-ambientale polivalente nel Palazzo Caetani-Colonna e attigua Torre nel comune di Fondi (III lotto)	1.000.000,00
35	Fondi	Recupero di Villa Cantarano sede del CREIA Monti Aurunci (Centro regionale di educazione e informazione ambientale del Parco)	100.000,00
36	Fondi	Recupero del complesso di S.Domenico sede della Scuola del Mare (I lotto)	1.031.593,80

37	Rocca Priora	Realizzazione del Parco della Madonna della Neve a Rocca Priora (I lotto)	1.236.495,00
38	Monte Porzio Catone	Recupero di immobile e attivazione CREIA Castelli Romani (Centro regionale di educazione e informazione ambientale del Parco)	650.000,00
39	Comuni del Parco Regionale Castelli Romani	Progetto "Le vie d'acqua nel Parco Regionale dei Castelli Romani" per il recupero di sentieri naturale, sorgenti e fontanili	500.000,00
40	Rocca di Papa	Recupero di casali per la realizzazione di strutture di fruizione e foresteria del Parco (Casali Mezzaposta e Capanna Bruciata)	520.000,00
41	Castel Gandolfo	Riqualificazione dell'area e dell'immobile della Federazione Italiana Canoa e Kajak lungo il lago di Albano di Castel Gandolfo per la realizzazione del centro informativo del Parco e del molo di attracco dell'imbarcazione didattica	400.000,00
42	Roma	Interventi di recupero di Villa Mazzanti e del giardino storico nella Riserva Naturale di Monte Mario	250.000,00
43	Roma	Realizzazione dell'allestimento espositivo all'interno della Torre di Perna	100.000,00
44	Roma	Progetto "Accoglienza" per la promozione delle visite nei parchi gestite dall'ente Roma Natura	1.000.000,00
45	Roma	Progetto "Trekking urbano" nelle aree naturali di Roma	111.000,00
46	Poggio Moiano	Recupero di immobili per la realizzazione di un centro culturale-espositivo per la valorizzazione dei prodotti di qualità del Parco a Poggio Moiano	200.000,00
47	Orvinio	Recupero della chiesa di San Giacomo a Orvinio	249.000,06
48	Roccagiovine	Recupero S. Maria delle Case a Roccagiovine	100.000,00
49	Marcellina	Realizzazione dell'Antiquarium del Parco Regionale dei Monti Lucretili a Marcellina	150.000,00
50	Palombara Sabina	Scavo e valorizzazione della Villa romana di Formello a Palombara Sabina	150.000,00
51	Licenza	Recupero della torre adiacente al palazzo baronale a Licenza (I lotto)	320.000,00

52	Scandriglia	Recupero del complesso di San Nicola a Scandriglia (II lotto) e realizzazione di un centro di fruizione naturalistica e storico-culturale del Parco	640.000,00
53	Percile	Restauro della Chiesa S. Maria della Vittoria a Percile	400.000,00
54	Comuni del Parco Regionale Monti Lucretili	Progetto "Accoglienza" per la promozione delle visite nei parchi gestite dall'Ente Parco Regionale dei Monti Lucretili	500.000,00
55	Trevi nel Lazio	Completamento del centro studi a Trevi nel Lazio con sistemazione della foresteria	250.000,00
56	Comuni del Parco Regionale di Veio	Progetto di valorizzazione dell'area archeologica di Veio. Implementazione della sentieristica e realizzazione di un polo attrezzato ad "Archeofattoria" del Parco	310.000,00
57	Cave	Recupero della chiesa di S.Lorenzo a Cave	60.000,00
58	Gaeta	Recupero dell'ex Casina Reale e dell'annesso orto botanico a Gaeta	200.000,00
59	Gaeta	Recupero dell'ex-caserma S.Angelo da utilizzare come sede del Parco con annesso aule didattiche e foresteria	200.000,00
60	Aree marine del Parco Regionale Riviera di Ulisse	Perimetrazione delle aree marine protette mediante posizionamento di adeguate stazioni galleggianti	264.700,00
61	Gaeta	Completamento del recupero e allestimento della Polveriera Trabacco a museo naturalistico	500.000,00
62	Ronciglione e Caprarola	Progetto- pilota di azienda agraria modello nell'area rurale e naturale della sponda ovest del lago di Vico	2.000.000,00
63	Comuni della Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia	Sviluppo e promozione del turismo equestre e dell'ippoterapia nella Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia	250.000,00
64	Farnese	Completamento del vivaio, del campo catalogo e del laboratorio didattico nella Selva del Lamone	230.000,00
65	Borgorose	Recupero del borgo rurale di Cartore nelle Montagne della Duchessa	340.000,00
66	Acquapendente	Ristrutturazione del fabbricato "ex cava del Bianchi" da destinare a struttura didattica con sezione geologica	360.000,00

67	Acquapendente	Allestimento nel Museo della Città di Acquapendente della sezione sulla via Francigena	250.000,00
68	Acquapendente	Progetto di valorizzazione della filiera della patata di qualità con marchio "Natura in Campo": completamento dell'impianto per la trasformazione delle patate in semi-lavorati	453.000,00
69	Rieti	Miglioramento dell'accessibilità al centro visite Ripasottile e realizzazione di uno spazio espositivo sulla bonifica	250.000,00
70	Barbarano	Adeguamento della sede dell'ente di gestione del Parco Naturale di Marturanum	150.000,00
71	Trevigliano	Realizzazione della "Casa del Lago" della Riserva Naturale Lago di Canterno	530.000,00
72	Galliciano e S.Gregorio da Sassola	Valorizzazione dei siti naturali degli acquedotti romani dell'Agro Tiburtino Prenestino	150.000,00
73	Tuscania	Recupero ex-acquedotto comunale da adibire a sede e centro visite della Riserva Naturale di Tuscania	250.000,00
74	Castel S.Pietro Romano	Completamento del restauro delle mura poligonali e sistemazione dell'area adiacente nel Monumento Naturale delle Cannuccete	250.000,00
75	Fondi	Programma integrato finalizzato alla realizzazione di un centro per lo studio e la conservazione della fauna tipica delle zone umide, di un centro visite del laghetto degli Alfieri e promozione del turismo sostenibile nell'area del Monumento Naturale del Lago di Fondi	1.100.000,00
76	Roma e Fiumicino	Progetto integrato di valorizzazione e fruizione delle aree golenali del Tevere: realizzazione di percorsi ciclo-pedonali lungo gli argini del Tevere	700.000,00
77	Latina	Completamento del recupero del "Casino Inglese" a Fogliano	200.000,00
78	Campoli Appennino	Realizzazione del centro servizi del Parco d'Abruzzo, del Lazio e Molise a Campoli Appennino	1.000.000,00
79	Picinisco	Recupero di un immobile a struttura di fruizione della valle del Melfa e completamento del centro servizi del Parco d'Abruzzo, del Lazio e Molise a Picinisco	500.000,00
80	Roma	Recupero dell'Acquedotto Felice per l'alimentazione del laghetto e del canale storico dell'Acqua Mariana	400.000,00
81	Bracciano	Realizzazione di un struttura ricettiva eco-compatibile nel comune di Bracciano	960.000,00

82	Acquapendente	Ristrutturazione casale Sambucheto 2 da destinare a struttura ricettiva	560.000,00
<b>Totale parziale</b>			<b>€ 27.569.891,84</b>
<b>TOTALE SEZIONE ATTUATIVA</b>			<b>€ 40.787.493,90</b>

\* S.R.A.N.P.: Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette

**Tavola 2**  
**ECONOMIE RIPROGRAMMATE NEL PRESENTE ACCORDO**

Codice	Titolo intervento	Finanziamenti	Costo effettivo	Economie accertate
<b>Delibera CIPE n.142/99</b>				
02	Riqualificazione ambientale con ingegneria naturalistica a Calcata	180.759,91	178.789,81	1.970,10
03/b	Lavori di recupero ex caserme militari da adibire a centro 1^ accoglienza nella R.N. Monte Soratte	402.590,00	402.590,00	288,52
04/a	Adeguamento alla normativa vigente degli impianti e delle strutture della foresteria e del parco didattico	103.291,37	97.425,36	5.866,01
04/b	Risanamento della sponda sinistra del fiume Tevere e realizzazione del sentiero "La Moletta"	103.291,37	102.442,41	848,96
04/c	Lavori di ristrutturazione dell'Ecomuseo "Casale Bussolini"	154.936,00	138.254,90	16.681,10
04/d	Recupero della struttura "La Fornace" per realizzazione di un osservatorio	154.938,16	154.697,67	240,49
17	Ristrutturazione chiesa a Vicovaro per realizzare un museo tematico	180.759,91	173.454,67	7.305,24
21	Restauro del Castello di Torrita Tiberina	516.456,90	505.877,07	10.579,83
27	Valorizzazione del casale Felceto	195.737,16	191.764,91	3.972,25
28	Valorizzazione del casale Podernovo	315.555,16	297.256,00	18.299,16
30	Interventi di valorizzazione ambientale e fruizione in comune di S. Giovanni Incarico	325.367,85	324.410,92	956,93
41	Tabellazione della Riserva	103.291,38	90.494,17	12.797,21
<b>Totale economie Delibera CIPE n 142/99</b>				<b>79.805,80</b>
<b>Delibera CIPE n.36/2002</b>				
38	Programma integrato di interventi per la tutela e lo sviluppo sostenibile nel P.N. del Gran Sasso e Monti della Laga	100.000,00	92.821,80	7.178,20
40	Completamento della ristrutturazione del borgo artigiano a museo tematico nel comune di Percile	75.000,00	74.150,94	849,06
<b>Totale economie Delibera CIPE n.36/2002</b>				<b>8.027,26</b>
<b>Totale complessivo</b>				<b>87.833,06</b>

**Articolo 3**  
**Quadro finanziario della "sezione attuativa"**

1. Il quadro complessivo delle risorse finanziarie relative al presente Accordo, sezione attuativa, dettagliato nelle allegate schede (Allegato 1), ai sensi della delibera CIPE n.76 del 2 agosto 2002, ammonta ad un totale complessivo di € 40.787.493,90.

2. La successiva Tavola 3 riepiloga l'ammontare delle risorse per fonti di finanziamento.

*Tavola 3*  
**FONTI FINANZIARIE E IMPORTO**

<b>FONTI FINANZIARIE</b>	<b>Totale (€)</b>
Fondi Statali - Delibera CIPE n.3 del 22 marzo 2006	7.131.661,80
Fondi Statali - Delibera CIPE n.20 del 29 settembre 2006	2.450.000,00
Fondi Statali - Delibera CIPE n.35 del 27 maggio 2005	450.000,00
Fondi Statali - Economie di spesa - Delibera CIPE n.142 /1999	79.805,80
Fondi Statali - Economie di spesa - Delibera CIPE n.36/2002	8.027,26
Fondi statali - D.M. n.229 del 21 maggio 2001 "Carbon Tax"	817.302,06
Fondi regionali - L.R. 27/2006 - Bilancio 2007	29.000.000,00
Riprogrammazione Fondi Statali - L.R. n.394/91 Bilancio 2001-2002	335.696,98
Riprogrammazione Fondi Regionali - L.R. n.10/2005 Bilancio 2005	115.000,00
Riprogrammazione Fondi Regionali - L.R. n.5/2006 Bilancio 2006	400.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>40.787.493,90</b>

11. La disponibilità delle risorse assegnate dalla delibera CIPE n.3/2006 è vincolata al rispetto di quanto disposto dalla delibera CIPE n.14/06 al punto 5.1.(aggiudicazione dei lavori entro il 31 dicembre 2009). Il soggetto responsabile dell'Accordo fornirà, in sede di monitoraggio semestrale, le informazioni necessarie per quantificare progressivamente l'ammontare delle risorse oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali. Le annualità di competenza delle delibere CIPE n.142/1999, n.36/2002, n.20/2004, n.35/2005 e n.3/2006 sono riportate nella successiva tavola 4

12. Ai sensi della delibera CIPE n.14/06, punto 5.2.3, il termine di aggiudicazione degli interventi, n. 31, 37 e 81 finanziati con i fondi di cui alla delibera CIPE n.20/04 è il 30 giugno 2008;

**Tavola 4**  
**ANNUALITA' DI COMPETENZA DEI FONDI CIPE**

FONDI CIPE	2002	2004	2006	2007	2008	Totale (€)
Delibera CIPE n.142 /1999	79.805,80					79.805,80
Delibera CIPE n.36/2002		8.027,26				8.027,26
Delibera CIPE n.20/2004			1.220.000,00	1.230.000,00		2.450.000,00
Delibera CIPE n.35/2005				450.000,00		450.000,00
Delibera CIPE n.3/2006					7.131.661,80	7.131.661,80
<b>TOTALE</b>	79.805,80	8.027,26	1.220.000,00	1.680.000,00	7.131.661,80	10.119.494,86

**Articolo 4**

**Programma e costo degli interventi della sezione programmatica**

1. Gli obiettivi delineati all'articolo 1 del presente accordo verranno perseguiti altresì dagli interventi costituenti la "sezione programmatica" prevista al punto 3.5. della delibera CIPE n.14/2006, analiticamente descritti nella relazione tecnica allegata predisposta dalla Regione Lazio (Allegato 1).
2. Il costo complessivo degli interventi di cui al precedente comma, elencati nella successiva Tavola 5, che costituiscono la sezione programmatica dell'accordo, ammonta ad euro €18.989.000,00.
3. Gli interventi di cui al precedente comma 1 sono coerenti con gli obiettivi e i criteri dell'accordo, ma non dispongono delle condizioni tecnico-finanziarie per essere attivati immediatamente. Gli interventi potranno essere avviati non appena sarà matura la fattibilità tecnica dell'opera e soprattutto quando si renderanno disponibili le risorse finanziarie (fondi comunitari, fondi FAS e nazionali, fondi regionali, ecc.).
4. L'attivazione degli interventi previsti nella sezione programmatica avverrà mediante proposta della Regione Lazio, su indicazione del responsabile dell'Accordo, al tavolo dei soggetti sottoscrittori per l'assunzione della decisione relativa, secondo le procedure previste dal punto 3.8 della delibera CIPE n.14/2006.
5. La mancata attuazione degli interventi inseriti nella sezione programmatica, una volta verificatesi le condizioni tecnico-finanziarie, dovrà essere motivata dalla Regione Lazio con riferimento ad eventuali difficoltà di carattere tecnico e amministrativo ostative all'attivazione degli interventi stessi.

**Tavola 5**  
**ELENCO DEGLI INTERVENTI E COSTI**  
**- SEZIONE PROGRAMMATICA -**

<b>Cod</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Intervento</b>	<b>Costo (€)</b>
01	Comuni del Lazio	Progetto di valorizzazione della via Francigena, dei manufatti storici e delle aree di interesse naturale lungo la via storica	2.000.000,00
02	Comuni del Lazio	Progetto "Un miliardo di alberi" nelle aree verdi del Lazio	1.000.000,00
03	S.R.A.N.P.	Progetto per favorire lo sviluppo rurale nei territori delle aree regionali protette	3.000.000,00
04	Bracciano	Realizzazione delle sede del Parco Regionale di Bracciano-Martignano e di un centro multifunzionale a supporto della fruizione turistica edella didattica ambientale	1.000.000,00
05	Fondi	Recupero del complesso di S.Magno a Fondi (IV lotto)	1.500.000,00
06	Fondi	Completamento del recupero del centro culturale-ambientale polivalente nel Palazzo Caetani-Colonna e attigua Torre nel comune di Fondi	1.600.000,00
07	Fondi	Recupero del complesso di S.Domenico sede della Scuola del Mare (II lotto)	1.000.000,00
08	Rocca Priora	Completamento del Parco della Madonna della Neve a Rocca Priora	500.000,00
09	Orvinio	Completamento degli interventi di recupero dell'area a servizio della "Porta del Parco" a Orvinio	209.000,00
10	Licenza	Completamento del recupero della torre adiacente al palazzo baronale a Licenza	480.000,00
11	Scandriglia	Recupero del complesso di San Nicola a Scandriglia (III lotto) e realizzazione di un centro di fruizione naturalistica e storico-culturale del Parco	1.000.000,00
12	Cisterna di Latina	Progetto di mobilità sostenibile e pista ciclabile di collegamento tra Cisterna di Latina e il Monumento Naturale Oasi di Ninfa	1.000.000,00
13	Paliano, Cave, Genazzano	Recupero a pista ciclo-pedonale della tratta ferroviaria dismessa Paliano-Cave	1.400.000,00

<b>14</b>	S.R.A.N.P.	Progetto "Parco solare" per la promozione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica nelle aree protette del Lazio (II lotto)	<b>1.000.000,00</b>
<b>15</b>	S.Biagio Saracinisco	Realizzazione del centro servizi del Parco d'Abruzzo, del Lazio e Molise a S.Biagio Saracinisco	<b>400.000,00</b>
<b>16</b>	Ventotene	Recupero manufatto della Direzione del carcere borbonico per laboratorio di ricerca di ecologia	<b>1.900.000,00</b>
<b>TOTALE SEZIONE PROGRAMMATICA</b>			<b>18.989.000,00</b>

#### **Articolo 5**

##### **Riprogrammazione degli interventi e accordi integrativi**

1. Nel caso di definanziamenti e delle contestuali riprogrammazioni delle risorse finanziarie rese disponibili ed accertate in sede di monitoraggio semestrale, come previsto nel punto 3.8 della delibera CIPE n.14/2006, si procederà mediante proposta della Regione Lazio, su indicazione del responsabile dell'Accordo, al tavolo dei soggetti sottoscrittori per l'assunzione della decisione relativa.
2. L'inserimento di ulteriori interventi nella sezione attuativa e/o nella sezione programmatica dovrà essere effettuata mediante un ulteriore atto integrativo come previsto al punto 3.9 della delibera CIPE n.14/2006

#### **Articolo 6**

##### **Impegni programmatici**

1. Con il presente Accordo la Regione Lazio ed il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si impegnano altresì a definire ulteriori forme di programmazione integrata degli interventi che verranno realizzati nel sistema delle aree protette nazionali sul territorio della Regione Lazio.

#### **Articolo 7**

##### **Impegni della Regione Lazio**

1. Al fine dell'attuazione degli impegni e degli interventi di cui al presente Accordo, la Regione Lazio si impegna, altresì, per un periodo di tempo determinato – come già indicato nel 4° Accordo integrativo dell'APQ7 - a fornire personale del Ruolo Unico delle Aree Protette e dell'ARP al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con modalità che verranno successivamente concordate dai responsabili dell'attuazione del Protocollo stesso, per la gestione di specifici progetti relativi alle aree protette nazionali presenti sul territorio regionale, e per la realizzazione di attività informative e di promozione del sistema delle aree protette regionali e nazionali, nonché del sistema della Rete Natura 2000.

## **Articolo 8**

### **Impegni dei soggetti sottoscrittori**

Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:

- a) a rispettare i termini concordati e indicati nelle schede di intervento allegate al presente Accordo (Allegato 2);
- b) a fornire al Soggetto Responsabile tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente Accordo ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
- c) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla normativa vigente;
- d) a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, sulla base delle relazioni di monitoraggio e proporre, se necessario, iniziative correttive, per il tramite del Soggetto Responsabile dell'Accordo, secondo quanto previsto dalla delibera CIPE n.14 del 22 marzo 2006;
- e) ad attivare e utilizzare a pieno e in tempi rapidi, secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- f) a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza l'intervento sostitutivo del Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo;
- g) a segnalare ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi, nonché la proposta delle relative azioni da intraprendere e la disponibilità di risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi.

## **Articolo 9**

### **Soggetto Responsabile dell'attuazione dell'Accordo**

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo i soggetti firmatari individuano, quale Soggetto Responsabile il dott. Raniero De Filippis, Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio.
2. Il Soggetto Responsabile dell'Accordo si coordinerà con il Direttore Generale Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per tutte le attività e le questioni che riguardino i parchi nazionali e le riserve statali.
3. Il Soggetto Responsabile dell'attuazione del Accordo ha il compito di:
  - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori del Accordo;
  - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;

- c) promuovere, in via autonoma o su richiesta dei responsabili dei singoli interventi, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi da parte dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, provvedendo in particolare alla stipula di specifiche convenzioni con i soggetti attuatori;
- d) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa;
- e) verificare nel corso dei monitoraggi semestrali il completo inserimento dei dati aggiornati nelle schede implementate nell'Applicativo Intese, entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
- f) controllare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese e comunicare al Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito SPSTI) la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata come indicato al par. 4.1 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;
- g) curare, al primo monitoraggio dell'Accordo, l'inserimento del CUP (codice unico di progetto) per ciascuna delle schede attività/intervento implementate nell'Applicativo Intese, ove non già inserito, e, a tal fine, richiederne in tempi utili l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto Concentratore);
- h) inviare al SPSTI ed alle Amministrazioni centrali firmatarie, entro il 28 febbraio ed il 30 settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula -, il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della Delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa
- i) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
- j) segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Comitato Paritetico di Attuazione, il quale provvede con le modalità previste dalla citata Intesa Istituzionale di programma;
- k) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione procedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato istituzionale di gestione, di cui alla citata Intesa Istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
- l) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo, nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste dall'articolo 9 del citato Accordo sottoscritto il 4 maggio 2001.

## **Articolo 10**

### **Il Responsabile dell'intervento**

Per ogni intervento previsto dal presente Accordo viene individuato il "Responsabile di intervento", nominato su indicazione del Soggetto Responsabile dell'Accordo, che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di

procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile di Intervento svolge i seguenti compiti:

- a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità;
- b) organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c) raccogliere ed immettere nell'Applicativo Intese i dati delle schede intervento e rispondere della loro veridicità;
- d) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
- e) trasmettere al Responsabile dell'Accordo la scheda-intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'Accordo;
- f) fornire al responsabile dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.
- g) consegnare, in particolare, al soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo, su sua richiesta, gli elaborati progettuali, il cronoprogramma dei lavori, nonché gli atti amministrativi di impegno alla realizzazione dell'intervento, gli atti amministrativi di impegno delle risorse finanziarie e ogni altra documentazione attinente l'intervento.

## **Articolo 11** **Disposizioni finali**

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori e forma parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma Quadro Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7) sottoscritto il 4 maggio 2001 e successivi accordi integrativi citati in premessa;
2. L'Accordo ha durata fino al completamento delle opere.
3. Per quanto non espressamente previsto dal presente Accordo, si rinvia all'osservanza di tutte le clausole e prescrizioni riportate negli Accordi predetti citati.

Roma, .....

**Per il Ministero dello Sviluppo Economico**

**DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LE POLITICHE DI SVILUPPO TERRITORIALE E LE INTESE**

*Ing. Aldo MANCURTI*

---

**Per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare**  
DIRETTORE DELLA DIREZIONE GENERALE CONSERVAZIONE DELLA NATURA  
*Dott. Aldo COSENTINO*

---

**Per la Regione Lazio**

VICARIO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO  
*Dott. Raniero DE FILIPPIS*

---

VICARIO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE  
*Dott. Guido MAGRINI*  
Per delega Dr. Rosanna Bellotti

---

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA E LA  
GIUNTA DELLA REGIONE LAZIO

**5° ACCORDO INTEGRATIVO**  
**DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO**  
**“AREE SENSIBILI: PARCHI E RISERVE” (APQ7)**

**RELAZIONE TECNICA**

*Allegato 1*

## INDICE

<b>1. PREMESSA</b>	<b>pag. 2</b>
<b>2. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO</b>	<b>pag. 4</b>
2.1. Breve descrizione del settore interessato, delle risorse presenti, dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio. Configurazione del Sistema regionale delle Aree naturali Protette	<b>pag. 7</b>
2.2. Quadro normativo regionale	<b>pag.15</b>
2.3. Le strategie e gli strumenti di attuazione	<b>pag.16</b>
<b>3. L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO</b>	<b>pag.22</b>
3.1. Obiettivi generali e specifici del presente accordo	<b>pag.22</b>
3.1.1. Conservazione della biodiversità e attuazione della Rete Ecologica Regionale	<b>pag.22</b>
3.1.2. Sviluppo sostenibile e la promozione dei parchi e delle riserve naturali	<b>pag.24</b>
3.1.3. Tutela e valorizzazione del patrimonio esistente e miglioramento della fruizione delle aree naturali protette	<b>pag.25</b>
3.2. Risultati attesi dal programma	<b>pag.27</b>
<b>4. GLI INTERVENTI PROGRAMMATI</b>	<b>pag.28</b>
4.1. Il processo di selezione degli interventi	<b>pag.28</b>
4.2. Schede descrittive degli interventi previsti nel presente accordo	
Sezione attuativa	<b>pag.37</b>
- Sezione attuativa -Conservazione della biodiversità e attuazione della Rete Ecologica Regionale	<b>pag.38</b>
- Sezione attuativa - Sviluppo sostenibile e promozione dei parchi e delle riserve naturali	<b>pag.54</b>
- Sezione attuativa - Tutela e valorizzazione del patrimonio esistente e miglioramento della fruizione delle aree naturali protette	<b>pag.64</b>
4.3. Schede descrittive degli interventi previsti nel presente accordo	
Sezione Programmatica	<b>pag.123</b>

## 1. PREMESSA

Il Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette del Lazio è uno dei più vasti ed articolati dell'intero territorio nazionale, in virtù soprattutto dell'istituzione negli ultimi anni di numerose nuove aree protette e dell'allargamento delle "Zone di Protezione Speciali" effettuata nel 2005. Attualmente le aree naturali protette del Lazio sono nel complesso 61, tra parchi, riserve e monumenti naturali, cui si aggiungono un parco nazionale interamente compreso in territorio laziale (Parco Nazionale del Circeo), due parchi nazionali parzialmente compresi nel territorio regionale (Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga), oltre ad alcune riserve naturali statali, due riserve marine e le aree afferenti alla Rete natura 2000 (SIC e ZPS).

Questi risultati sono stati accompagnati a partire dal 2001 dall'azione programmatoria congiunta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e della Regione Lazio che hanno promosso e avviato in un'ottica di sistema cospicui interventi per la conservazione della biodiversità e il miglioramento della fruizione e della gestione delle aree naturali protette.

In particolare il 4 maggio 2001 è stato sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Regione Lazio l'Accordo di Programma Quadro "*Aree sensibili: parchi e riserve*" (APQ 7) in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta il 22 marzo 2000 con tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio.

L'Accordo di Programma Quadro APQ 7 ha individuato i seguenti obiettivi generali:

1. il restauro ambientale e la valorizzazione del patrimonio naturale esistente, nonché l'attuazione della rete ecologica dell'Appennino - a partire dai parchi e dalle riserve naturali esistenti, ma anche dai siti di importanza comunitaria e dai biotopi di rilevanza regionale - con azioni capaci di promuovere la tutela della biodiversità, la sperimentazione di azioni pilota per la tutela attiva del patrimonio naturale, la creazione di corridoi biologici e più in generale l'avvio di un insieme di interventi coordinato ed integrato, coerente con gli indirizzi nazionali e regionali in materia di aree naturali protette;
2. la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile della rete regionale delle aree protette, qualificando le specificità dei singoli ambiti territoriali con interventi rivolti sia al recupero e valorizzazione del patrimonio paesistico e storico-culturale, sia al completamento e all'ottimizzazione del sistema di fruizione e ricettività, intendendo con tale obiettivo incentivare la promozione del turismo compatibile e dell'offerta turistica di qualità, puntando soprattutto al coordinamento degli enti di gestione con azioni di cooperazione ed interventi integrati;
3. le attività di informazione e promozione ambientale e delle politiche di sviluppo sostenibile, verso le istituzioni che operano nelle aree protette, le rappresentanze, gli operatori economici, i cittadini, attraverso iniziative di livello regionale e locale, anche con la diffusione della telematica e l'uso delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, come anche l'educazione ambientale e la formazione professionale, soprattutto nei settori più innovativi in campo ambientale, e la promozione di programmi formativi innovativi, all'interno di un approccio partecipato in cui gli organismi di gestione delle aree protette esistenti possano contribuire attivamente alla crescita del proprio territorio e delle risorse umane;

Alla sottoscrizione dell'APQ 7 hanno fatto seguito quelle di tre atti integrativi per il finanziamento di interventi specificamente rivolti alle aree naturali protette insistenti sul territorio regionale:

- I Accordi Integrativi dell'APQ 7, stipulato in data 21 novembre 2001, per un finanziamento totale di Euro 4.054.186,00;

- Il Accordo Integrativo dell'APQ 7, stipulato in data 15 ottobre 2003, per un finanziamento totale di Euro 21.507.600,00;
- III Accordo Integrativo dell'APQ 7, stipulato in data 28 ottobre 2005, per un finanziamento totale di Euro 16.356.172,00;
- IV Accordo Integrativo dell'APQ 7, stipulato in data 30 maggio 2006, per un finanziamento totale di Euro 17.782.111,00.

Gli obiettivi generali individuati nell'APQ7 sottoscritto il 4 maggio 2001 sono stati confermati e meglio specificati nei successivi accordi integrativi, attraverso i quali è stato possibile realizzare un insieme integrato di interventi e attività finalizzate alla conservazione, alla valorizzazione e alla promozione dei sistemi-parco.

Partendo da questi obiettivi generali, e alla luce delle iniziative realizzate nel periodo di programmazione 2000-2006, nel presente accordo viene avviata una nuova fase di lavoro in grado di ottimizzare le strutture esistenti e di mettere a sistema il patrimonio naturale e storico-culturale esistente, con progetti di rete (o di sistema) e progetti strutturati su ambiti territoriali che hanno valenze multifunzionali (per la presenza di valenze naturalistiche e geologiche, di permanenze storiche e monumentali, di produzioni agricole locali di qualità, ecc.) da valorizzarsi quali attrattori ambientali-culturali-turistici locali.

Si tratta, pertanto, di costruire un disegno strategico sul sistema regionale delle aree naturali protette che, oltre a contribuire complessivamente alla salvaguardia dei valori naturali, sia capace di sostenere anche lo sviluppo di economie locali nelle aree di alto valore ambientale e storico.

## 2. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

Con la messa a punto del 5° Accordo Integrativo dell'APQ7, i soggetti firmatari intendono promuovere l'attuazione di un programma di interventi finalizzato al miglioramento della biodiversità, alla valorizzazione e alla fruizione sostenibile del sistema di aree naturali protette della Regione Lazio, dei parchi nazionali che insistono sul territorio laziale, nel quadro di un più generale orientamento verso la promozione di un nuovo modello di sviluppo del territorio fondato su criteri di sostenibilità.

Le diverse iniziative finanziate nella sezione attuativa del presente accordo integrativo, che rispondono agli obiettivi generali sopradescritti, sono state individuate in coerenza con gli obiettivi e le azioni prioritarie previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Particolare rilievo assume la comunicazione adottata recentemente dalla Commissione Europea dal titolo «*Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre — Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano*». Essa definisce una strategia politica intesa ad arrestare entro il 2010 il deterioramento della diversità biologica ed identifica quattro settori prioritari di intervento: la biodiversità nell'Unione europea; la biodiversità nell'UE e nel mondo; la biodiversità ed i cambiamenti climatici; lo sviluppo di conoscenze. Con riguardo a questi settori, sono proposti obiettivi prioritari ed in particolare: la salvaguardia degli habitat e delle specie più importanti nonché l'adozione di misure concernenti le zone rurali in senso lato e l'ambiente marino.

Di grande rilievo è anche l'adozione del Piano d'azione dell'Unione europea a favore delle foreste (Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo, del 15 giugno 2006, su un piano d'azione dell'UE per le foreste) che ha l'obiettivo di istituire un contesto coerente nel quale inserire iniziative a favore dei boschi e delle foreste all'interno della Comunità ed è anche uno strumento di coordinamento degli interventi comunitari e delle politiche forestali degli Stati membri. Il piano si fissa quattro obiettivi: migliorare la competitività a lungo termine del settore forestale, tutelare l'ambiente, migliorare la qualità della vita e rafforzare la collaborazione intersettoriale e la comunicazione. Per questo sono previste diciotto azioni chiave che saranno realizzate nell'arco di cinque anni (2007-2011).

Obiettivo centrale della comunicazione è, tra l'altro, l'adozione di azioni finalizzate a migliorare e tutelare l'ambiente, conservando la biodiversità e rafforzando il sequestro del carbonio, l'integrità e la salute degli ecosistemi forestali a varie scale geografiche. A questo proposito la Commissione propone azioni chiave finalizzate sia a incentivare gli Stati membri a rispettare gli obblighi che l'UE ha assunto per attenuare i cambiamenti climatici nell'ambito della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e del protocollo di Kyoto che a contribuire a realizzare i nuovi obiettivi comunitari in fatto di biodiversità fissati per il 2010 e oltre ;

Di seguito si vuole fornire un elenco non esaustivo delle fonti normative principali e dei documenti di indirizzo elaborati a livello comunitario, nazionale e regionale cui si è fatto riferimento per un inquadramento generale delle problematiche in tema di tutela della natura e sviluppo sostenibile.

### **Direttive comunitarie:**

- Direttiva del Consiglio n.79/409/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

- Direttiva del Consiglio n. 92/43/CEE “Habitat” relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

**Documenti programmatori comunitari e nazionali:**

- Sesto programma di azione ambientale della Comunità europea;
- LIFE + 20007-2013 (programma comunitario il cui obiettivo è contribuire all'attuazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della politica e della normativa comunitarie in materia di ambiente, favorendo in tal modo lo sviluppo sostenibile
- Sesto Programma Quadro Ricerca e Sviluppo Tecnologico – VI Priorità tematica (Sviluppo sostenibile, cambiamento globale ed ecosistemi);
- Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo del 10 marzo 2005 – “Relazione sull'attuazione della strategia forestale dell'Unione europea”
- Strategia d'Azione Ambientale per lo Sviluppo sostenibile in Italia (2002);

**Legislazione nazionale:**

- Legge 6 dicembre 1991, n.394 recante “Legge quadro sulle aree protette”, e successive modifiche ed integrazioni, che detta principi fondamentali per l’istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese;
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43 CEE (Habitat);
- Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000 con cui si rende pubblico l’elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) e delle zone di protezione speciali (ZPS), individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE

**Documenti programmatori nazionali e regionali:**

- Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta tra il Governo e la Giunta della Regione Lazio , approvata dal CIPE in data 17 marzo 2000 e sottoscritta il 22 marzo 2000;
- Accordo di Programma Quadro “Aree sensibili: parchi e riserve” (APQ7) sottoscritto il 4 maggio 2001 dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Ministero dell’Economia e delle finanze, e dalla Regione Lazio, e successivi accordi integrativi;
- Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo (QSN)” 2007-2013, approvato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni in data 21/12/06 e dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) in data 22/12/06, e attualmente in fase di negoziato presso la Commissione Europea;
- Documento Strategico Preliminare (DSP) 2007-13 della Regione elaborato in attuazione delle suddette Linee Guida, approvato con la DGR n.130 del 22/3/06;
- Programma Operativo Competitività 2007-2013 della Regione Lazio, adottato con deliberazione di Consiglio Regionale n.39 del 3 aprile 2007, e attualmente in corso di negoziato formale con la Commissione Europea;
- Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo rurale 2007-2013 (art.11 reg.Ce 1968/2005) approvato dalla Conferenza Unificata Stato - Regioni in data 21/12/2006 ed inviato ufficialmente all’Unione Europea in data 22/12/2006;
- Programma di Sviluppo Rurale del Lazio per il periodo 2007 – 2013, adottato con DGR n.310 del 15/05/07.

**Legislazione regionale:**

- Legge regionale 6 ottobre 1997, n.29 recante “Norme in materia di aree naturali protette regionali”, e successive modifiche ed integrazioni, che disciplina il sistema regionale delle aree naturali protette;
- Schema di Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 29 settembre 1992, n.8098, che individua e detta norme per la gestione del sistema regionale delle aree naturali protette;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n.651 del 19 luglio 2005, “Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale). Integrazione deliberazione della Giunta regionale 19 marzo 1996, n. 2146”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n.533 del 2006 Rete Natura 2000 misure di conservazione transitorie e obbligatorie da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n.534 del 2006 recante la definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza.

Il presente accordo integrativo, in particolare, risponde agli obiettivi individuati nel Quadro Strategico Nazionale per la Politica Regionale di Sviluppo (QSN) 2007-2013 e nel Documento Strategico Preliminare (DSP) 2007-13 della Regione Lazio.

In particolare il DSP individua tra le tematiche principali da affrontare nella nuova programmazione 2007-2013 la “*protezione ed uso sostenibile della natura, della biodiversità, del paesaggio, del suolo e del mare*”, individuando come principali settori i parchi e il patrimonio naturale e come obiettivi specifici la “*conservazione della biodiversità arrestandone la perdita entro il 2010*”, la riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale, sul mare e sulle coste, la conservazione integrata del paesaggio quale manifestazione visibile dello sviluppo ecocompatibile e quale fattore identitario delle comunità locali, ma anche la promozione e il sostegno dell’agricoltura, a tutela dell’ambiente e della biodiversità, e per il rafforzamento della sicurezza alimentare.

Più in particolare le azioni prioritarie individuate dal DSP, in ambito di tutela delle aree protette, sono riconducibili alle seguenti tipologie di intervento:

- la tutela e conservazione della biodiversità, come cardine della corretta gestione delle risorse naturali, mediante la realizzazione di un progetto di Rete Ecologica Regionale, quale strumento per la salvaguardia degli ecosistemi, degli habitat e delle specie, ma anche per la conservazione dei paesaggi naturali;
- la valorizzazione ed uso sostenibile dell’ambiente, mediante azioni compatibili con le esigenze di conservazione e trasmissione alle future generazioni delle risorse del territorio.

In questo contesto occupano un ruolo di assoluta preminenza le azioni rivolte alla valorizzazione delle risorse territoriali, soprattutto con riferimento alle produzioni agricole e artigianali tipiche, oltre che alle attività turistiche. In particolare le attività saranno indirizzate alla promozione turistica del territorio, alla implementazione e alla qualificazione dell’offerta ricettiva in chiave eco-sostenibile, insieme alla realizzazione di interventi per l’accesso e la fruizione del patrimonio culturale e delle attività legate alla pratica sportiva e al tempo libero, anche attraverso l’istituzione di un marchio di sistema per le strutture ricettive che si collocano all’interno delle aree naturali protette o nelle loro immediate adiacenze, e l’attuazione del marchio di sistema, già messo a punto per i prodotti agricoli tipici delle aree naturali protette.

**2.1. Breve descrizione del settore interessato, delle risorse presenti, dei punti di forza e dei punti di debolezza del territorio. Configurazione del Sistema regionale delle Aree naturali Protette**

Il Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette del Lazio comprende 61 Aree Naturali Protette che tutelano, nelle forme previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento (rispettivamente L. 394/91 e L.R. 29/97), un complesso di emergenze naturalistiche, paesaggistiche e storico-culturali di notevole estensione e complessità. All'estensione delle aree naturali protette regionali deve essere aggiunta anche la superficie delle Aree Naturali Protette Statali ricadenti in tutto o in parte nel Lazio. Attualmente le aree protette del Lazio, escluse quelle marine, occupano una superficie pari ad oltre il 12% dell'intero territorio regionale, valore superiore a quello medio nazionale (10%). Gran parte della superficie protetta è occupata dai Parchi Naturali Regionali (circa 54,6% del totale) e dalle Riserve Naturali Regionali (20,6% dell'intero territorio tutelato).

La quota residua comprende i 3 Parchi Nazionali (del Circeo nella Provincia di Latina; d'Abruzzo, Lazio e Molise nella Provincia di Frosinone; del Gran Sasso-Monti della Laga nella Provincia di Rieti) e le 2 Riserve nazionali (Saline di Tarquinia nella Provincia di Viterbo; Litorale Romano nella Provincia di Roma).

Nella tabella successiva sono riportate le superfici per tipologia (parchi nazionali, riserve statali, parchi e riserve regionali, altre tipologie di aree protette):

<b>Tabella 2 - Aree naturali protette per tipologia e regione - Anno 2003 (in ettari)</b>							
REGIONI	Superficie a terra (ettari)					Totale	Totale complessivo delle SUPERFICIE A MARE
	Parchi nazionali	Riserve naturali statali	Parchi naturali regionali	Riserve naturali regionali	Altre aree naturali protette regionali		
<b>Lazio</b>	26.667,0	25.864,0	113.706,0	43.124,0	4.092,0	<b>213.453,0</b>	<b>217.657,4</b>
<b>ITALIA</b>	1.342.518	122.753,1	1.175.111	214.221	57.248,91	<b>2.911.852</b>	<b>5.732.525,3</b>

*Fonte: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, V° Aggiornamento Elenco ufficiale aree protette - Euap, deliberazione del 24 luglio 2003*

Nella tabella seguente, infine, viene fornito un quadro riassuntivo della composizione e dell'estensione delle aree regionali protette del Lazio (parchi, riserve e monumenti naturali):

Area protetta	Comuni	Ha	Ente di Gestione
1. R.N. TEVERE FARFA	Nazzano, Torrita Tiberina, Montopoli in Sabina	705	Ente regionale Riserva Naturale Nazzano, Tevere Farfa
2. P.S. VALLE DEL TREJA	Calcata, Mazzano Romano	628	Consorzio tra Comuni

Area protetta	Comuni	Ha	Ente di Gestione
3. R.N. LAGO DI VICO	Caprarola	3.346	Comune di Caprarola
4. P.N. APPENNINO MONTI SIMBRUINI	Camerata Nuova, Cervara, Subiaco, Jenne, Vallepietra, Trevi nel Lazio, Filettino	29.99 0	Ente regionale Parco Naturale Appennino Monti Simbruini
5. R.N. LAGO DI POSTA FIBRENO	Posta Fibreno	345	Comune di Posta Fibreno
6. R.N. MACCHIATONDA	Santa Marinella	244	Comune di Santa Marinella
7. R.N. MONTE RUFENO	Acquapendente	2.893	Comune di Acquapendente
8. P.S. CASTELLI ROMANI	Albano Laziale, Ariccia, Castelgandolfo, Frascati, Genzano di Roma, Grottaferrata, Lanuvio, Lariano, Marino, Montecompatri, Monteporzio Catone, Nemi, Rocca di Papa, Rocca Priora, Velletri	9.108	Ente regionale Parco Regionale Castelli Romani
9. P.S. MARTURANUM	Barbarano Romano	1.240	Comune di Barbarano - Romano
10. M.N. CAMPO SORIANO	Sonnino, Terracina	974	Comuni di Sonnino e Terracina
11. R.N. LAGHI LUNGO E RIPASOTTILE	Cantalice, Colli Sul Velino, Contigliano, Poggio Bustone, Rivodutri, Rieti	2.942	Consorzio tra Comuni
12. P.U. MONTE ORLANDO	Gaeta	58	Ente regionale Parco Regionale Riviera di Ulisse
13. P.S. GIANOLA E MONTE DI SCAURI	Formia, Minturno	285	Ente regionale Parco Regionale Riviera di Ulisse
14. P.U. PINETO	Roma	240	Ente regionale Roma Natura
15. P.U. ANTICHISSIMA CITTÀ' DI SUTRI	Sutri	7	Comune di Sutri
16. R.N. TOR CALDARA	Anzio	43	Comune di Anzio

Area protetta	Comuni	Ha	Ente di Gestione
17. R.N. M.TE NAVEGNA E M.TE CERVIA	Collegiove, Marcellini, Varco Sabino, Ascrea, Rocca Sinibalda, Castel di Tora, Paganico, Collalto Sabino, Nespolo	3.563	Ente regionale Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia
18. P.R. APPIA ANTICA	Roma, Ciampino, Marino	3.296	Ente regionale Parco Regionale Appia Antica
19. R.N MONTERANO	Canale Monterano	1.076	Comune di Canale Monterano
20. P.N. MONTI LUCRETILI	Licenza, Marcellina, Monteflavio, Montorio Romano, Moricone, Palombara Sabina, Percile, Roccagiovine, San Polo dei Cavalieri, Vicovaro, Orvinio, Poggio Moiano, Scandriglia	18.314	Ente regionale Parco Regionale Monti Lucretili
21. P.U. AGUZZANO	Roma	57	Ente Regionale Roma Natura
22. R.N. MONTAGNE DELLA DUCHESSA	Borgorose	3.543	Comune di Borgorose
23. R.N. SELVA DEL LAMONE	Farnese	2.002	Comune di Farnese
24. P.A. INVIOATA	Guidonia Montecelio	535	Comune di Guidonia Montecelio
25. M.N. VALLE DELLE CANNUCCETE	Castel San Pietro Romano	20	Comune di Castel S. Pietro Romano
26. M.N. PALUDE DI TORRE FLAVIA	Cerveteri, Ladispoli	43	Provincia di Roma
27. P.N. VEIO	Campagnano di Roma, Castelnuovo di Porto, Formello, Magliano Romano, Mazzano Romano, Morlupo, Riano, Roma, Sacrofano	14.985	Ente regionale Parco Regionale di Veio
28. P.N. MONTI AURUNCI	Ausonia, Campodimele, Esperia, Fondi, Formia, Itri, Lenola, Pico, Pontecorvo, Spigno Saturnia	19.374	Ente regionale Parco Regionale dei Monti Aurunci

Area protetta	Comuni	Ha	Ente di Gestione
29. R.N. TUSCANIA*	Tuscania	1.901	Provincia di Viterbo
30. R.N. MONTE SORATTE *	S.Oreste	444	Provincia di Roma
31. R.N. MONTE CATILLO*	Tivoli	1.319	Provincia di Roma
32. R.N. MACCHIA DI GATTACECA E MACCHIA DEL BARCO*	Mentana, Monterotondo, S.Angelo Romano	996	Provincia di Roma
33. R.N. NOMENTUM*	Mentana	824	Provincia di Roma
34. R.N. ANTICHE CITTA' DI FREGELLAE E FABRATERIA NOVA E DEL LAGO DI S. GIOVANNI INCARICO*	San Giovanni Incarico Arce, Ceprano, Falvaterra	715	Provincia di Frosinone, tramite Azienda consortile
35. R.N. LAGO DI CANTERNO*	Ferentino, Fiuggi, Fumone, Torre Cajetani, Trivigliano	1.824	Provincia di Frosinone, tramite Azienda consortile
36. R.N. VALLE DEI CASALI	Roma	466	Ente Regionale Roma Natura
37. R.N. VALLE DELL'ANIENE	Roma	650	Ente Regionale Roma Natura
38. R.N. MARCIGLIANA	Roma	4.729	Ente Regionale Roma Natura
39. R.N. LAURENTINO ACQUA-ACETOSA	Roma	168	Ente Regionale Roma Natura
40. R.N. INSUGHERATA	Roma	740	Ente Regionale Roma Natura
41. R.N. DECIMA - MALAFEDE	Roma	6.107	Ente Regionale Roma Natura
42. R.N. TENUTA DEI MASSIMI	Roma	868	Ente Regionale Roma Natura
43. R.N. MONTE MARIO	Roma	206	Ente Regionale Roma Natura
44. R.N. TENUTA DI ACQUAFREDDA	Roma	254	Ente Regionale Roma Natura
45. M.N. GALERIA ANTICA	Roma	40	Ente Regionale Roma Natura
46. R.N. VILLA BORGHESE DI NETTUNO	Nettuno	36	Provincia di Roma
47. R.N. MONTE CASOLI DI BOMARZO	Bomarzo	175	Provincia di Viterbo
48. P.R. DEL COMPLESSO LACUALE DI BRACCIANO - MARTIGNANO	Anguillara Sabazia, Bassano Romano, Bracciano, Campagnano di Roma,	16.68 2	Ente regionale parco Regionale del complesso lacuale di Bracciano - Martignano

Area protetta	Comuni	Ha	Ente di Gestione
	Monterosi, Oriolo Romano, Roma, Sutri, Trevignano Romano, Manziana		
49. M.N. QUARTO DEGLI EBREI E TENUTA DI MAZZALUPETTO	Roma	160	Ente Regionale Roma Natura
50. M.N. PIAN SANT'ANGELO	Gallese, Corchiano	254	Associazione WWF
51. M.N. TEMPIO DI GIOVE ANXUR	Terracina	23	Comune di Terracina
52. M.N. GIARDINO DI NINFA	Cisterna di Latina	106	Fondazione Caetani
53. M.N. LA SELVA	Genazzano	25	Comune di Genazzano
54. M.N. MOLA DELLA CORTE - SETTECANNELLE - CAPODACQUA	Fondi	4	Ente regionale Parco Regionale dei Monti Aurunci
55. M.N. VILLA CLEMENTI E FONTE DI S. STEFANO	Cave	6	Comune di Cave
56. M.N. PROMONTORIO VILLA DI TIBERIO - COSTA TORRE CAPOVENTO - PUNTA CETAROLA	Sperlonga	84	Ente regionale Parco Regionale Riviera di Ulisse
57. M.N. AREA VERDE VISCOGLIOSI - EX CARTIERA TRITO	Isola di Liri	6	Consorzio di Bonifica n. 8 Conca di Sora
58. M.N. ACQUAVIVA - CIMA DEL MONTE - QUERCIA DEL MONACO	Fondi Vallecorsa Lenola	240	Ente regionale Parco Regionale dei Monti Aurunci
59. M.N. BOSCO DEL SASSETO	Acquapendente	61	Comune di Acquapendente
60. M.N. PARCO DELLA CELLULOSA	Roma	100	Ente Regionale Roma Natura
61. M.N. LAGO DI FONDI	Fondi Monte San Biagio	1723, 33	Agenzia Regionale Parchi

*P.N. : Parco Naturale, R.N.: Riserva Naturale, M.N. : Monumento Naturale, P.U. : Parco Urbano (ex L.R. 46/77), P.S. : Parco Suburbano (ex L.R. 47/77), P.A. : Parco Archeologico (ex L.R. 47/77)*

Un aspetto centrale nella programmazione e pianificazione delle aree naturali protette del Lazio è costituito dalla necessità di rispondere alle Direttive comunitarie in materia di conservazione della biodiversità, ed in particolare la Direttiva “Uccelli” e la Direttiva “Habitat”.

La Regione Lazio, in attuazione della Direttiva "Habitat", ha realizzato nel 1995/96 il progetto Life “Bioitaly”, nell'ambito del quale sono stati individuati e proposti i Siti di Importanza Comunitaria (SIC). In seguito alla realizzazione del progetto sono stati individuati sul territorio regionale un complesso di 199 siti (SIC e ZPS). Con Deliberazione della Giunta Regionale del 19 marzo 1996, n. 2146, è stata approvata la lista dei SIC del Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000. Successivamente il Ministero dell'Ambiente, con DPR 8 settembre 1997, n.357 ha emanato il “Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” con il quale viene recepita la Direttiva medesima.

Con Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000, il Ministero dell'Ambiente ha provveduto alla pubblicazione dell'Elenco dei Siti di Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciale, dal quale per il Lazio risultano complessivamente n.183 SIC e n.42 ZPS.

Con la DGR n.651 del 19 luglio 2005 sono state ampliate alcune ZPS regionali. Attualmente l'estensione delle ZPS laziali è di 402.846 ha, pari a circa il 23% del territorio regionale mentre i SIC interessano una superficie di 143.163 ha pari all'8,3% del territorio regionale.

Nella tabella successiva sono riportate le superfici delle Aree Naturali Protette e dei siti Natura 2000 soggetti a tutela:

Entità	Superficie (ha)	% sup. tot./ sup. Lazio
<b>SIC</b>	143.163	8,32
<b>ZPS *</b>	402.870	23,42
<b>SITI NATURA 2000 **</b>	436.163	25,35
<b>AREE NATURALI PROTETTE</b>	213.453	12,36
<b>OASI</b>	34.717	2,02
<b>LAZIO</b>	<b>1.720.300</b>	

\* dato al lordo delle sovrapposizioni con le SIC

\*\* dato al netto delle sovrapposizioni fra SIC e ZPS

I siti della rete Natura 2000 non sono aree protette nel senso tradizionale e differiscono dai parchi e dalle riserve in vari aspetti fondamentali. Le aree protette sono regolamentate in Italia dalla legge quadro sulle aree protette n. 394/91, sono dotate di un ente gestore autonomo, di un piano territoriale proprio ed hanno un insieme di obiettivi quali la tutela della natura, del paesaggio, di beni geologici e

culturali e la promozione dell'educazione e della ricerca. La legge quadro elenca alcune attività sempre vietate all'interno dei parchi (ad esempio l'attività venatoria).

I siti Natura 2000, viceversa, sono regolamentati dalle due Direttive comunitarie e rispondono ad una logica di rete ecologica coerente. I siti vengono designati infatti per conservare la biodiversità e in particolare le specie e gli habitat di interesse comunitario, nonché le specie migratrici nel caso della Direttiva "Uccelli". La legislazione europea fissa gli obiettivi, ma lascia gran parte degli strumenti per realizzarli alla discrezionalità dello Stato membro. La normativa vigente prevede la redazione di un piano di gestione, ma il sito può essere gestito in maniera soddisfacente anche attraverso gli strumenti di pianificazione esistenti qualora idonei alle finalità della Rete Natura 2000. Non vi sono attività precluse a priori nei siti Natura 2000 nei quali potranno quindi continuare attività precedenti quali la coltivazione agricola o l'attività venatoria, purché queste vengano gestite in maniera da non pregiudicare le specie e gli habitat per i quali l'area è stata designata.

La Regione Lazio infatti, dopo avere individuato e approvato i SIC e le ZPS con la D.G.R. n. 2146 del 19.03.1996, (*"Direttiva 92/43/CEE: approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell'inserimento nella Rete Ecologica Europea Natura 2000"*), con l'emanazione della L.R. n.29 del 6.10.1997, (*"Norme in materia di aree naturali protette regionali"*), ha previsto, all'articolo 6, che la Regione tuteli i siti di importanza comunitaria individuati nel territorio regionale in base ai criteri indicati dalla direttiva Habitat. Tali siti inoltre devono essere integrati nello schema di piano regionale delle aree protette.

Particolare rilievo assumono inoltre i Monumenti Naturali, così come recita la Legge Regionale 6 ottobre 1997, n.29, modificata dalla L.R. 28 aprile 2006 n.4, che sono habitat o ambienti omogenei in cui sono presenti formazioni fisiche, biologiche, geologiche, geomorfologiche e vegetazionali che presentano caratteristiche di rilevante interesse naturalistico e/o scientifico.

E' evidente che sono ricompresi nel Monumento Naturale anche quei territori in cui coesistono diversi habitat composti a "mosaico" (zone umide, versanti boscati, aree agricole, ecc.) che rivelano un *unicum* di paesaggio; si sottolinea che i singoli ambiti territoriali, pur interessanti per la presenza di specifici valori botanici e faunistici, assumono ancora più valore quando vengono uniti in un'unica perimetrazione in modo da poter sviluppare e intrecciare strette correlazioni.

Nell'individuazione di questi monumenti naturali, la tendenza ormai consolidata, già evidenziata nel 1991 con la Legge Quadro sulle aree protette, è quella di includere le aree agricole all'interno del perimetro delle aree naturali protette. Tale indirizzo, volto alla conservazione del paesaggio agrario tradizionale, è diventato uno dei temi centrali della nuova politica ambientale europea, fatta propria anche dagli organismi dell'Unione Europea. Infatti l'agricoltura può rivestire un ruolo decisivo per la presenza di caratteristiche con un elevato grado potenziale utile a generare processi di rinaturalizzazione in grado di ridurre il degrado ambientale.

Dette aree, a vocazione agricola, hanno valenza di corridoio ecologico e molte volte rivestono funzione di mitigazione dei disturbi provenienti dal territorio trasformato dall'uomo, proprio con la funzione di aree "cuscinetto", di transizione tra sistemi di alta naturalità (quali per esempio Siti di Importanza Comunitaria o Zone di Protezione Speciale, individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE) ed aree trasformate.

Pertanto, ad esempio, nelle aree ad utilizzo agricolo, la presenza di canali, incolti, siepi, bordure dei campi, anche se non di elevata qualità ambientale, rappresentano luoghi di rifugio di alcune delle specie di fauna e flora di rilievo presenti nel territorio.

Nella Regione Lazio dal 1985 sono stati istituiti 17 Monumenti Naturali che comprendono aree territoriali molto diversificate sia dal punto di vista paesaggistico che ambientale: promontori

verdeggianti, aree boscate mature strutturate, zone umide, aree archeologiche in ambiti di rilevante valore paesaggistico. Per queste motivazioni, l'istituzione di nuove aree naturali protette, e quindi anche dei Monumenti Naturali, ha incluso aree che a volte non evidenziano direttamente specifiche peculiarità, pur traendo spunto dallo schema di Piano, quale documento di riferimento a carattere programmatico e di indirizzo.

L'obiettivo prioritario, una volta individuate le singole aree naturali protette, resta quello di garantire e rafforzare la connessione ecologica del sistema regionale dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali così definiti, ed ognuno caratterizzato dalle diverse peculiarità locali.

Lo strumento che garantisce il perseguimento delle finalità istitutive del Monumento Naturale, e che disciplina le attività consentite, è il "Regolamento" (art.27 della L.R. n.29/97), redatto e adottato dall'Ente di Gestione.

In particolare si rileva che, all'interno del perimetro del Monumento Naturale, possono continuare a svolgersi tutte le attività preesistenti all'istituzione dell'area, salvo che non contrastino con gli obiettivi di conservazione, salvaguardia e valorizzazione della stessa area sottoposta a tutela.

Infatti il Regolamento disciplina - in relazione alle specifiche peculiarità del territorio - l'esercizio delle attività consentite quali, ad esempio, lo svolgimento delle attività artigianali, commerciali, di servizio ed agro-silvo-pastorali, lo svolgimento delle attività sportive, ricreative ed educative, l'accessibilità al territorio anche attraverso l'adeguamento dei percorsi al fine di consentire la fruibilità ai diversamente abili, oltre che le modalità di interventi sui manufatti, proprio per salvaguardare le caratteristiche architettoniche dei fabbricati che ivi insistono.

Il Regolamento, poi, prevede norme specifiche volte alla tutela delle acque e delle zone umide, ove presenti, e delle specie vegetali allo stato selvatico.

Con l'ultima modifica alla Legge Regionale 6 ottobre 1997 n.29, è stato inserito, anche per i Monumenti Naturali, il divieto di caccia.

## **2.2. Quadro normativo regionale**

La Regione Lazio è stata una delle prime regioni italiane ad operare in materia di aree naturali protette approvando nel 1977, la legge regionale n. 46/1977 dal titolo "Costituzione di un sistema di parchi regionali e delle riserve naturali". Successivamente, con la legge regionale n.29/1997 recante "Norme in materia di aree naturali protette regionali", si è dotata di un nuovo strumento normativo allo scopo di recepire i contenuti della Legge quadro nazionale n.394/1991 e di garantire e promuovere, in maniera unitaria ed in forma coordinata con lo Stato e gli enti locali, la conservazione e la valorizzazione del proprio patrimonio naturale.

Così nel tempo la Regione Lazio ha creato un vasto insieme di aree protette regionali che, a fianco di quelle istituite dallo Stato, dà luogo ad un sistema ampio ed articolato che tutela una parte significativa ed importante del grande patrimonio di biodiversità che il Lazio racchiude.

Il Lazio possiede una spiccata variabilità di ambienti e di paesaggi che vanno dal mare e dalle isole alle vette appenniniche, dai laghi costieri salmastri a quelli appenninici interni ed a quelli vulcanici, dalle catene costiere dei Lepini, Ausoni, Aurunci alla montagna interna, dai rilievi tufacei della maremma laziale alla pianura pontina; a questa variabilità geografica corrisponde un grande patrimonio di biodiversità, sia in termini di habitat che di specie di flora e di fauna.

Perciò gran parte di questi valori naturali e paesaggistici sono tutelati nel sistema delle aree protette presenti nel Lazio. Ma oltre alla natura i parchi e le riserve regionali tutelano anche un ricco patrimonio storico e culturale e favoriscono la permanenza delle attività agricole, forestali ed artigianali tradizionali.

L'elevato valore naturalistico e storico – culturale delle aree tutelate, le potenzialità socio- economiche di Parchi e Riserve Naturali, il numero di Enti Locali coinvolti nella loro gestione sono gli elementi che, negli ultimi anni, hanno fatto sì che, attraverso l'azione della Regione, le AA.PP siano diventate, in molti casi, l'elemento centrale dei processi di valorizzazione di alcuni sistemi territoriali omogenei. Tale evoluzione ha trovato i propri riferimenti programmatici nella revisione e nell'aggiornamento dei due principali strumenti normativi in materia di Aree Naturali Protette della Regione Lazio e cioè la Legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 (Norme in materia di Aree Naturali Protette Regionale) e lo Schema di Piano dei Parchi , adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. del 29 settembre 1992, n. 8098.

Attraverso la L.R. n.10/2003 sono stati apportati aggiornamenti e modifiche alla LR. 29/97 “Norme in materia di Aree Naturali Protette Regionali”, relativamente ad alcune tematiche ritenute dal legislatore regionale centrali per migliorare i processi di *governance* dei parchi (istituzione del ruolo unico regionale del personale degli enti di gestione delle aree naturali protette, inglobamento dei siti di importanza comunitaria e le zone speciali di conservazione (SIC e ZPS) nel sistema regionale delle aree naturali protette, valorizzazione del concetto di rete ecologica regionale, incentivazioni e priorità nella concessione di finanziamenti per interventi ricadenti nelle aree naturali protette, istituzione dei parchi interregionali, valorizzazione del ruolo delle Aree Naturali Protette per la promozione delle tematiche di sviluppo sostenibile attraverso la valorizzazione e la sperimentazione delle attività produttive compatibili, ecc.).

### **2.3. Le strategie e gli strumenti di attuazione**

#### ***Le strategie e le priorità di sviluppo del settore***

La strategia in materia di conservazione e valorizzazione delle aree regionali protette e della Rete Natura 2000 nel Lazio sottesa alla politica di sviluppo unitaria 2007-2013 è indirizzata soprattutto a costruire un approccio integrato e quindi a relazionare le iniziative attualmente in corso con l'attuazione di nuove attività e progetti di carattere locale e territoriale.

Particolare rilievo dovrà essere dato agli interventi di conservazione della biodiversità e delle aree di interesse naturalistico e forestale nel Lazio, che costituiscono uno dei temi prioritari individuati dalla politica di coesione e quindi un obiettivo di grande portata e di estrema complessità, considerando il fenomeno evidente di frammentazione delle aree naturali e semi-naturali in gran parte del territorio, che insistono su territori parzialmente antropizzati e/o caratterizzati da fenomeni di turismo non sempre rispettoso dell'ambiente, con conseguenze sulla possibilità di dispersione della fauna selvatica e di miglioramento della diversità biologica.

La strategia per la tutela della biodiversità, da avviarsi con un approccio integrato che consideri in maniera unitaria la complessità delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali presenti sul territorio, sarà attuato sulla base del progetto di Rete Ecologica Regionale e degli studi sulla rete ecologica a livello provinciale, quali strumenti per la salvaguardia degli ecosistemi, degli habitat e delle specie, ma anche per la conservazione dei paesaggi naturali, la valorizzazione ed uso sostenibile dell'ambiente.

Parallelamente, alla luce dei risultati ottenuti nel periodo di programmazione 2000-2006, occorre avviare una nuova fase di lavoro in grado di ottimizzare le strutture esistenti e di mettere a sistema il patrimonio naturale e storico-culturale esistente, con progetti di rete (o di sistema) e progetti strutturati su ambiti territoriali che hanno valenze multifunzionali (per la presenza di valori naturalistici e geologici, di permanenze storiche e monumentali, di produzioni agricole locali di qualità, ecc.) che saranno valorizzati quali attrattori turistici locali.

Si tratta, pertanto, di costruire un disegno strategico sul sistema regionale delle aree naturali protette che, oltre a contribuire complessivamente alla salvaguardia dei valori naturali, sia capace di sostenere anche lo sviluppo sostenibile delle economie e dei saperi locali nelle aree di alto valore ambientale e storico-culturale, contemperando le istanze di tutela e valorizzazione delle risorse naturali, storico-culturali e paesaggistiche, con una nuova prospettiva di sviluppo e riqualificazione delle attività umane e dei servizi ad esse connesse.

### *I principali strumenti di attuazione (programmazione comunitaria, programmazione nazionale, regionale)*

Concluso il periodo di programmazione dei Fondi e degli strumenti strutturali 2000-2006, gli Stati membri e le Regioni stanno preparando gli strumenti per il nuovo periodo di programmazione 2007-2013.

Particolare rilievo assume Quadro Strategico Nazionale (Quadro), previsto formalmente dal Regolamento generale sui fondi strutturali europei e qui formulato, è stato approvato dalla Conferenza Unificata Stato-Regioni in data 21/12/06 e dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) in data 22/12/06, a seguito di un esteso e intenso percorso partenariale.

Stato centrale e Regioni hanno deciso in Italia di dare seguito alla riforma della politica di coesione comunitaria – che rafforza il suo indirizzo strategico alla competitività e agli obiettivi di Lisbona e agli strumenti a sostegno di tale strategia<sup>5</sup> - unificando la programmazione della politica regionale comunitaria con quella della politica regionale nazionale (al momento Fondo per le aree sottoutilizzate). Gli obiettivi, le priorità, le regole della politica regionale di sviluppo sono quindi stabilite in modo unitario in questo documento. La coerenza temporale e finanziaria sarà assicurata, come scrive l'Intesa, dall'assunzione "come per la politica comunitaria, di un impegno programmatico settennale anche per la politica regionale nazionale".

Le scelte strategiche, le priorità di intervento, le modalità attuative indicate dal Quadro sono quindi il frutto di un processo di approfondimento e condivisione che ha visto coinvolte tutte le istituzioni regionali, molteplici Amministrazioni centrali e gli esponenti del partenariato economico e sociale presenti nel Forum delle parti economiche e sociali, e la stessa Commissione Europea.

Il QSN individua le criticità e soprattutto quattro macro obiettivi (sviluppare i circuiti della conoscenza; accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori; potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza; internazionalizzare e modernizzare l'economia, la società e le amministrazioni) che dovranno costituire il riferimento costante per l'attuazione della politica regionale, per la scelta delle linee di intervento più adeguate ed efficaci, per orientare e qualificare l'azione della Pubblica Amministrazione, per valutare, durante il percorso, la qualità e la coerenza dell'azione pubblica.

A partire dai macro-obiettivi, vengono identificate dieci priorità tematiche che articolano in obiettivi e strumenti di intervento le finalità della programmazione 2007-2013 e tra queste, in particolare, la priorità 5 relativa alla “valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività per lo sviluppo”.

Sulla base del QSN e delle priorità di conservazione della natura e valorizzazione delle aree protette ivi contenute, la Regione Lazio ha formulato la propria strategia per la politica regionale di sviluppo per il periodo 2007-2013 che persegue gli obiettivi generali in linea con gli orientamenti strategici dell’Unione Europea e dello Stato in materia di politica regionale.

La strategia, sotto il profilo attuativo, postula dunque sia la coerenza tra gli obiettivi (comunitari, nazionali e regionali) sia l’integrazione tra le fonti finanziarie, avendo cura della necessità di ottimizzarne l’utilizzo e di rispettare le regole di riferimento.

Il Documento di politica regionale, dopo aver delineato l’inserimento delle politiche della Regione nei contesti comunitario e nazionale, individua sia la strategia generale della politica di sviluppo da attuare nel periodo 2007-13 attraverso il contributo del FESR e del FAS, sia la strategia specifica mirata al Programma Operativo Competitività, ai sensi delle disposizioni dei Regolamenti comunitari adottati per il ciclo di programmazione considerato.

A *livello regionale* i riferimenti programmatici utilizzati per l’elaborazione delle politiche e per l’allocazione delle risorse finanziarie provenienti dai Fondi strutturali dell’UE e dalle risorse nazionali risiedono:

- nel *Documento Strategico Preliminare della Regione Lazio 2007-2013* (2006), che ha individuato, in linea generale, gli obiettivi e le priorità d’intervento della politica di coesione regionale e che costituisce la cornice di orientamento delle politiche strutturali;
- nel *Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2007-2009*, che cadenza l’attività di programmazione della spesa in funzione degli obiettivi delle diverse politiche settoriali;
- nella *Legge finanziaria regionale 2007* che fornisce le priorità e gli indirizzi strategici per la politica regionale di sviluppo anche in termini di concentrazione specifica delle risorse per il periodo 2007-2013.

Nel **Documento di politica unitaria regionale 2007-2013**, più in particolare, viene individuato un obiettivo generale di tutela dell’ambiente, al fine di “garantire le condizioni di sostenibilità ambientale preservando e valorizzando le risorse naturali, culturali e paesaggistiche per migliorare la qualità della vita e l’attrattività del territorio”.

L’obiettivo è quello di attuare la normativa comunitaria in materia di conservazione della biodiversità e tutela di habitat e specie protette attraverso programmi di intervento e relativo monitoraggio da realizzarsi nelle aree protette nazionali e regionali.

Gli specifici interventi saranno coordinati in particolare con le previsioni della Rete Ecologica Regionale, e con i piani di gestione dei SIC e ZPS. Infine il Documento prevede di operare attraverso alcuni interventi a grande scala di ripristino o restauro ambientale in aree critiche di grande interesse naturalistico e ambientale che consentano la creazione di un sistema interconnesso di aree (Aree Naturali Protette, Siti Natura 2000 e Rete Ecologica Regionale) dove intervenire per la salvaguardia di specie animali e vegetali e di habitat.

Una aspetto qualificante del Documento è la previsione di un’attività di monitoraggio della biodiversità, che consentirà un’attenta pianificazione degli interventi nonché una valutazione in corso d’opera e dei risultati intermedi e finali di ogni singolo intervento di conservazione della natura.

Queste le azioni previste:

- 1 *Conservazione delle specie della flora e della fauna e degli habitat di importanza comunitaria, nazionale e regionale.* La scelta di tali interventi discenderanno in prima istanza dalle previsioni e raccomandazioni contenute nei piani di gestione realizzati per i siti della rete "Natura 2000";
- 2 *Interventi di conservazione, recupero e ripristino delle connessioni ecologiche tra aree protette, SIC e ZPS nella Rete Ecologica Regionale.* La scelta di pianificare tali interventi di conservazione calibrandoli sul livello della Rete Ecologica Regionale, più ampio della Rete Natura 2000, rappresenta una risposta alla frammentazione e al deterioramento della qualità dei sistemi naturali in molte aree esterne alla rete Natura 2000.
- 3 *Restauro ambientale di aree umide e ripariali ricadenti nella Rete Ecologica Regionale.* Le aree umide, pur essendo caratterizzate da una notevole presenza di fauna, (in molti casi avifauna migratoria) sono tra le aree naturali in cui la frammentazione e la pressione antropica risultano più marcate. Recentemente si è proceduto alla dotazione di tali aree con adeguate strutture per il monitoraggio, assicurando così un supporto alla procedura di valutazione degli interventi di ripristino e restauro ambientale da realizzare.
- 4 *Azioni di conservazione degli habitat di prateria naturale e seminaturale (nella Rete Ecologica Regionale).* Il livello di conservazione di tali habitat risulta molto spesso fortemente condizionato dalle attività umane, danneggiato soprattutto da inquinamento, invasione di specie autoctone e alloctone che soppiantano le fitocenosi di maggiore interesse. La loro conservazione è dunque vincolata all'attuazione di interventi di gestione e a misure di conservazione.
- 5 *Implementazione della rete di strutture nelle Aree Naturali Protette* dedicate alle attività di monitoraggio sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie nella Regione Lazio. Il recente finanziamento di un Centro Regionale per il Monitoraggio della Biodiversità rappresenterà un punto di riferimento operativo territoriale per i poli tematici della rete territoriale di stazioni di monitoraggio e laboratori di ricerca localizzati nelle aree naturali protette. La rete di monitoraggio "periferica" recentemente strutturata deve tuttavia essere completata, in particolar modo per quanto riguarda le aree di interesse naturalistico e ambientale della Rete Ecologica Regionale.
- 6 *Realizzazione di progetti di campagne di monitoraggio tematiche e tassonomiche (habitat e specie) da condursi a livello provinciale e regionale.* Si tratta anche in questo caso di completare una serie di progetti e campagne già realizzate o in via di realizzazione per alcuni dei Parchi e delle Riserve regionali. Gli interventi saranno mirati a disporre di adeguate conoscenze e di un quadro d'insieme che raccolga i dati di presenza delle specie, oltre alle adeguate conoscenze biologiche ed ecologiche su particolari emergenze. È necessario inoltre approfondire e se possibile completare le conoscenze all'interno del sistema di aree naturali protette con particolare riferimento alle aree a Rete Natura 2000, per la quale dal 2006 sarà obbligatorio il monitoraggio delle specie e degli habitat presenti nella direttiva di riferimento (Direttiva Habitat).
- 7 *Interventi di valorizzazione delle aree naturali* attraverso il completamento della rete di percorsi e delle aree attrezzate per il birdwatching, percorsi trekking, ciclovie e ippovie, e attraverso la valorizzazione delle vie d'acqua.

Si prevede inoltre la promozione di grandi progetti strutturati, in aree di particolare valore naturalistico e/o geologico, che hanno la finalità di rispondere a più finalità (recupero e restauro ambientale, turismo naturalistico, ecc.).

Parallelamente al Documento di politica unitaria 2007-2013 della Regione Lazio, si è aperto il nuovo periodo di programmazione comunitaria che ha modificato alcuni degli strumenti operative del precedente periodo di programmazione. E' stata adottata una "nuova generazione" di Programmi Operativi Regionali che riguarderanno i 2 obiettivi comunitari Competitività Regionale e Occupazione, Sviluppo rurale, Cooperazione territoriale.

La politica unitaria 2007-2013 in materia di aree protette sarà attuata soprattutto con 3 strumenti:

- la nuova programmazione FAS attraverso gli accordi integrativi dell'Accordo di programma quadro "*Aree sensibili: parchi e riserve*" (APQ7);
- il POR Lazio 2007-2013 attraverso l'attuazione dell'obiettivo "valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette";
- il PSR Lazio 2007-2013 principalmente attraverso l'attuazione dell'ASSE II: "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale".

Recentemente la Regione Lazio ha adottato il nuovo **POR (Programma Operativo Regionale) 2007-2013**, con deliberazione di Consiglio Regionale n.39 del 3 aprile 2007, che individua una misura specifica dedicata alla "valorizzazione delle strutture di fruizione delle aree protette".

Tale misura prevede la realizzazione e il completamento delle principali strutture di ricettività e fruizione per la visita nelle aree naturali protette, da realizzarsi attraverso tecniche consolidate di recupero dei manufatti esistenti e i principi dell'architettura sostenibile, nonché la realizzazione di progetti strutturati da avviare soprattutto su due tematiche strategiche: la valorizzazione e promozione di itinerari storico-religiosi e di percorsi naturalistici; la costituzione di itinerari delle vie dell'acqua (corsi d'acqua e canali di bonifica, zone umide, bacini lacuali, ambiti sorgentizi, ecc.) anche attraverso l'implementazione la diffusione di mezzi ecologici (barche alimentate con pannelli solari, mezzi di trasporto elettrici o a basso impatto ambientale, biciclette elettriche, ecc.).

Particolare rilievo assume nel POR Lazio 2007-2013 la necessità di interazione tra le misure ambientali e quelle finalizzate alla valorizzazione del patrimonio culturale e alla promozione del turismo, che peraltro costituiscono nel presente accordo integrativo obiettivi strategici e sinergici per il rilancio delle aree naturali protette.

Per quanto riguarda il **PSR (Piano Regionale di Sviluppo Rurale) 2007-2013**, che è stato adottato con DGR n.310 del 15/05/07, sono previste diverse azioni finalizzate alla tutela e alla valorizzazione delle aree naturali protette, e soprattutto la conservazione della biodiversità.

La Misura 216 "Sostegno ad investimenti non produttivi" prevede il sostegno agli imprenditori agricoli per la realizzazione di interventi finalizzati a:

- favorire la creazione o il mantenimento di habitat naturali, seminaturali e di elementi a valenza paesaggistica;
- sostenere interventi per la conservazione e il ripristino di elementi fondamentali dell'ecosistema agrario;
- valorizzare e tutelare la biodiversità;
- mantenere e incrementare la fauna selvatica autoctona sul territorio attraverso l'adeguamento delle risorse agroforestali alle necessità specifiche della fauna stessa;
- favorire la fruizione delle aree agricole di elevata pregio naturalistico;
- incentivare interventi per la rinaturalizzazione di aree marginali di ridotte dimensioni;
- miglioramento del grado di connettività ambientale della matrice agricola.

La Misura 224 "Indennità Natura 2000" prevede la concessione di indennità volte a compensare i proprietari/gestori dei mancati guadagni e maggiori costi che devono sopportare a seguito di obblighi e

vincoli previsti da strumenti di pianificazione o misure di conservazione nelle aree incluse nella Rete Natura 2000.

La Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” intende perseguire l’obiettivo della tutela e della riqualificazione del patrimonio rurale intervenendo, sia sulle aree di pregio naturale quali i parchi e i siti natura 2000, sia sul patrimonio storico-culturale ed architettonico regionale.

La misura prevede, tra l’altro, le seguenti tipologie d’intervento:

1. la predisposizione di piani di gestione delle aree di grande pregio naturale (Rete Natura 2000), comprese le iniziative di sensibilizzazione ambientale;
2. la redazione dei piani di gestione e di assestamento forestale.
3. la realizzazione di interventi di manutenzione, recupero e riqualificazione ambientale previsti nei piani di gestione di SIC e ZPS di cui alle direttive 92/43/CEE “Habitat” e 79/409/CEE “Uccelli”, degli interventi previsti nei piani di gestione silvo-pastorali, degli interventi previsti nei piani delle Aree naturali protette e proposti dagli Enti di gestione delle aree stesse, nonché degli interventi previsti negli studi della Regione Lazio e delle Amministrazioni Provinciali sui temi della biodiversità e delle reti ecologiche.
4. l’attuazione di attività di monitoraggio sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna con particolare riguardo a quelle di importanza comunitaria.

Gli ambiti tematici del presente Accordo integrativo dell’APQ7 risultano essere coerenti anche gli obiettivi e le misure previste nel POR Lazio e nel PSR 2007-2013.

### 3. L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

#### 3.1. Obiettivi generali e specifici del presente accordo

Gli obiettivi specifici del presente accordo integrativo, in coerenza con gli obiettivi generali dell'art.3 dell'APQ7 sottoscritto nel 2001, sono riconducibili ai seguenti:

Il presente accordo integrativo è finalizzato a dare attuazione ai seguenti obiettivi specifici, coerenti con gli obiettivi generali di cui all'art.3 dell'APQ7:

- conservazione della biodiversità e attuazione della Rete Ecologica Regionale;
- sviluppo sostenibile e la promozione dei parchi e delle riserve naturali;
- tutela e valorizzazione del patrimonio esistente e miglioramento della fruizione delle aree naturali protette.

#### *3.1.1. Conservazione della biodiversità e attuazione della Rete Ecologica Regionale*

Fino ad oggi i maggiori sforzi per la conservazione della natura ed il mantenimento della biodiversità si sono concretizzati nell'istituzione delle aree naturali protette. Questo percorso è stato fondamentale ma, in tempi recenti, è emersa la necessità di un diverso approccio. L'ulteriore sforzo ai fini della conservazione della natura è la gestione sostenibile di tutto il territorio senza necessariamente intraprendere politiche strettamente vincolistiche.

Già con la Direttiva Habitat nel 1992, più che alla preservazione di un'area, si poneva l'attenzione sul mantenimento di habitat e specie di interesse conservazionistico per porre le prime basi di una rete ecologica europea, la "Rete Natura 2000".

L'obiettivo fondamentale di una rete ecologica è quella di mantenere o ripristinare, laddove è venuta a mancare, la connettività fra i tipi di habitat. La maggiore causa di perdita di biodiversità, oggi, è la frammentazione degli habitat e il conseguente isolamento delle popolazioni.

La distruzione e la trasformazione degli ambienti naturali, la loro riduzione in superficie e l'aumento dell'isolamento, tutte componenti del processo di frammentazione, influenzano, infatti la struttura e la dinamica di determinate popolazioni e specie animali e vegetali sensibili, fino ad alterare i parametri di comunità, le funzioni ecosistemiche e i processi biologici.

La frammentazione degli ambienti naturali può essere definita come un processo che genera una progressiva riduzione della superficie degli ambienti naturali e un aumento del loro isolamento: le superfici naturali vengono così a costituire frammenti spazialmente segregati e progressivamente isolati inseriti in una matrice territoriale fortemente caratterizzata dagli insediamenti umani. Il processo di frammentazione e il conseguente isolamento influenzano la fauna, la vegetazione e le condizioni ecologiche degli ambienti stessi, distruggendo e riducendo le popolazioni biologiche presenti e aumentando il rischio di estinzione.

Le cause principali del processo di frammentazione degli ambienti naturali sono da attribuire alla crescita urbana e all'organizzazione territoriale delle reti infrastrutturali di trasporto.

La rete ecologica costituisce uno strumento di tutela dell'ambiente in grado di contrastare la frammentazione e di favorire la conservazione della biodiversità.

Tale concetto si realizza in maniera differenziata per ogni specie animale o vegetale. Quindi è ipotizzabile che la rete ecologica sia il risultato della sovrapposizione di molte specifiche reti;

conseguentemente il progetto Rete Ecologica Regionale (RER) è l'involuppo di molte reti diverse di riferimento, in quanto ogni specie ha le sue esigenze di utilizzo dello spazio e degli ecosistemi e quindi solo una lettura integrata - strutturale e funzionale - con una forte valenza ecologica può essere uno strumento concreto che permetta di migliorare le attività di pianificazione territoriale, di programmazione e di gestione. Dai programmi sperimentali già avviati a livello regionale e provinciale si deve passare a permeare con questo approccio tutta la politica regionale.

Al fine di perseguire adeguatamente gli obiettivi di conservazione per ogni area della regione, essendo questa molto eterogenea nelle componenti naturali e seminaturali, è opportuno suddividere il territorio in macroaree. Ogni macroarea, intesa come macrounità territoriale omogenea per le sue componenti naturali e paesaggistiche (ad esempio un sistema di foreste dell'Appennino piuttosto che un sistema complesso di praterie a pascolo o un sistema fluviale), potrà così avere degli obiettivi specifici per il tipo di territorio.

Gli interventi qui proposti nel presente accordo integrativo sono un primo tassello nella ricostituzione della connettività fra alcuni habitat fondamentali per le specie presenti in Lazio.

Scopo degli interventi proposti nel presente accordo (fasce fluviali del fiume Tevere e dei suoi affluenti, ecosistemi costieri del Lazio, Mantenimento di ambienti aridi pastorali sui Monti della Tolfa, fasce fluviali del fiume Liri, bacino del lago di Bolsena e del fiume Marta, ecc.) è contribuire a evidenziare le complesse problematiche ecologiche conseguenti alla frammentazione del territorio e all'individuazione di strategie gestionali necessarie a far fronte a questo processo, attraverso il miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat e il ripristino o la realizzazione di aree ritenute importanti per la connessione di zone umide esistenti.

Nella maggior parte dei casi sono necessarie vere e proprie azioni di ricostruzione di nuove unità ecosistemiche in grado di svolgere un ruolo attivo come linee di permeabilità per gli spostamenti animali e vegetali, come punti di appoggio, stepping stones, come neo - ecosistemi con specifica capacità tampone nei confronti delle pressioni legate alle attività in ambiti artificializzati.

Gli interventi finanziati discendono dall'elaborazione di studi di connessione ecologica e da studi sul tema della biodiversità prodotti dalle Amministrazioni provinciali, dalla Regione Lazio e dall'Agenzia Regionale Parchi.

Nel presente accordo, inoltre, viene implementato il sistema della "Rete di monitoraggio" della biodiversità, avviato nel 4° accordo integrativo dell'APQ7, con i poli tematici dei Castelli Romani e di Monte Casoli.

Le attività di monitoraggio necessitano non solo di una adeguata pianificazione e standardizzazione delle metodologie di misurazione dei parametri individuati, ma anche di strutture adeguate alle attività di raccolta e analisi dei dati sia a livello centrale che periferico. A tal fine, il disegno generale perseguito con gli interventi proposti è quindi quello di costituire una rete di strutture operative, basata su una serie di laboratori dislocati a livello periferico, su un numero limitato di poli decentrati con competenze specializzate su determinate tematiche, ed infine su di una struttura centrale di riferimento e raccordo a livello regionale ubicata a Roma presso il Parco Regionale dell'Appia Antica.

### ***3.1.2. Sviluppo sostenibile e la promozione dei parchi e delle riserve naturali***

L'attenzione alle politiche di sviluppo sostenibile nelle aree protette ha trovato in questi ultimi anni una sua formalizzazione da parte degli organismi internazionali -Unione Mondiale per la Conservazione

della Natura (UINC), la Federazione Internazionale dei Movimenti per l'Agricoltura Biologica (IFOAM), ecc. - ed in particolare dell'Unione Europea, soprattutto a seguito della consapevolezza degli effetti negativi che la progressiva antropizzazione del territorio, il turismo di massa, le attività di utilizzo produttivo e le pratiche agricole non "compatibili" possono produrre sulle risorse ambientali e sulla salute dell'uomo.

E' ormai una consapevolezza acquisita il legame esistente tra le esperienze di tutela della natura e lo sostenibile del territorio delle aree protette, che deve mettere in pratica un modello multifunzionale compatibile con i valori ambientali.

Su questo fronte l'azione politica messa in atto dalla Regione sembra muoversi coerentemente verso la valorizzazione di questa interazione ambiente-sviluppo, riconoscendo la necessità di attivare un processo virtuoso di crescita sostenibile delle economie locali.

La sottoscrizione del presente accordo integrativo si muove verso un modello culturale di approccio alle politiche ambientali coerente con quadro comunitario e nazionale nel quale l'uso durevole e rispettoso delle risorse ambientali viene considerato un principio irrinunciabile dell'azione politica regionale. Questo nella considerazione che il rilancio dell'economia e della società civile nelle aree naturali protette non può che puntare sempre più verso una gestione di qualità delle risorse ambientali, ma anche verso la qualità dei comportamenti, dei sistemi produttivi, dei servizi e dei prodotti finali.

D'altro canto va ricordato come le stesse attività antropiche presenti sul territorio, rivolte alla produzione, all'agricoltura, alla fornitura di servizi, ecc. - come peraltro indicato in molti atti a livello comunitario - se impostate in termini di compatibilità ambientale e di corretto uso delle risorse naturali, possono trovare nuovi stimoli di sviluppo ed essere maggiormente competitive sul mercato.

Sappiamo, inoltre, che un corretto uso del territorio, soprattutto delle attività agricole tradizionali, dei nuclei e dei centri storici, delle opere di bonifica e di sistemazione dei terreni, delle strutture produttive tradizionali, ecc., permette spesso una migliore "manutenzione" del territorio ed il mantenimento degli aspetti caratteristici del paesaggio e dell'ambiente.

Occorre, pertanto, considerare la qualità dell'ambiente quale fattore centrale non solo per la tutela degli ecosistemi, ma anche come fattore decisivo per lo sviluppo sociale ed economico, nonché per lo sviluppo di nuova e più qualificata occupazione.

Sulla base di queste considerazioni sono stati individuati alcuni progetti di sistema finalizzati alla promozione del sistema delle aree protette e alla divulgazione delle tematiche ambientali (progetto "Attività di comunicazione e informazione nelle aree naturali protette", progetto "*PARchi & COmpany*", Progetto "*Rete degli Eco-point*", ecc.), alla promozione delle produzioni agricole di qualità (progetto "*Natura in Campo*"), alla promozione delle pratiche sostenibili da parte degli enti di gestione dei parchi (progetto "*GPP e della certificazione ambientale nei parchi*", progetto "*Parco Solare*" per la promozione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica nelle aree protette del Lazio).

Particolare rilievo assumono i programmi di iniziative con forti contenuti promozionali ed educativi, pensati per promuovere e potenziare l'offerta di turismo compatibile con l'ambiente, con valenza culturale, didattica e sociale, all'interno del Sistema delle Aree Protette del Lazio e per sviluppare programmi di educazione ambientale e alla sostenibilità. Si tratta di iniziative tutte strettamente istituzionali, gestite direttamente dalla regione, dall'ARP e dagli enti parco attraverso logiche di sistema per lo sviluppo delle potenzialità educative e del turismo sostenibile delle aree protette del Lazio.

Strategico è anche il progetto “Natura in Campo” finalizzato alla promozione dei prodotti di qualità e tradizionali, con l’obiettivo al contempo di rafforzare un’agricoltura “multifunzionale” e la costruzione di “filiera” che possono essere considerate il perno su cui vanno costruite le nuove politiche di sviluppo rurale.

La Regione Lazio da anni promuove ed incentiva le produzioni agricole di qualità e, tra queste le produzioni biologiche. Una nicchia di mercato interessante, che deve essere adeguatamente valorizzata ed incentivata, è rappresentata da prodotti tradizionali e tipici, soprattutto se realizzati all’interno di aree naturali protette.

Per rispondere concretamente a questa domanda crescente di prodotti di qualità, far conoscere i luoghi dove si coltivano, allevano, trasformano e si vendono i prodotti dei parchi e, più in generale, per perseguire con efficacia la promozione e la valorizzazione dei prodotti agro-alimentari delle aree protette del Lazio, è in corso di attuazione il progetto “Natura in Campo – I prodotti dei parchi del Lazio”.

Il progetto è partito con la registrazione del marchio “Natura in Campo” e l’approvazione del disciplinare per la concessione del marchio stesso (DGR n. 1222 del 10 dicembre 2004).

Il passo successivo è stato la catalogazione di queste produzioni di pregio nell’atlante per poter meglio illustrare cosa si produce nelle singole aree protette del Lazio, frutto di un paziente inventario condotto con l’ausilio degli Enti Parco, che ha messo in luce le notevoli potenzialità del Sistema Regionale dei Parchi e Riserve Naturali del Lazio.

Si tratta di un patrimonio enogastronomico ricco non solo di produzioni biologiche, prodotti a denominazione d’origine, marchi riconosciuti a livello nazionale ed europeo, ma anche veri e propri “gioielli” della cultura contadina e di quelle tradizioni gastronomiche e culturali che nel Lazio sono il frutto dell’interazione di diverse popolazioni attraverso i secoli.

### ***3.1.3. Tutela e valorizzazione del patrimonio esistente e miglioramento della fruizione delle aree naturali protette***

La diffusa presenza di risorse naturali, geologiche, antropologiche e storico-culturali di alto pregio nelle aree protette richiede di inserire tale patrimonio in un disegno integrato di sviluppo al fine di renderlo una leva funzionale alla crescita economica e culturale della Regione. Le aree naturali protette devono essere considerati come una nuova possibilità di ricchezza del territorio e di crescita delle economie locali, sostenibili e durature, e richiedono la definizione di nuovi modelli di gestione e promozione integrata.

Tale ottica di tutela e valorizzazione integrata dei territori e del patrimonio ambientale e culturale vede già impegnata la programmazione regionale attraverso diversi strumenti programmatici che hanno portato alla identificazione di alcune tematiche prioritarie che possono fungere da volano per il territorio regionale, da attuarsi anche attraverso processi di coinvolgimento dei diversi soggetti istituzionali coinvolti nel processo di *governance* (Amministrazioni centrali dello Stato, gli assessorati regionali aventi competenze in materia di ambiente, cultura e turismo, gli enti di gestione delle aree protette, gli Enti Locali, ecc.).

A tale proposito presso la regione Lazio è stata istituita una Cabina di Regione che vede l’integrazione delle tematiche relative alla tutela dell’ambiente e delle aree protette, alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale ed artistico, alla promozione del turismo e alla programmazione economica.

Questo nuovo percorso integrato tecnico e istituzionale deve essere consolidato soprattutto con riferimento alla valorizzazione e allo sviluppo sostenibile della rete regionale delle aree protette, qualificando le specificità dei singoli ambiti territoriali con interventi rivolti sia al recupero e

valorizzazione del patrimonio paesistico e storico-culturale, sia al completamento e all'ottimizzazione del sistema di fruizione e ricettività, incentivando la promozione del turismo compatibile e dell'offerta turistica di qualità, puntando soprattutto al coordinamento degli enti di gestione con azioni di cooperazione ed interventi integrati.

L'obiettivo è quindi di promuovere interventi che esaltino le potenzialità e le identità locali, in base ad una strategia caratterizzata da una concentrazione tematica e territoriale legata alle singole specificità locali.

Nel presente accordo integrativo vengono finanziati interventi rispondenti alle seguenti tipologie di intervento

*a) Interventi per migliorare la fruizione delle aree protette*

Per quanto riguarda questa tipologia di intervento, i progetti proposti sono indirizzati all'adeguamento o realizzazione di strutture che facilitino l'accesso e fruizione delle aree protette (ad esempio il completamento del centro visite del Parco da allestirsi nel manufatto denominato "Casa di Ledo" presso l'area archeologica di Vicarello e restauro e valorizzazione del ninfeo di Apollo nel complesso archeologico Bagni di Vicarello nel Parco Regionale Bracciano Martignano, la realizzazione dei "Sentieri accessibili a tutti nel Parco degli Acquedotti" nel Parco Regionale dell'Appia Antica, il progetto "Le vie d'acqua nel Parco Regionale dei Castelli Romani" per il recupero di sentieri naturale, sorgenti e fontanili, ecc.). Scopo principale dei progetti proposti è quello di incrementare le possibilità di godimento da parte del pubblico delle risorse naturali presenti nelle aree protette della regione, contribuendo così all'affermazione del valore naturalistico delle aree interessate e ad una maggiore sensibilizzazione nei riguardi delle tematiche relative alla conservazione della biodiversità, e favorendo in alcuni casi anche la valorizzazione del territorio e l'aumento del flusso turistico alle strutture ricettive. In questo senso, gli interventi hanno anche l'obiettivo non trascurabile di contribuire ad incentivare in via indiretta la produttività locale e un maggiore sviluppo delle attività economiche compatibili, attraverso lo sviluppo del turismo naturalistico nelle AAPP interessate.

*b) Interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale esistente*

La valorizzazione del patrimonio esistente nelle aree protette costituisce un obiettivo che certamente coinvolge direttamente le componenti naturalistiche e paesaggistiche; ma che riguarda direttamente anche il patrimonio delle risorse storico-culturali negli aspetti legati al sistema insediativo storico, alle antiche reti di infrastrutturazione e, più in generale, alle testimonianze prodotte dalla evoluzione che nel corso dei secoli il territorio e i suoi modi d'uso hanno subito (aspetti spesso trascurati, che in alcuni casi rischiano di essere del tutto cancellati dalle continue trasformazioni che la società contemporanea vive e che meritano, dunque, a maggior ragione di essere indagati, tutelati, valorizzati).

E ciò è tanto più vero in un ambito territoriale come quello laziale, nel quale componenti naturalistiche, paesaggistiche e storico-culturali sono spesso combinate in sistemi di interrelazione che danno vita a complessi di valore e originalità singolari.

In tal senso le Amministrazioni centrali dello Stato e la Regione Lazio hanno profuso in questi ultimi anni un notevole impegno, provvedendo all'attuazione di numerosi interventi rivolti sia al restauro di particolari emergenze monumentali, o di opere infrastrutturali storiche, che alla realizzazione e all'allestimento di strutture museali o eco-musei, nell'ottica di una sempre più stretta integrazione dei diversi aspetti che caratterizzano i territori delle aree protette nelle attività di conservazione e di valorizzazione.

Nelle aree protette regionali il recupero di manufatti e siti di interesse storico ed archeologico fin qui attuati o che saranno realizzati nei prossimi anni con il presente accordo (il recupero del complesso di S.Magno e S.Domenico a Fondi, il convento di S.Nicola a Scandriglia, l'ex Casina reale a Gaeta, il borgo rurale di Cartore nelle Montagne della Duchessa, ecc.) si configurano come interventi integrati

con le caratteristiche ambientali del territorio, e in alcuni casi costituiscono dei veri e propri musei all'aperto o eco-musei.

Si tratta, infatti, di strutture che, sia pure dedicate ad aspetti particolari, sono in grado di interpretare e di comunicare in maniera straordinariamente efficace le peculiarità dell'ambiente di un territorio, le sue tradizioni, le sue valenze storico-culturali.

Possono pertanto divenire fondamentali strumenti di recupero della riconoscibilità dell'identità storica di un parco, ma al tempo stesso, attraverso la capacità di attrazione di flussi turistici, diventare fattori utili all'affermazione di nuove forme di sviluppo turistico a carattere culturale che siano compatibili con le istanze della conservazione dell'ambiente.

### **3.2. Risultati attesi dal programma**

L'insieme integrato di interventi contenuti nel presente Accordo, coordinato con i precedenti assetti strutturali del sistema dei parchi e con le attività di sistema già in corso, permetterà un significativo avanzamento qualitativo e quantitativo della capacità delle aree protette di rispondere sia alla necessità di migliorare la qualità della conservazione dei parchi e delle riserve naturali sia alle richieste di servizi e di valori territoriali che provengono da vaste fasce della società.

L'obiettivo generale rimane quello di garantire, attraverso una particolare attenzione all'offerta da parte delle aree protette, un livello di fruizione e di accessibilità dei parchi che contribuisca a farne non soltanto un efficace sistema di protezione e conservazione, ma anche uno luogo di fruizione aperto agli adulti, ai giovani e ai portatori di disabilità.

Il proseguimento della collaborazione istituzionale tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Lazio rappresenta, oltre che un impegno di carattere amministrativo, una grande occasione per un rilancio del loro ruolo istituzionale di indirizzo e di programmazione nell'ambito dello specifico campo della tutela e valorizzazione della natura.

## **4. GLI INTERVENTI PROGRAMMATI**

### **4.1. Il processo di selezione degli interventi**

La Regione Lazio ha aggiornato nel corso del 2007 un'attività di ricognizione presso gli Enti di gestione delle aree naturali protette dei progetti e delle iniziative per la tutela e la valorizzazione dei parchi e delle riserve naturali.

Tale ricognizione ha portato alla costruzione di un parco-progetti per le aree naturali protette all'interno delle quali sono state individuate alcune priorità di intervento, oggetto del presente accordo integrativo. Le priorità di intervento sono state individuate nell'ambito degli obiettivi prioritari indicati dalla Legge n.394/91 e della L.R. n.29/97, nonché dei tematismi indicati dalla Giunta Regionale con la DGR n.717/2006 e nel POR Lazio 2007-2013.

Sulla base di queste considerazioni, sono stati utilizzati i seguenti criteri di selezione degli interventi finanziabili con fondi del nuovo accordo integrativo dell'APQ7:

- progetti integrati e strutturati in grado di creare sinergie positive sia con le diverse iniziative già realizzate che con le attività di sistema delle aree naturali protette del Lazio;
- qualità storico-architettonica dell'intervento e valore ambientale e paesaggistico del territorio;
- grado di innovatività tecnica, metodologica e organizzativa dell'intervento e progetti-pilota di conservazione della biodiversità e sviluppo sostenibile;
- applicazione di esperienze considerate di successo già attuate in esperienze precedenti (best practice);
- completamento o ampliamento di interventi già avviati nell'ambito di programmi regionali e locali;
- collegamento con elementi della filiera produttiva di interesse turistico (artigianato, prodotti eno-gastronomici, ricettività, ecc).
- capacità dell'intervento di rispondere alle esigenze delle categorie più deboli;
- sinergia e complementarietà con gli interventi già finanziati nell'ambito dell'APQ7 e delle tipologie di interventi finanziabili con il PSR 2007-2013, il POR Lazio 2007-2013, nonché con gli altri finanziamenti regionali in materia di tutela e valorizzazione delle aree naturali protette.

Sulla base dei suddetti criteri di priorità, è possibile individuare gli interventi di tutela e valorizzazione delle aree naturali protette del Lazio riportati nella tabella 1 (sezione attuativa) e tabella 2 (sezione programmatica).

*Tabella 1*  
**ELENCO DEGLI INTERVENTI E COSTI**  
**- SEZIONE ATTUATIVA -**

*Conservazione della biodiversità e attuazione della Rete Ecologica Regionale*

Cod	Ubicazione	Intervento	Costo (€)
01	Comuni del Lazio prospicienti il Tevere	Progetto "Rete Ecologia Regionale" - Fasce fluviali del fiume Tevere e dei suoi affluenti	1.350.000,00
02	Comuni litoranei del Lazio	Progetto "Rete Ecologia Regionale" - Ecosistemi costieri del Lazio	1.500.000,00
03	Comuni della Provincia di Roma	Progetto "Rete Ecologia Regionale" - Mantenimento di ambienti aridi pastorali sui Monti della Tolfa	500.000,00
04	Comuni della Provincia di Frosinone	Progetto "Rete Ecologia Regionale" - Fasce fluviali del fiume Liri	400.000,00
05	Pontinia	Progetto "Rete Ecologia Regionale" - Laghi Gricilli	300.000,00
06	Itri, Gaeta e Formia	Progetto "Rete Ecologia Regionale" - Sugherete del Comune di Itri, Gaeta e Formia	300.000,00
07	Comuni della Provincia di Rieti	Progetto "Rete Ecologia Regionale" - Fasce fluviali del fiume Velino e del SIC Piana di S.Vittorino	200.000,00
08	Comuni della Provincia di Viterbo	Progetto "Rete Ecologia Regionale" - Bacino del lago di Bolsena e del fiume Marta	500.000,00
09	Roma	Interventi di forestazione urbana nelle aree di interesse naturalistico interne ai centri urbani	1.300.000,00
10	Roma	Sistemazione naturalistica dei fossi nella Valle della Caffarella	200.000,00
11	Parco Regionale Castelli Romani	Progetto "Rete dei laboratori della biodiversità" - Realizzazione di un polo tematico e prime attività di monitoraggio nel Parco Regionale dei Castelli Romani	420.000,00
12	Bomarzo	Progetto "Rete dei laboratori della biodiversità" - Realizzazione di un polo tematico e di un centro per l'educazione ambientale con annessa foresteria nel Palazzo Orsini	300.000,00

13	Riserva Naturale Tevere Farfa	Progetto integrato di valorizzazione dell'agro-ecosistema e di conservazione degli elementi di biodiversità della Riserva	749.000,00
14	Canale Monterano	Realizzazione di interventi di tutela della biodiversità e dell'ecomuseo "Valle del Mignone"	730.000,00
15	Cisterna di Latina	Interventi di rinaturalizzazione, conservazione e valorizzazione del Monumento Naturale Oasi di Ninfa	898.000,00
<b>Totale parziale</b>			<b>€ 9.647.000,00</b>

***Sviluppo sostenibile e la promozione dei parchi e delle riserve naturali***

Cod	Ubicazione	Intervento	Costo (€)
16	S.R.A.N.P.	Attività di comunicazione e informazione nelle aree naturali protette	300.000,00
17	S.R.A.N.P.	Progetto "PARchi & Company"	1.450.000,00
18	S.R.A.N.P.	Progetto "Natura in Campo"	300.000,00
19	S.R.A.N.P.	Progetto "GPP e certificazione ambientale nei parchi"	100.000,00
20	S.R.A.N.P.	Piano per la valorizzazione itinerari storico-religiosi nei parchi del Lazio (Francigena, Appia Antica, Flacca, vie benedettine, ecc.)	100.000,00
21	S.R.A.N.P.	Progetto "Ippovie nei parchi" nelle aree naturali del Lazio	100.000,00
22	S.R.A.N.P.	Progetto "Rete degli Eco-point"	200.000,00
23	S.R.A.N.P.	Progetto di valorizzazione della pescaturismo e dei sistemi di raccolta dei rifiuti a mare per migliorare la fruizione nei parchi litoranei	100.000,00
24	S.R.A.N.P.	Progetto "Parco solare" per la promozione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica nelle aree protette del Lazio (I lotto)	920.602,06

<b>Totale parziale</b>	<b>€ 3.570.602,06</b>
------------------------	-----------------------

***Tutela e valorizzazione del patrimonio esistente e miglioramento della fruizione delle aree naturali protette***

<b>Cod</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Intervento</b>	<b>Costo (€)</b>
25	Bracciano	Completamento del centro visite del Parco da allestirsi nel manufatto denominato "Casa di Ledo" presso l'area archeologica di Vicarello e restauro e valorizzazione del ninfeo di Apollo nel complesso archeologico Bagni di Vicarello	800.000,00
26	Roma	Recupero dell'immobile, dei terreni e della sentieristica a "Muracci dell'Ospedaletto" nell'area Farnesiana	455.696,98
27	Roma	Allestimento della biblioteca presso la sede dell'ente e allestimento di una mostra sulla mobilità sostenibile nel Parco	250.000,00
28	Roma	Realizzazione dei "Sentieri accessibili a tutti nel Parco degli Acquadotti"	100.000,00
29	Pontecorvo	Completamento del Museo della cultura agricola e popolare -centro visitatori e scuola ambiente del Parco dei Monti Aurunci a Pontecorvo	700.000,00
30	Itri	Completamento degli interventi di recupero di Villa Iaccarini in Comune di Itri, sede della scuola di ingegneria naturalistica	290.000,00
31	Itri	Interventi per il recupero del Santuario della Madonna della Civita in Comune di Itri	1.148.406,00
32	Comuni del Parco Regionale Monti Aurunci	Progetto integrato per la valorizzazione dei prodotti tradizionali dell'agricoltura e della zootecnica nel Parco Regionale dei Monti Aurunci	150.000,00
33	Fondi	Recupero del complesso di S.Magno a Fondi (III lotto)	1.400.000,00
34	Fondi	Recupero del centro culturale-ambientale polivalente nel Palazzo Caetani-Colonna e attigua Torre nel comune di Fondi (III lotto)	1.000.000,00
35	Fondi	Recupero di Villa Cantarano sede del CREIA Monti Aurunci (Centro regionale di educazione e informazione ambientale del Parco)	100.000,00
36	Fondi	Recupero del complesso di S.Domenico sede della Scuola del Mare (I lotto)	1.031.593,80

37	Rocca Priora	Realizzazione del Parco della Madonna della Neve a Rocca Priora (I lotto)	1.236.495,00
38	Monte Porzio Catone	Recupero di immobile e attivazione CREIA Castelli Romani (Centro regionale di educazione e informazione ambientale del Parco)	650.000,00
39	Comuni del Parco Regionale Castelli Romani	Progetto "Le vie d'acqua nel Parco Regionale dei Castelli Romani" per il recupero di sentieri naturale, sorgenti e fontanili	500.000,00
40	Rocca di Papa	Recupero di casali per la realizzazione di strutture di fruizione e foresteria del Parco (Casali Mezzaposta e Capanna Bruciata)	520.000,00
41	Castel Gandolfo	Riqualificazione dell'area e dell'immobile della Federazione Italiana Canoa e Kajak lungo il lago di Albano di Castel Gandolfo per la realizzazione del centro informativo del Parco e del molo di attracco dell'imbarcazione didattica	400.000,00
42	Roma	Interventi di recupero di Villa Mazzanti e del giardino storico nella Riserva Naturale di Monte Mario	250.000,00
43	Roma	Realizzazione dell'allestimento espositivo all'interno della Torre di Perna	100.000,00
44	Roma	Progetto "Accoglienza" per la promozione delle visite nei parchi gestite dall'ente Roma Natura	1.000.000,00
45	Roma	Progetto "Trekking urbano" nelle aree naturali di Roma	111.000,00
46	Poggio Moiano	Recupero di immobili per la realizzazione di un centro culturale-espositivo per la valorizzazione dei prodotti di qualità del Parco a Poggio Moiano	200.000,00
47	Orvinio	Recupero della chiesa di San Giacomo a Orvinio	249.000,06
48	Roccagiovine	Recupero S. Maria delle Case a Roccagiovine	100.000,00
49	Marcellina	Realizzazione dell'Antiquarium del Parco Regionale dei Monti Lucretili a Marcellina	150.000,00
50	Palombara Sabina	Scavo e valorizzazione della Villa romana di Formello a Palombara Sabina	150.000,00
51	Licenza	Recupero della torre adiacente al palazzo baronale a Licenza (I lotto)	320.000,00

52	Scandriglia	Recupero del complesso di San Nicola a Scandriglia (II lotto) e realizzazione di un centro di fruizione naturalistica e storico-culturale del Parco	640.000,00
53	Percile	Restauro della Chiesa S. Maria della Vittoria a Percile	400.000,00
54	Comuni del Parco Regionale Monti Lucretili	Progetto "Accoglienza" per la promozione delle visite nei parchi gestite dall'Ente Parco Regionale dei Monti Lucretili	500.000,00
55	Trevi nel Lazio	Completamento del centro studi a Trevi nel Lazio con sistemazione della foresteria	250.000,00
56	Comuni del Parco Regionale di Veio	Progetto di valorizzazione dell'area archeologica di Veio. Implementazione della sentieristica e realizzazione di un polo attrezzato ad "Archeofattoria" del Parco	310.000,00
57	Cave	Recupero della chiesa di S.Lorenzo a Cave	60.000,00
58	Gaeta	Recupero dell'ex Casina Reale e dell'annesso orto botanico a Gaeta	200.000,00
59	Gaeta	Recupero dell'ex-caserma S.Angelo da utilizzare come sede del Parco con annesse aule didattiche e foresteria	200.000,00
60	Aree marine del Parco Regionale Riviera di Ulisse	Perimetrazione delle aree marine protette mediante posizionamento di adeguate stazioni galleggianti	264.700,00
61	Gaeta	Completamento del recupero e allestimento della Polveriera Trabacco a museo naturalistico	500.000,00
62	Ronciglione e Caprarola	Progetto- pilota di azienda agraria modello nell'area rurale e naturale della sponda ovest del lago di Vico	2.000.000,00
63	Comuni della Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia	Sviluppo e promozione del turismo equestre e dell'ippoterapia nella Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia	250.000,00
64	Farnese	Completamento del vivaio, del campo catalogo e del laboratorio didattico nella Selva del Lamone	230.000,00
65	Borgorose	Recupero del borgo rurale di Cartore nelle Montagne della Duchessa	340.000,00
66	Acquapendente	Ristrutturazione del fabbricato "ex cava del Bianchi" da destinare a struttura didattica con sezione geologica	360.000,00

67	Acquapendente	Allestimento nel Museo della Città di Acquapendente della sezione sulla via Francigena	250.000,00
68	Acquapendente	Progetto di valorizzazione della la filiera della patata di qualità con marchio "Natura in Campo": completamento dell'impianto per la trasformazione delle patate in semi-lavorati	453.000,00
69	Rieti	Miglioramento dell'accessibilità al centro visite Ripasottile e realizzazione di uno spazio espositivo sulla bonifica	250.000,00
70	Barbarano	Adeguamento della sede dell'ente di gestione del Parco Naturale di Marturanum	150.000,00
71	Trevigliano	Realizzazione della "Casa del Lago" della Riserva Naturale Lago di Canterno	530.000,00
72	Galliciano e S.Gregorio da Sassola	Valorizzazione dei siti naturali degli acquedotti romani dell'Agro Tiburtino Prenestino	150.000,00
73	Tuscania	Recupero ex-acquedotto comunale da adibire a sede e centro visite della Riserva Naturale di Tuscania	250.000,00
74	Castel S.Pietro Romano	Completamento del restauro delle mura poligonali e sistemazione dell'area adiacente nel Monumento Naturale delle Cannuccete	250.000,00
75	Fondi	Programma integrato finalizzato alla realizzazione di un centro per lo studio e la conservazione della fauna tipica delle zone umide, di un centro visite del laghetto degli Alfieri e promozione del turismo sostenibile nell'area del Monumento Naturale del Lago di Fondi	1.100.000,00
76	Roma e Fiumicino	Progetto integrato di valorizzazione e fruizione delle aree golenali del Tevere: realizzazione di percorsi ciclo-pedonali lungo gli argini del Tevere	700.000,00
77	Latina	Completamento del recupero del "Casino Inglese" a Fogliano	200.000,00
78	Campoli Appennino	Realizzazione del centro servizi del Parco d'Abruzzo, del Lazio e Molise a Campoli Appennino	1.000.000,00
79	Picinisco	Recupero di un immobile a struttura di fruizione della valle del Melfa e completamento del centro servizi del Parco d'Abruzzo, del Lazio e Molise a Picinisco	500.000,00
80	Roma	Recupero dell'Acquedotto Felice per l'alimentazione del laghetto e del canale storico dell'Acqua Mariana	400.000,00
81	Bracciano	Realizzazione di un struttura ricettiva eco-compatibile nel comune di Bracciano	960.000,00

82	Acquapendente	Ristrutturazione casale Sambucheto 2 da destinare a struttura ricettiva	560.000,00
<b>Totale parziale</b>			<b>€ 27.569.891,84</b>
<b>TOTALE SEZIONE ATTUATIVA</b>			<b>€ 40.787.493,90</b>

\* S.R.A.N.P.: Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette

**Tabella 2**  
**ELENCO DEGLI INTERVENTI E COSTI**  
**- SEZIONE PROGRAMMATICA -**

Cod	Ubicazione	Intervento	Costo (€)
01	Comuni del Lazio	Progetto di valorizzazione della via Francigena, dei manufatti storici e delle aree di interesse naturale lungo la via storica	2.000.000,00
02	Comuni del Lazio	Progetto "Un miliardo di alberi" nelle aree verdi del Lazio	1.000.000,00
03	S.R.A.N.P.	Progetto per favorire lo sviluppo rurale nei territori delle aree regionali protette	3.000.000,00
04	Bracciano	Realizzazione delle sede del Parco Regionale di Bracciano-Martignano e di un centro multifunzionale a supporto della fruizione turistica edella didattica ambientale	1.000.000,00
05	Fondi	Recupero del complesso di S.Magno a Fondi (IV lotto)	1.500.000,00
06	Fondi	Completamento del recupero del centro culturale-ambientale polivalente nel Palazzo Caetani-Colonna e attigua Torre nel comune di Fondi	1.600.000,00
07	Fondi	Recupero del complesso di S.Domenico sede della Scuola del Mare (II lotto)	1.000.000,00
08	Rocca Priora	Completamento del Parco della Madonna della Neve a Rocca Priora	500.000,00

09	Orvinio	Completamento degli interventi di recupero dell'area a servizio della "Porta del Parco" a Orvinio	209.000,00
10	Licenza	Completamento del recupero della torre adiacente al palazzo baronale a Licenza	480.000,00
11	Scandriglia	Recupero del complesso di San Nicola a Scandriglia (III lotto) e realizzazione di un centro di fruizione naturalistica e storico-culturale del Parco	1.000.000,00
12	Cisterna di Latina	Progetto di mobilità sostenibile e pista ciclabile di collegamento tra Cisterna di Latina e il Monumento Naturale Oasi di Ninfa	1.000.000,00
13	Paliano, Cave, Genazzano	Recupero a pista ciclo-pedonale della tratta ferroviaria dismessa Paliano-Cave	1.400.000,00
14	S.R.A.N.P.	Progetto "Parco solare" per la promozione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica nelle aree protette del Lazio (II lotto)	1.000.000,00
15	S.Biagio Saracinisco	Realizzazione del centro servizi del Parco d'Abruzzo, del Lazio e Molise a S.Biagio Saracinisco	400.000,00
16	Ventotene	Recupero manufatto della Direzione del carcere borbonico per laboratorio di ricerca di ecologia	1.900.000,00
<b>TOTALE SEZIONE PROGRAMMATICA</b>			<b>18.989.000,00</b>

**4.2. Schede descrittive degli interventi previsti nel presente accordo  
Sezione Attuativa**

## **SEZIONE ATTUATIVA**

*Conservazione della biodiversità e attuazione della Rete Ecologica Regionale*

**PROGETTO "RETE ECOLOGIA REGIONALE" - FASCE FLUVIALI DEL FIUME TEVERE E  
DEI SUOI AFFLUENTI**

<b>Codice banca dati</b>	01
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Il Fiume Tevere è un elemento strategico per la Rete Ecologica Regionale e richiede interventi di ripristino ambientale e connessione di ecosistemi di interesse naturalistico.</p> <p>Nel tratto tra il Parco del Treia, la Riserva Naturale Tevere Farfa e il Torrente Farfa e il tratto finale del Tevere (tra il GRA a SO di Roma e la foce) sono già state individuate da uno studio dell'ARP (2003, Parco fluviale del Tevere) delle aree chiave della Rete Ecologica con alte potenzialità per interventi di ripristino ambientale e per la connessione degli ecosistemi esistenti.</p> <p>Lo stesso Piano di Bacino del Tevere prevede in queste zone la possibilità di costituzione di casse di espansione, per situazioni di potenziale criticità ovvero in caso di piena eccezionale.</p> <p>Le principali categorie di opere, da condurre secondo metodi di ingegneria naturalistica, potranno comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- modellamento sponde, argini, isole e profondità interne al bacino della zona umida al fine di realizzare microhabitat adatti alla presenza di diverse specie di uccelli, piante acquatiche e della differenziazione dell'ecosistema preesistente;</li> <li>- creazione di zone di esondazione controllate e di zone allagate nell'ambito dell'assetto del bacino idraulico;</li> <li>- biofiltraggio, fitodepurazione e miglioramento della qualità delle acque, in particolare per quelle irrigue, prima dell'immissione nell'alveo fluviale;</li> <li>- ricostituzione di vegetazione igrofila ripariale, patch boscate isolate come potenziale sito di nidificazione di Ardeidi;</li> <li>- realizzazione di capanni e torri di osservazione (in legno), sentieri schermati, tabelloni illustrativi;</li> <li>- piccoli interventi di bonifica (rimozione di rifiuti medio-grandi) e eliminazione di tronchi morti e altri interventi di miglioramento dell'ecosistema acquatico creando, dove opportuno, rampe di risalita per l'ittiofauna sottopassaggi per Anfibi in grado di ristabilire la continuità biologica del fiume e ridurre l'impatto sulle popolazioni di Anfibi presenti;</li> <li>- rilevamento ex ante e monitoraggio ex post dell'intervento, per valutare i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi ecologici delineati.</li> </ul>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria VI Programma comunitario di azione in materia di ambiente; POR Lazio 2007/2013;</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali". Art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7. L'intervento rientra nel programma di Rete Ecologica Regionale prevista dallo Schema di Piano Regionale delle Aree Naturali Protette (Art. 7, comma 4, lettera c bis della L.R. 29/97)</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo delle attività è di € 1.350.000,00 interamente a valere sui fondi della Regione Lazio
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I tempi di completamento della progettazione sono di 12 mesi, mentre per il completamento delle opere sono necessari 26 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

PROGETTO "RETE ECOLOGIA REGIONALE" - ECOSISTEMI COSTIERI DEL LAZIO

<i>Codice banca dati</i>	02
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Il progetto consiste nel ripristino delle connessioni ambientali delle zone umide costiere del Lazio per favorire la biodiversità attraverso azioni di gestione degli habitat come il rimodellamento delle sponde di zone umide esistenti, creazione di aree di esondazione periodica, restauro di ecosistemi con ricreazione di zone umide lungo costa, in diverse aree protette e nelle aree limitrofe.</p> <p>La zona del litorale tra Montalto di Castro e il Circeo è stata individuata da uno studio dell'ARP come uno dei punti chiave della rete ecologica costiera regionale e come massima potenzialità per interventi di ripristino ambientale e connessione di ecosistemi di interesse naturalistico esistenti (flyway costiera per la migrazione degli uccelli).</p> <p>Principali azioni previste sono la realizzazione di zone umide ricreate di medie-grandi dimensioni; il modellamento sponde, argini, isole e profondità interne al bacino delle nuove zone umide al fine della realizzazione di microhabitat adatte alla presenza di diverse specie di uccelli, piante acquatiche e della differenziazione dell'ecosistema preesistente; il ripristino delle connessioni lago-sponde (attualmente sponde artificializzate), con conseguente riattivazione ecologica-funzionale dei processi storici dell'area (espansione-contrazione stagionale delle sponde del lago e creazione di microhabitat temporanei per flora, fauna ed in particolare uccelli migratori); la creazione di ciclo di biofiltraggio delle acque e fitodepurazione e miglioramento della qualità delle acque, con particolare riferimento alle acque utilizzate in agricoltura, prima dell'immissione in mare; la ricostituzione di vegetazione igrofila ripariale, ed in particolare di cariceti a Carex e canneti a Phragmites e Typha anche con realizzazione di patch boscate isolate come potenziale sito di nidificazione di Ardeidi; la realizzazione di capanni e torri di osservazione in legno, sentieri schermati, tabelloni illustrativi, punti informativi (accessori all'intervento principale); il monitoraggio pre e post intervento, per valutare il successo dello stesso rispetto agli obiettivi ecologici. Ci si attende un restauro della funzionalità ecologica di zone umide esistenti e creazione di nuovi habitat in una ottica di rete ecologica nazionale e di rotta di migrazione nazionale ed internazionale, in applicazione delle convenzioni internazionali (CBD di Rio de Janeiro, Convenzione di Ramsar, Convenzione di Bonn, Convenzione di Berna).</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</p> <p>Il progetto è coerente con la Legge n. 394/91), attua la Rete Ecologica Nazionale prevista dagli strumenti di programmazione dei fondi comunitari europei, rientra nel concetto di "infrastrutturazione ambientale"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</p> <p>Il progetto è coerente con la L.R. 29/97, art. 7 ed è attuazione della rete ecologica regionale prevista dallo Schema di Piano Parchi (Art. 78 legge 29/97, DGR 1100/2002) e degli studi realizzati dall'Agenzia Regionale per i Parchi sulla rete ecologica, e con gli studi di rete ecologica provinciale elaborati dalle provincie di Viterbo, Roma e Latina con i fondi DOCUP Ob. 2 2000-2006 Mis. I.I.2. e con l'APQ7 (IV accordo integrativo: finanziamento rete ecologica regionale; integrazione con le misure di aiuto previste dal PSR Lazio 2007-13.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €1.500.000,00 interamente a valere sui fondi della Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Le iniziative saranno portate a compimento in 30 mesi
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Non sono previste criticità

**PROGETTO "RETE ECOLOGIA REGIONALE" - MANTENIMENTO DI AMBIENTI ARIDI  
PASTORALI SUI MONTI DELLA TOLFA**

<i>Codice banca dati</i>	03
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Il Progetto consiste in un intervento di ripristino delle connessioni ambientali e di gestione degli ambienti legati all'attività pastorale nel complesso dei Monti della Tolfa (ZPS dei Monti della Tolfa e ZPS di Monte Romano) e rappresentate da percorsi substeppici di graminacee e piante annue (Thero-Brachypodietea); formazioni erbose secche seminaturali e <i>facies</i> coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) e delle relative comunità ornitiche di interesse comunitario.</p> <p>I Monti della Tolfa presentano ecosistemi aridi unici influenzati da attività agropastorali caratteristiche (la cultura dei "butteri" e l'allevamento della razza maremmana in aziende agricole di dimensioni sopra la media) tutti fattori che hanno consentito la conservazione di un paesaggio senza eguali in Italia.</p> <p>L'intervento prevede azioni straordinarie di gestione degli habitat per la presenza delle specie di interesse comunitario di allodole, legate agli incolti, ai prati aridi e alle pseudosteppe (calandra, calandrella, tottavilla, allodola), per la presenza di specie di interesse venatorio (Fasianidi) e di Rapaci (Nibbio reale, Biancone, Albanella minore), e delle complesse ed uniche comunità vegetali e di invertebrati legati a questi habitat.</p> <p>Gli ambienti substeppici e le fitocenosi secondarie (habitat di interesse comunitario "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue - Thero-Brachypodietea"; "Formazioni erbose secche seminaturali e <i>facies</i> coperte da cespugli su substrato calcareo - Festuco-Brometalia" e delle relative comunità ornitiche di interesse comunitario che caratterizzano il territorio le ZPS "Comprensorio Tolfetano di Cerite Manziate", e "Monte Romano" hanno un ruolo ecologico fondamentale per la conservazione di specie animali e vegetali.</p> <p>Per una corretta gestione della ZPS è fondamentale garantire una elevata varietà ambientale del territorio evitando l'abbandono della pastorizia porterebbe ad una omogeneizzazione del paesaggio con relativa perdita di biodiversità. Il mantenimento della gestione pascoliva tradizionale si configura come una strategia d'indirizzo tesa a mantenere la struttura trofica necessaria alla sopravvivenza delle specie ornitiche di interesse comunitario e per la tutela degli spazi, aperti e non, essenziali per l'alimentazione e la nidificazione di tali specie. In questo contesto territoriale risulta fondamentale mantenere un mosaico disomogeneo di ambienti caratterizzati da un differente livello di pascolamento, al quale corrispondono differenti stadi evolutivi delle comunità vegetali e diverse comunità ornitiche.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Il progetto è coerente con la Legge n. 394/91), attua la Rete Ecologica Nazionale prevista dagli strumenti di programmazione europei e rientra nel concetto di "infrastrutturazione ambientale"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale Il progetto è coerente con la L.R. 29/97, art. 7 ed è attuazione della rete ecologica regionale prevista dallo Schema di Piano Parchi (legge 29/97 e DGR 1100/2002) e degli studi realizzati dall'Agenzia Regionale per i Parchi e dalle provincie di Viterbo, Roma e Latina con i fondi DOCUP Ob. 2 2000-2006 e con l' APQ7 (IV); è coerente con il PSR 2007-13.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo è di €. 500.000,00 interamente a valere sui fondi della Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Le iniziative saranno portate a compimento in 28 mesi
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Non sono previste criticità

PROGETTO "RETE ECOLOGIA REGIONALE" - FASCE FLUVIALI DEL FIUME LIRI

<i>Codice banca dati</i>	04
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Gli interventi sono finalizzati al miglioramento della funzionalità ecologica di corpi idrici e di specifici tratti fluviali che richiedono interventi di riqualificazione e recupero.</p> <p>Nella maggior parte dei casi sono necessarie vere e proprie azioni di ricostruzione di nuove unità ecosistemiche in grado di svolgere un ruolo attivo come linee di permeabilità per gli spostamenti animali e vegetali.</p> <p>Il fiume Liri diventa, in tal senso, l'elemento portante della "infrastruttura ecologica", su cui riorganizzare gli usi e la trasformazione del territorio contrastando la dispersione degli habitat.</p> <p>Gli interventi previsti di riqualificazione degli habitat esistenti sono: interventi di ingegneria naturalistica nei corsi d'acqua; consolidamento di versante con tecniche di ingegneria naturalistica; siepi e filari arborei – arbustivi in aree agricole, ripristino degli elementi fissi del paesaggio di valore ambientale; eradicazione di specie alloctone; interventi rivolti alla sicurezza idraulica.</p> <p>Costruzione di nuovi habitat: nuovi nuclei boscati; ecosistemi filtro (palustri o di altra natura); fasce tampone residenziale/agricolo; fasce tampone boscate, filari stradali.</p> <p>Ricostituzione e riqualificazione della vegetazione, rimozione di interventi pregressi, ripristino dei collegamenti funzionali con zone umide.</p> <p>Opere specifiche di deframmentazione: passaggi per pesci; ponti biologici su infrastrutture; sottopassi faunistici in infrastrutture.</p> <p>Gli interveti sono stati individuati nell'ambito di studi sul tema della biodiversità e sugli apetti idrogeologici e idraulici del Liri – Garigliano prodotti dalla Provincia di Frosinone.</p> <p>Obiettivo è tutelare la biodiversità e migliorare gli elementi naturali della rete ecologica provinciale .</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria VI Programma comunitario di azione in materia di ambiente; POR Lazio 2007/2013;</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p> <p>L'intervento rientra nel programma di Rete Ecologica Regionale prevista dallo Schema di Piano Regionale delle Aree Naturali Protette (Art. 7, comma 4, lettera c bis della L.R. 29/97)</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €.400.000,00 interamente a valere sui fondi della Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	I tempi di completamento della progettazione sono di 8 mesi, mentre per il completamento delle opere sono necessari 36 mesi
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Non sono previste criticità

PROGETTO "RETE ECOLOGIA REGIONALE" - LAGHI GRICILLI

<i>Codice banca dati</i>	05
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Gli interventi sono finalizzati al miglioramento della funzionalità ecologica degli habitat attraverso il ripristino o la realizzazione di aree ritenute importanti per la connessione di zone umide esistenti.</p> <p>Nella maggior parte dei casi sono necessarie vere e proprie azioni di ricostruzione di nuove unità ecosistemiche in grado di svolgere un ruolo attivo come linee di permeabilità per gli spostamenti animali e vegetali, come punti di appoggio, stepping stones, come neo – ecosistemi con specifica capacità tampone nei confronti delle pressioni legate alle attività in ambiti artificializzati della pianura pontina.</p> <p>Gli interventi consisteranno in un preliminare censimento delle aree demaniali lungo la connessione individuata nel progetto rete ecologica provinciale. Successivamente si procederà alla verifica delle attività antropiche poste a margine delle aree demaniali. A conclusione saranno realizzate le attività di sensibilizzazione, gestione, pianificazione e progettazione partecipata delle popolazioni locali e degli altri attori locali.</p> <p>Gli interventi di riqualificazione degli habitat esistenti prevedono le seguenti fasi: interventi di ingegneria naturalistica nei corsi d'acqua; consolidamento di versante con tecniche di ingegneria naturalistica; siepi e filari arborei – arbustivi in aree agricole.</p> <p>La costruzione di nuovi habitat consisterà in nuovi nuclei boscati; ecosistemi filtro (palustri o di altra natura); fasce tampone residenziale/agricolo; filari stradali.</p> <p>La ricostituzione e riqualificazione della vegetazione prevede la rimozione di interventi pregressi e il ripristino dei collegamenti funzionali con zone umide.</p> <p>Infine sono previste le opere specifiche di deframmentazione: passaggi per pesci; ponti biologici su infrastrutture; sottopassi faunistici in infrastrutture.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria VI Programma comunitario di azione in materia di ambiente; POR Lazio 2007/2013;</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi dell'APQ7.</p> <p>L'intervento rientra nel programma di Rete Ecologica Regionale prevista dallo Schema di Piano Regionale delle Aree Naturali Protette (Art. 7, comma 4, lettera c bis della L.R. 29/97)</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione delle attività è di € 300.000,00 interamente a valere sui fondi della Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	I tempi di completamento della progettazione sono di 8 mesi, mentre per il completamento delle opere sono necessari 36 mesi
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Non sono previste criticità

PROGETTO "RETE ECOLOGIA REGIONALE" - SUGHERETE DEL COMUNE DI ITRI, GAETA E FORMIA

<i>Codice banca dati</i>	06
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Gli interventi sono finalizzati al miglioramento della funzionalità ecologica dell' habitat 9330 "Foreste di <i>Quercus suber</i>", attraverso il potenziamento della "flebile " connessione ecologica presente tra le sugherete del territorio dei comuni di Itri, Formia, e Gaeta.</p> <p>Nella maggior parte dei casi sono necessarie vere e proprie azioni di ricostruzione di nuove unità ecosistemiche in grado di svolgere un ruolo attivo come linee di permeabilità per gli spostamenti animali e vegetali.</p> <p>L'intervento interessa un sistema triangolato di aree boscate e naturali che da sempre soffre delle fratture dovute alla presenza della SS Appia, Linea Ferroviaria Direttissima Roma – Napoli, che in questi ultimi anni è stata interessata da un forte sviluppo dell'edificato diffuso. Tale area risulta di grande attrattiva sia dal punto di vista storico, del paesaggio rurale, dei boschi. L'attuazione prevede un preliminare censimento delle aree demaniali lungo la connessione individuata nel progetto rete ecologica provinciale. Le attività di sensibilizzazione, gestione, pianificazione e progettazione partecipata delle popolazioni locali e degli altri attori locali concluderanno la fase progettuale.</p> <p>Gli interventi di riqualificazione degli habitat esistenti consistono in: eradicazione di infestanti, diradamenti selettivi ove le sughere sono state aduggiate da altre specie sia sclerofille sempreverdi che caducifoglie termofile; rilievi VTA per la definizione dello status delle piante; recinzioni per la produzione di seme; interventi di recupero fitosanitario degli esemplari di sughera di rilevanti dimensioni attraverso la dendrochirurgia.</p> <p>La Costruzione di nuovi habitat verrà effettuata attraverso la creazione di nuovi nuclei boscati. Altri interventi funzionali alla creazione delle connessioni ecologiche sono la ricostituzione e riqualificazione della vegetazione, rimozione di interventi pregressi, ripristino dei collegamenti funzionali con aree boscate esistenti.</p> <p>Specifiche opere di deframmentazione a completamento dell'intervento sono ponti biologici su infrastrutture esistenti; sottopassi faunistici in infrastrutture esistenti.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria VI Programma comunitario di azione in materia di ambiente; POR Lazio 2007/2013;</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi dell'APQ7.</p> <p>L'intervento rientra nel programma di Rete Ecologica Regionale prevista dallo Schema di Piano Regionale delle Aree Naturali Protette (Art. 7, comma 4, lettera c bis della L.R. 29/97)</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €300.000,00 interamente a valere sui fondi della Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	I tempi di completamento della progettazione sono di 8 mesi, mentre per il completamento delle opere sono necessari 36 mesi
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Non sono previste criticità

PROGETTO "RETE ECOLOGIA REGIONALE" - FASCE FLUVIALI DEL FIUME VELINO E DEL SIC  
PIANA DI S.VITTORINO

<i>Codice banca dati</i>	07
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Tale intervento è stato individuato nell'ambito del progetto rete ecologica regionale "studio della connessione ecologica – "Monte Reatini – Monte Nuria – Piana di Rascino" finanziato con il II Accordo Integrativo dell'APQ7.</p> <p>Gli interventi sono finalizzati al miglioramento della funzionalità ecologica di corpi idrici e di specifici tratti fluviali che richiedono interventi di riqualificazione e recupero.</p> <p>Di fatto si tratta di azioni di ricostruzione di nuove unità ecosistemiche con un ruolo attivo di linee di permeabilità per gli spostamenti animali e vegetali.</p> <p>Il fiume Velino è l'elemento portante della "infrastruttura ecologica", su cui riorganizzare gli usi e la trasformazione del territorio contrastando la dispersione degli habitat.</p> <p>Le azioni consisteranno in interventi di riqualificazione degli habitat esistenti quali: interventi di ingegneria naturalistica nei corsi d'acqua e per il consolidamento di versante; siepi e filari arborei – arbustivi in aree agricole, ripristino degli elementi fissi del paesaggio di valore ambientale; eradicazione di specie alloctone; interventi rivolti alla sicurezza idraulica.</p> <p>Ulteriori azioni sono la costruzione di nuovi habitat: nuclei boscati; ecosistemi filtro (palustri o di altra natura); fasce tampone residenziale/agricolo o boscate, filari stradali.</p> <p>Ricostituzione e riqualificazione della vegetazione, rimozione di interventi pregressi, ripristino dei collegamenti funzionali con zone umide.</p> <p>Opere specifiche di deframmentazione: passaggi per pesci; ponti biologici su infrastrutture; sottopassi faunistici in infrastrutture.</p> <p>Le positive ricadute dell'intervento interesseranno un'asta fluviale di circa 86 Km percorsi sul territorio della provincia di Rieti e un'area compresa tra le due fasce di 1 Km alla destra e alla sinistra idraulica del fiume per tutta la sua lunghezza: circa 158 Km<sup>2</sup> (15827 ha).</p> <p>I Comuni interessati sono Cittareale, Posta, Borbona, Micigliano, Antrodoco, Castel S. Angelo, Cittaducale, Rieti, Contigliano, Greccio, Colli sul Velino.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria VI Programma comunitario di azione in materia di ambiente; POR Lazio 2007/2013;</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi dell'APQ7.</p> <p>L'intervento rientra nel programma di Rete Ecologica Regionale prevista dallo Schema di Piano Regionale delle Aree Naturali Protette (Art. 7, comma 4, lettera c bis della L.R. 29/97)</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione delle attività è di € 200.000,00 interamente a valere sui fondi della Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	I tempi di completamento della progettazione sono di 8 mesi, mentre per il completamento delle opere sono necessari 36 mesi
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Non sono previste criticità

PROGETTO "RETE ECOLOGIA REGIONALE" - BACINO DEL LAGO DI BOLSENA E DEL FIUME MARTA

<i>Codice banca dati</i>	08
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Gli interventi si inquadrano nel progetto di rete ecologica regionale derivante dallo "studio della connessione ecologica – Programma Rete Ecologica "Monti Vulsini - Calanchi di Bagnoregio – Monte Cimino – Lago di Vico" finanziato con il II Accordo Integrativo dell'APQ7 e dallo studio della connessione ecologica "M. Rufeno, Caldera - Latera, Lamone /Fiora" DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006.</p> <p>Gli interventi saranno localizzati nei Comuni di: Bolsena, Montefiascone, Bagnoregio, Capodimonte, Marta, Gradoli, Grotte di Castro, S. Lorenzo Nuovo, Tuscania, Monte Romano, Tarquinia.</p> <p>Gli interventi sono finalizzati a una riqualificazione naturalistica dell'ambiente lacuale e fluviale del bacino del lago di Bolsena e del fiume Marta; un intervento mirato alla conservazione degli ambienti idonei ad ospitare le specie e gli habitat, nonché in grado di svolgere un ruolo attivo come linee di permeabilità per gli spostamenti animali e vegetali.</p> <p>L'ambiente lacuale del bacino del lago di Bolsena e del fiume Marta, in tal senso, diventano l'elemento portante della "infrastruttura ecologica", su cui riorganizzare gli usi e la trasformazione del territorio contrastando la dispersione degli habitat.</p> <p>Il progetto verrà realizzato attraverso interventi di riqualificazione degli habitat esistenti: interventi di ingegneria naturalistica nei corsi d'acqua; consolidamento di versante con tecniche di ingegneria naturalistica; siepi e filari arborei – arbustivi in aree agricole, ripristino degli elementi fissi del paesaggio di valore ambientale; eradicazione di specie alloctone; interventi rivolti alla sicurezza idraulica. Inoltre è prevista:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la costruzione di nuovi habitat: nuovi nuclei boscati; ecosistemi filtro (palustri o di altra natura); fasce tampone residenziale/agricolo; fasce tampone boscate, filari stradali.</li> <li>- la ricostituzione e riqualificazione della vegetazione, rimozione di interventi pregressi, ripristino dei collegamenti funzionali con zone umide;</li> <li>- le opere specifiche di deframmentazione: passaggi per pesci e per anfibi e rettili; ponti biologici su infrastrutture; sottopassi faunistici in infrastrutture;</li> <li>- la creazione di una cassa di espansione vegetata nel territorio del Comune di Tarquinia.</li> </ul>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria VI Programma comunitario di azione in materia di ambiente; POR Lazio 2007/2013;</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" L'intervento è coerente con gli obiettivi dell'APQ7 e rientra nel programma di Rete Ecologica Regionale prevista dallo Schema di Piano Regionale delle Aree Naturali Protette (Art. 7, comma 4, lettera c bis della L.R. 29/97)</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione delle attività è di € 500.000,00 interamente a valere sui fondi della Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	I tempi di completamento della progettazione sono di 8 mesi, mentre per il completamento delle opere sono necessari 30 mesi
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Non sono previste criticità

INTERVENTI DI FORESTAZIONE URBANA NELLE AREE DI INTERESSE NATURALISTICO INTERNE AI  
CENTRI URBANI

<i>Codice banca dati</i>	09
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Il progetto prevede la realizzazione di vivaio agro-forestale per la moltiplicazione, produzione e vendita di materiale vegetale autoctono, nel territorio del Parco Regionale dell'Appia Antica, per la produzione di materiale di propagazione conforme alle disposizione della LR n. 39 del 2002 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali".</p> <p>Le operazioni essenziali della filiera produttiva consistono nel reperimento del germoplasma locale, il trattamento dei materiali, la loro riproduzione/moltiplicazione, l'allevamento per un congruo periodo di tempo, la commercializzazione ad uso di Enti pubblici e di soggetti privati.</p> <p>Parallelamente a quest'azione di conservazione e moltiplicazione del germoplasma forestale autoctono viene prevista una serie di interventi di forestazione urbana nelle aree di interesse naturalistico interne all'area metropolitana del Comune di Roma, in particolare nel territorio del Parco Regionale dell'Appia Antica, nelle aree ad esso limitrofe e in altre aree, nel Comune di Roma, quali le Riserve naturali gestite dall'Ente RomaNatura o le aree di interesse naturalistico o di pregio ambientale descritte nel progetto di "Rete Ecologica" allegato al nuovo PRG del Comune di Roma.</p> <p>A margine di questi interventi è previsto uno studio sulla corretta pianificazione degli interventi di afforestazione e riforestazione per la loro eleggibilità ai fini dell'attuazione del protocollo di Kyoto nella Regione Lazio, con particolare riferimento alle esigenze di conservazione e tutela della biodiversità proprie delle aree naturali protette. Lo studio evidenzierà la potenzialità degli interventi di forestazione e di gestione forestale nell'incrementare i serbatoi di carbonio anche ai fini della certificazione di crediti derivanti dall'assorbimento della CO<sub>2</sub> sulla base delle previsioni della normativa internazionale e nazionale sull'attuazione del protocollo di Kyoto, analizzando in dettaglio i costi e i benefici delle diverse soluzioni adottabili al fine di incrementare l'assorbimento della CO<sub>2</sub>.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 3 della L.R. 29/97 e con il dettato dell'articolo 62 (Certificazione e controllo del materiale forestale di propagazione) della LR n. 39 del 2002, con le previsione della DGR 322/2006 (attuazione del protocollo di Kyoto nella Regione Lazio) nonché con la legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/91).</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per l'esecuzione di questo intervento è preventivato sui €.1.300.000,00 interamente a valere sui fondi regionali
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 16 mesi
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista

SISTEMAZIONE NATURALISTICA DEI FOSSI NELLA VALLE DELLA CAFFARELLA

<i>Codice banca dati</i>	10
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'intervento prevede la rinaturalizzazione delle aree fluviali e di fondovalle della valle della Caffarella, nel territorio del Parco Regionale dell'Appia Antica. Più precisamente l'intervento verrà realizzato attraverso la bonifica dai rifiuti e nella realizzazione di 20 ha di impianto arboreo di tipo forestale, da dislocare in vari siti del territorio della Valle, prettamente nelle aree limitrofe al sistema idrografico minore (marrane destra e sinistra). Le aree di intervento pubblico, potranno utilizzare terreni sia di proprietà pubblica che privata.</p> <p>L'esigenza di un intervento di rinaturalizzazione delle aree fluviali nasce a seguito del progressivo degrado del sistema idrico, con un inquinamento da rifiuti ed erosione delle risorse forestali del territorio della Valle. Essa infatti nei decenni passati ha subito intense aggressioni che hanno notevolmente ridotto la presenza arborea ripariale tipica ed hanno danneggiato la sua stabilità ecologica. Inoltre l'incremento di massa arborea potrà dare un significativo contributo all'assorbimento della CO<sub>2</sub> e al miglioramento delle caratteristiche fisico-chimiche dell'aria e in generale dell'ambiente fisico. Tale esigenza appare ancor più urgente se si considera che la Valle è strettamente inserita all'interno del tessuto urbano e intensamente fruita, dunque soggetta in modo particolare alle aggressioni che derivano dalle attività umane. Il sistema idrico necessita dunque di meccanismi di protezione che solo una presenza arborea di tipo forestale può garantire.</p> <p>Gli interventi vengono eseguiti con piena considerazione delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei siti, senza alterarne le caratteristiche vegetazionali e del paesaggio consolidato, che vede le presenze boschive limitate alle zone non utilizzate ai fini dell'attività agricolo-zootecnica. Verranno infatti prese in considerazione le aree di espansione del fiume Almona, le aree golenali, le aree umide stagionali o che tali erano fino a non molti anni fa, le fasce riparali attorno alle marrane, i boschetti di fondovalle, l'alveo delle marrane, l'area umida della Caffarella (zona pioppeto). Gli interventi in alveo e spondali saranno limitati alla pulizia e bonifica.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 3 della L.R. 29/97, nonché alla legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/91)</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di €.200.000,00 interamente a valere sui fondi regionali</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 20 mesi</p>
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	<p>Nessuna criticità prevista</p>

**PROGETTO " RETE DEI LABORATORI DELLA BIODIVERSITÀ"- REALIZZAZIONE DI UN POLO  
 TEMATICO E PRIME ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO NEL PARCO REGIONALE DEI CASTELLI  
 ROMANI**

<i>Codice banca dati</i>	11
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Nell'ambito della realizzazione della Rete dei Laboratori della Biodiversità, verrà realizzato nel territorio del Parco dei Castelli Romani un Polo tematico di riferimento nella definizione di nuove strategie per la tutela dei corpi idrici e per la sperimentazione delle sonde multiparametriche nel monitoraggio ambientale.</p> <p>In particolare verrà avviato un monitoraggio qualitativo sulle specie prioritarie a livello comunitario presenti nel territorio del Parco (anfibi e chiroterri). Attraverso l'uso di sonde multiparametriche, si vuole sperimentare metodi innovativi di tutela e monitoraggio di una coppia di falchi pellegrini che di alcuni rifugi e grotte frequentate dalle specie di chiroterri presenti nel Parco. Inoltre, dalle risultanze emerse dall'analisi dei corpi idrici sulla componente biotica (anfibi macrofite e macroinvertebrati) che sui parametri chimico fisici della matrice acquatica, sarà possibile definire anche le eventuali preferenze ambientali e i fattori determinanti la presenza e la conservazione degli anfibi e dei chiroterri presenti nel Parco.</p> <p>Lo studio costituisce un primo importante contributo per definire le linee preliminari di gestione sia dei siti umidi con le relative popolazioni di anfibi che delle grotte e dei chiroterri presenti all'interno del parco, individuando in tempo reale le variazioni dei parametri fondamentali per questi gruppi animali. Dai risultati della presente indagine si potrà predisporre un piano di miglioramenti ambientali mirati per questi componenti della biodiversità del Parco.</p> <p>I risultati di questo progetto potranno avere numerose applicazioni anche su scala regionale rientrando nell'ottica della Rete della Biodiversità in corso di realizzazione nella Regione Lazio.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria                  POR Lazio 2007-2013</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale                  Strategia d'azione ambientale approvata dal CIPE                  Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale                  Art. 3 della L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo totale dell'intervento è € 420.000,00 interamente a valere sui fondi regionali
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 26 mesi
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Non sono previste criticità

PROGETTO "RETE DEI LABORATORI DELLA BIODIVERSITÀ" - REALIZZAZIONE DI UN POLO  
 TEMATICO E DI UN CENTRO PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE CON ANNESSA FORESTERIA NEL  
 PALAZZO ORSINI

<i>Codice banca dati</i>	12
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>La Provincia di Viterbo promuove da tempo attività di educazione e divulgazione ambientale che coinvolgono istituzioni pubbliche e private. È in corso di realizzazione un centro di educazione ambientale e ricerca in ambiente costiero e marino presso le Saline di Tarquinia. È emersa l'esigenza di realizzare un'analogia struttura dedicata agli ambienti interni e d'acqua dolce. Inoltre, presso l'Università della Tuscia di Viterbo sono presenti le competenze e la volontà di sostenere tale attività. L'allestimento all'interno di Palazzo Orsini di un Centro di Studi e monitoraggio sulla biodiversità provinciale e centro di elaborazione e educazione ambientale, dedicato principalmente agli ambienti interni e delle acque dolci risponde alle esigenze predette. La Riserva Naturale di Monte Casoli avrà in tal modo al suo interno una struttura educativa, divulgativa e di studio che andrà a integrarsi nella "Rete Regionale dei Laboratori della Biodiversità".</p> <p>L'intervento si attuerà concretamente attraverso il recupero dell'antico Palazzo Orsini, sito nel centro storico di Bomarzo e di proprietà del Comune, in cui sono disponibili circa 1.500 mq per l'allestimento di una struttura polifunzionale di educazione ambientale a servizio della Riserva Monte Casoli di Bomarzo e della Provincia in generale. In particolare si prevede di realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il centro studi ecologici, floristici, faunistici, vegetazionali del territorio provinciale in collaborazione con l'Università degli Studi di Viterbo;</li> <li>- il centro di documentazione sugli aspetti naturalistici del territorio provinciale;</li> <li>- il laboratorio di ricerca e monitoraggio della biodiversità della riserva di Monte Casoli di Bomarzo e del territorio provinciale, con particolare riferimento agli ambienti interni e delle acque dolci;</li> </ul> <p>Il Polo di Bomarzo vuole diventare il punto di riferimento dei vari laboratori ambientali e delle aree protette esistenti nel territorio provinciale di Viterbo, nonché il punto centrale di una rete di monitoraggio della biodiversità nella Provincia di Viterbo. Per rendere operativo il centro polifunzionale è previsto l'acquisto delle strumentazioni necessarie e degli arredi occorrenti.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 36 della L.R. 29/97, nonché alla la legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/91)</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di € 300.000,00 interamente a valere su fondi CIPE (Delibera CIPE n.3/2006)
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 20 mesi
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista

**PROGETTO INTEGRATO DI VALORIZZAZIONE DELL'AGRO-ECOSISTEMA E DI CONSERVAZIONE  
DEGLI ELEMENTI DI BIODIVERSITÀ DELLA RISERVA**

<i>Codice banca dati</i>	13
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Il progetto è volto alla valorizzazione del paesaggio della Riserva Nazzano Tevere Farfa, caratterizzato dalla presenza di uno dei più importanti ambienti umidi del Lazio di straordinario interesse ambientale e naturalistico.</p> <p>Le principali azioni previste intendono incrementare recuperare e salvaguardare i numerosi e differenti habitat che coesistono all'interno del territorio della Riserva, coinvolgendo in queste azioni di valorizzazione anche i proprietari dei fondi agricoli e l'Università agraria di Nazzano proprietaria della maggior parte dei terreni della Piana di Nazzano.</p> <p>Le azioni previste, in sintesi, sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Allargamento delle zone umide soggette a periodica esondazione.</li> <li>2. Controllo dell'estensione della vegetazione arborea spondicola favorendo lo sviluppo della vegetazione spontanea e garantendo il flusso delle acque.</li> <li>3. Impianto di colture a perdere finalizzate all'alimentazione dell'avifauna.</li> <li>4. Impianto di un frutteto misto di specie tradizionali locali e di un piccolo vigneto sostenuto a olmo secondo l'impianto tradizionale a disposizione dei visitatori.</li> <li>5. Ripristino delle siepi a margine degli appezzamenti e della viabilità per la ricostituzione del paesaggio storico e della creazione di zone rifugio, alimentazione e transito di piccoli animali.</li> <li>6. Allestimento di Punti di Interpretazione e lettura del Paesaggio.</li> <li>7. Sviluppo dell'agricoltura biologica sui terreni dell'Università Agraria.</li> <li>8. Miglioramenti e impianti di colture foraggere nei terreni pascolivi.</li> <li>9. Sistemi di protezione delle colture per limitare i danni da cinghiali.</li> </ol>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria VI Programma comunitario di azione in materia di ambiente; POR Lazio 2007/2013; Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette" Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" L'intervento è coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7. L'intervento rientra nel programma di Rete Ecologica Regionale prevista dallo Schema di Piano Regionale delle Aree Naturali Protette (Art. 7, comma 4, lettera c bis della L.R. 29/97)</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione delle attività è di € 749.000,00 interamente a valere sui fondi CIPE
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 22 mesi
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Non sono previste criticità

REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ E DELL'ECOMUSEO  
"VALLE DEL MIGNONE"

<i>Codice banca dati</i>	14
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>La Riserva naturale custodisce quel paesaggio silvo-pastorale altrove quasi interamente degradato. Le aree interessate dal presente progetto sono l'area collinare di M. Angiano, estesa per circa 50 ha, importantissima dal punto di vista floristico-vegetazionale e faunistico e l'area delle ex cave di Mercareccia, recentemente acquisita quasi totalmente al patrimonio della Regione Lazio.</p> <p>La presente proposta si pone molteplici obiettivi ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisire al patrimonio regionale e della Riserva l'area della collina di M. Angiano, una delle aree più significative per la flora orchidologica regionale, mediante acquisizione del fondo interessato;</li> <li>- mantenimento produttivo dei fondi mediante allevamento biologico di bovini ed equini maremmani;</li> <li>- promozione dell'apicoltura;</li> <li>- realizzazione di un sentiero natura, capanni informativi, due punti sosta attrezzati, punti acqua, tracciato per il turismo equestre, area botanica didattica con giardino delle farfalle nell'area di M. Angiano e collegamento con la limitrofa necropoli etrusca dei Grottini.;</li> <li>- recupero funzionale di alcuni edifici presenti in località "Mercareccia" da destinarsi ad ecomuseo della Valle del Mignone e a centro didattico/sperimentale permanente.</li> </ul> <p>La realizzazione della presente proposta progettuale consentirà di continuare l'opera di salvaguardia del complesso ambientale costituito dai due siti "M. Angiano" e "Mercareccia" nella Riserva naturale regionale Monterano, attraverso il completamento del processo di acquisizione, in attuazione dell'art. 36 della L.R. 29797, la sua valorizzazione produttiva compatibile con i suoi valori ambientali, il collegamento funzionale tra i due siti e le aree di interesse limitrofe (altre zone della Riserva Naturale, S.I.C. e necropoli etrusca dei Grottini).</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria VI Programma comunitario di azione in materia di ambiente; POR Lazio 2007/2013;</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L'intervento è coerente con la L.R. n.29/97, con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'APQ7. L'intervento rientra nel programma di Rete Ecologica Regionale prevista dallo Schema di Piano Regionale delle Aree Naturali Protette (Art. 7, comma 4, lettera c bis della L.R. 29/97)</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €.730.000,00 interamente su fondi regionali
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	I tempi di completamento della progettazione sono di 4 mesi, mentre per la realizzazione delle opere sono necessari 12 mesi
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Non sono previste criticità

INTERVENTI DI RINATURALIZZAZIONE, CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL  
MONUMENTO NATURALE OASI DI NINFA

<i>Codice banca dati</i>	15
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>La Fondazione Caetani, proprietaria dei terreni ed Ente Gestore del Monumento Naturale "Giardino di Ninfa", interessato dal SIC IT 6040002 "Ninfa – ambienti acquatici", intende sviluppare e migliorare l'azione di tutela e conservazione dell'Area Protetta, attraverso la realizzazione di interventi urgenti previsti dal progetto in fase di attuazione denominato "Intervento di rinaturazione attraverso la ricostituzione di ambienti umidi e ripristino della flora pontina ("Ninfa II")", interventi così articolati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conservazione della biodiversità dell'area attraverso la rinaturazione di terreni agricoli e alla creazione di ambienti umidi, recupero della funzionalità ecologica e miglioramento ambientale dei terreni di proprietà posti a margine del giardino storico.</li> <li>- valorizzazione turistico-naturalistica e storico-paesaggistica del Monumento Naturale con la conservazione e valorizzazione del patrimonio monumentale delle rovine di Ninfa e la tutela e controllo dell'area del Monumento Naturale attraverso azioni di sorveglianza e di monitoraggio.</li> </ul> <p>L'intervento prevede quindi la realizzazione dei seguenti lavori e opere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Restauro del casale interno all'area, riqualificazione e recupero degli annessi agricoli ai fini gestionali/fruizionali dell'area naturalistica e per l'attivazione di programmi di educazione e comunicazione ambientale.</li> <li>- Impianti vegetali per la schermatura dei capanni e dei punti di osservazione.</li> <li>- Realizzazione strutture per la fauna (posatoi, nidi, tane).</li> <li>- Ampliamento delle zone umide del Monumento Naturale con la creazione di ambienti umidi astatici, con assetto morfoidraulico articolato e differenziato, con un incremento complessivo di circa 150.000 mq delle superfici precedentemente naturalizzate. Al rimodellamento e alla "de-regimazione" idraulica del fitto sistema di scoline si aggiunge l'impianto di vegetazione arborea autoctona per la costruzione di lembi di foresta igrofila, tipica del paesaggio prebonifica.</li> <li>- Realizzazione di un sistema integrato di videocontrollo e sorveglianza del Monumento naturale attraverso un sistema caratterizzato da una "risoluzione" tale da risultare utile anche per il monitoraggio naturalistico dell'area ed in particolare per l'osservazione e il controllo dell'avifauna.</li> <li>- Recupero e risanamento conservativo dei resti delle Chiese di Santa Maria Maggiore e di San Giovanni, interventi necessari a causa di preoccupanti lesioni (<i>volta dell'abside della Chiesa di San Giovanni</i>), e di un generalizzato stato di equilibrio precario di importanti porzioni strutturali (<i>coronamento della sommità delle murature della Chiesa di Santa Maria Maggiore</i>) e del degrado degli affreschi dell'abside della Chiesa di Santa Maria Maggiore.</li> </ul>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione delle attività è di € 898.000,00, di cui € 800.000,00 a valere sui fondi CIPE (delibera n. 3/2006) e € 98.000,00 su fondi regionali
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 22 mesi
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Non sono previste criticità

## **SEZIONE ATTUATIVA**

*Sviluppo sostenibile e promozione dei parchi e delle riserve naturali*

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE NELLE AREE NATURALI PROTETTE

<b>Codice banca dati</b>	16
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>L'intervento proposto ha come obiettivo quello di attuare attività di comunicazione, informazione e divulgazione riguardanti il Sistema delle aree regionali protette allo scopo di portare a conoscenza di un pubblico sempre più ampio le caratteristiche, le iniziative e i servizi offerti dai Parchi e dalle riserve naturali del Lazio.</p> <p>E' necessario infatti promuovere la realizzazione di pubblicazioni, stampati e guide, di campagne pubblicitarie e di eventi che diffondano sempre di più nella collettività regionale e nazionale l'immagine e le attività delle aree regionali protette.</p> <p>L'iniziativa in oggetto prevede anche la realizzazione di prodotti multimediali sulle aree protette del Lazio e ulteriori iniziative di promozione e diffusione di carattere generale.</p> <p>La promozione delle risorse e dei servizi che le aree naturali protette possono offrire è un obiettivo fondamentale al fine di valorizzare il ruolo degli enti Parco nella tutela dell'ambiente, ma anche le potenzialità di attrazione sul piano turistico.</p> <p>In particolare potranno essere previsti completamenti o aggiornamenti del progetto "Guide di Servizio" finalizzato alla realizzazione di una serie di guide ai servizi dei parchi per facilitarne la visita e la fruibilità da parte del pubblico, come pure la prosecuzione dal 2009 del progetto Parchi Card Lazio, carta dei servizi per i parchi del Lazio, che da diritto ai suoi possessori a sconti e agevolazioni per la fruizione di una serie di esercizi e di fornitori di servizi convenzionati nelle aree naturali protette, e il progetto ViaPark, finalizzato alla promozione della fruizione delle aree naturali protette da parte di bambini e ragazzi, attraverso la realizzazione di una Card e di un libretto in cui applicare adesivi con gli stemmi dei parchi in occasione della visita in ciascuna area protetta.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €.300.000,00 interamente a valere su fondi della Regione Lazio
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione delle attività occorrono 18 mesi
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista

PROGETTO "PARCHI & COMPANY"

<b>Codice banca dati</b>	17
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Si tratta di un programma integrato di iniziative e attività, concepite e gestite dall'Agenzia Regionale dei Parchi, in collaborazione con gli Enti e organismi di gestione delle aree naturali protette, attraverso logiche di sistema, per lo sviluppo delle potenzialità educative e del turismo sostenibile delle Aree Protette del Lazio. Ciascuna delle attività prevede anche la predisposizione di materiali illustrativi, educativi e didattici di supporto alle attività del programma</p> <p>"Giorniverdi" consiste in giornate di animazione dedicate a diverse fasce di età, (attività sportive a basso impatto, escursioni, fiere e sagre, animazioni naturalistiche, etc.); gite-escursioni di un giorno in Aree Protette; programmi residenziali di animazioni di alcuni giorni; attività educative rivolte alle scuole; iniziative di fruizione destinate ai gruppi scoutistici, settimane verdi non residenziali; iniziative di animazione organizzate nelle aree protette. Sono previste inoltre attività finalizzate all'organizzazione e allestimento di mostre itineranti nei parchi sui temi della conservazione della natura e, più in generale, dello sviluppo sostenibile.</p> <p>"Natura in viaggio" prevede un <i>educational tour</i> e il borsino turistico per giornalisti e <i>tour operator</i> specializzati in turismo ambientale; azioni formative e informative destinate ai dipendenti e agli operatori turistici delle aree protette del Lazio; corsi di formazione professionale per guide ambientali escursioniste ("Guida del parco"); materiali illustrativi, educativi e didattici di supporto alle attività del programma.</p> <p>"Gens" prevede azioni formative e informative destinate ai dirigenti e ai dipendenti delle aree protette del Lazio, ostruzione e gestione di una rete di educazione alla sostenibilità nelle aree protette del Lazio, documentazione delle attività educative realizzate nelle aree protette e avvio di programmi locali di approfondimento relativi alle economie sostenibili.</p> <p>"Gens": programma di attività educative rivolto alle scuole della regione, il programma mira ad ampliare l'offerta educativa delle aree protette, attraverso l'aggiornamento degli insegnanti, proposte rivolte agli alunni, con delle proposte per fasce deboli (bambini lungodegenti etc.).</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Il progetto è coerente con la Legge quadro sulle aree naturali protette (L. 394/91), coerenza con le "Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato e le Regioni in materia di Informazione Formazione Educazione Ambientale" approvate il 23 novembre 2000 dalla Conferenza Stato-Regioni e con la nuova programmazione INFEA regionale-nazionale.</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</p> <p>Il progetto è coerente con la L.R. 29/97, art. 3 (la promozione di attività di educazione, formazione e attività ricreative compatibili). Continuità e coerenza con quanto realizzato con il Docup Ob.2 Lazio 00-06 - Mis III.3 (con cui è stato finanziato il progetto originario) e con l'Accordo di Programma Quadro APQ7 (terzo e quarto accordo integrativo); integrazione con le misure di aiuto previste dal PSR Lazio 2007-13.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €1.450.000,00 interamente a valere sui fondi della Regione Lazio
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Le iniziative saranno portate a compimento in 15 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

PROGETTO "NATURA IN CAMPO"

<b>Codice banca dati</b>	18
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Si tratta di un programma diversificato di attività, logica conseguenza delle iniziative intraprese in passato e che hanno portato alla creazione del marchio "Natura in Campo – i prodotti dei Parchi del Lazio" (DGR 1222 del 20.12.2004) e alla concessione del marchio a oltre una sessantina di prodotti tipici e tradizionali dei Parchi del Lazio.</p> <p>Il progetto, realizzato con la partecipazione degli Enti e organismi di gestione delle aree naturali protette, ha come obiettivo la promozione delle economie marginali rispetto ai grandi centri urbani attraverso il sostegno delle produzioni tradizionali, agricole ma non solo (artigianali, legate al turismo o alla cultura locale) operando al tempo stesso la conservazione delle produzioni tipiche e tradizionali nell'ottica della sostenibilità ambientale e del miglioramento della qualità igienico-sanitaria.</p> <p>Concretamente verranno attuate delle iniziative con la partecipazione degli Enti e organismi di gestione delle aree naturali protette, volte, innanzitutto, ad ampliare la base produttiva, cioè coinvolgendo altri produttori allargando il circuito dei prodotti a marchio ottenendo così la certificazione delle produzioni agroalimentari dei Parchi con i marchi di qualità e di origine e con il marchio "ombrello" dei prodotti dei Parchi del Lazio "Natura in Campo",</p> <p>In secondo luogo sarà realizzato un piano integrato di iniziative per la diffusione dei prodotti a marchio "Natura in Campo" nelle reti di vendita, tenendo conto della notevole diversità che caratterizza le produzioni, i singoli processi produttivi, le dimensioni aziendali e le aree geografiche di riferimento degli attori già coinvolti o da coinvolgere.</p> <p>In particolare si intende attuare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) iniziative di sostegno economico diretto e/o indiretto ai produttori agricoli o ai trasformatori nel senso del miglioramento ed adeguamento delle strutture produttive anche ai fini del raggiungimento dei requisiti necessari per avere i riconoscimenti di qualità richiesti;</li> <li>2) piano di marketing dei prodotti a marchio "Natura in Campo" e iniziative di collegamento con la media e piccola distribuzione o aiuti alla costituzione della cosiddetta filiera corta;</li> <li>3) promozione delle aziende a marchio, in particolare di quelle che mostrano possibilità di diversificazione sul fronte turistico e divulgativo. Promozione delle fattorie educative della rete "Natura in Campo" e del sistema delle AA PP.</li> </ol>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Il progetto è coerente con la normativa e direttive comunitarie in materia di Rete Natura 2000 e di sviluppo sostenibile. Il progetto si ispira ai principi di sviluppo sostenibile contenuti nella Legge quadro sulle aree naturali protette (394/91). Il progetto è coerente con il dettato della legge 29/97 e con quanto realizzato con il Docup Ob.2 Lazio 00-06 - Mis III.3 (con cui è stato finanziato il progetto originario) e con l'Accordo di Programma Quadro APQ7 (terzo e quarto accordo integrativo); Integra le misure di aiuto previste dal PSR Lazio 2007-13.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	<p>Il costo per la realizzazione delle attività è di €300.000,00 interamente a valere sui fondi della Regione Lazio</p>
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	<p>Le iniziative saranno portate a compimento in 18 mesi</p>
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	<p>Non sono previste criticità</p>

PROGETTO "GPP E CERTIFICAZIONE AMBIENTALE NEI PARCHI"

<b>Codice banca dati</b>	19
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Le politiche di sviluppo sostenibile devono essere attuate con l'utilizzo di strumenti operativi quali il Green Public Procurement (GPP), i sistemi di certificazione ambientale ( quali EMAS, Ecolabel, ISO, ecc.), l'Agenda 21 locale, il Piano di Azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della P.A – L.296/2006-Finanziaria 2007 e altri strumenti di promozione dello sviluppo sostenibile.</p> <p>Il GPP, (<i>Green Public Procurement</i> ovvero Acquisti Verdi Pubblici), in particolare è uno strumento di sviluppo sostenibile rivolto alle Pubbliche Amministrazioni e agli Enti Locali per orientare i loro acquisti verso prodotti e servizi compatibili con l'ambiente.</p> <p>Acquistare "verde" significa rivedere le procedure d'acquisto sulla base non solo del costo monetario del prodotto/servizio ma anche sulla base degli impatti ambientali che questo può avere nel corso del suo ciclo di vita, contribuendo a ridurre l'uso delle risorse naturali, la produzione di rifiuti, l'emissioni inquinanti.</p> <p>L'EMAS è una certificazione di processo promossa dall'Unione Europea che si pone l'obiettivo di favorire, su base volontaria, una razionalizzazione delle capacità gestionali dal punto di vista ambientale, andando oltre i limiti imposti dalle leggi ma puntando sul miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali, sulla creazione di un rapporto di fiducia con le istituzioni, con il pubblico e con la motivazione dei dipendenti.</p> <p>Anche gli altri strumenti, ed in particolare l'Agenda 21 locali, possono contribuire a migliorare le performance ambientali dei parchi e delle risorse naturali del Lazio, prevenendo inoltre il rischio di conflittualità tra i diversi operatori pubblici e privati locali.</p> <p>Gli interventi in oggetto sono finalizzati ad avviare alcune iniziative pilota nei parchi del Lazio (linee guida per gli "acquisti verdi", applicazione EMAS in un'area protetta del Lazio, ecc.) e sperimentare metodologie e attività operativa trasferibili, successivamente, anche negli altri contesti territoriali.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria VI Programma comunitario di azione in materia di ambiente; Regolamento CE 1980/2000 (<i>ecolabel</i>); Regolamento CE 761/2001 (EMAS II); Direttiva 2007/17/CE (<i>procedure di appalto</i>); POR Lazio 2007/2013;</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Strategia d'azione ambientale approvata dal CIPE, Legge n. 394/1991, Legge 296/2006-Finanziaria 2007- art. 1 c.1126,1127,1128: <i>Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della P.A.</i> D.Lgs.136/06 (<i>Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture</i>)</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €.100.000,00 interamente a valere sui fondi della Regione Lazio
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Le iniziative saranno portate a compimento in 20 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

**PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE ITINERARI STORICO-RELIGIOSI NEI PARCHI DEL LAZIO (FRANCIGENA DEL SUD, APPIA ANTICA, VIE BENEDETTINE, ECC.)**

<b>Codice banca dati</b>	20
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Con il IV accordo integrativo dell'APQ7 è stato finanziato il programma "Le strade dei Parchi" per un turismo sostenibile specificamente orientato alla promozione di itinerari nei parchi e nelle riserve del Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette. Proseguendo tale lavoro si vuole realizzare un progetto strutturato rivolto alla valorizzazione e alla promozione dei più importanti percorsi storico-religiosi del Lazio quali la via Francigena, l'Appia antica, le vie Benedettine etc.</p> <p>L'importanza e l'interesse di un tematismo religioso, oltre a guidare i turisti, e non solo, in itinerari di interesse storico-artistico e naturalistico, guida il visitatore a riflettere sul tema delle radici, dell'identità regionale, della costruzione della memoria e della comprensione del presente.</p> <p>La valorizzazione e promozione di luoghi e sedi di culto storicamente e ufficialmente riconosciuti come tali (ad esempio il Monastero di Santa Scolastica ed il Sacro Speco, o Monastero di San Benedetto a Subiaco, le Abbazie di Farfa, Casamari, Fossanova, Montecassino, solo per citare alcuni nomi) e di luoghi e sedi di culti "popolari" (come, ad esempio i Santuari della Santissima Trinità di Vallepietra, della Madonna di Canneto, della Civita ad Itri, di Galloro ad Ariccia, e simili) insieme ai grandi eventi ad essi collegati (feste, pellegrinaggi, riti) assumono un valore di importanza strategica per la messa in atto delle politiche culturali regionali.</p> <p>Le attività di valorizzazione di tali percorsi storico-religiosi comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione degli antichi tracciati sulla Carta Tecnica Regionale;</li> <li>- individuazione delle emergenze storico, artistiche, monumentali, archeologiche ed ambientali da valorizzare ed eventualmente recuperare;</li> <li>- individuazione e studio di un percorso pedonale, ciclistico, equestre;</li> <li>- individuazione di interventi finalizzati al miglioramento e alla riqualificazione di strutture ricettive turistiche;</li> <li>- individuazione di interventi finalizzati alla realizzazione di strutture di attrazione turistica, spazi espositivi ed idonea segnaletica;</li> <li>- individuazione di attività finalizzati alla promozione culturale e allo sviluppo di eventi culturali, spettacolari e sportivi.</li> </ul>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>DGR 717/2006 recante l'approvazione dei criteri di priorità per l'utilizzo delle risorse riguardanti l'offerta e la promozione culturale, ambientale e turistica del patrimonio locale.</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione delle attività è di € 100.000,00 interamente a valere su fondi della Regione Lazio
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione delle attività occorrono 12 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

PROGETTO "IPPOVIE NEI PARCHI" NELLE AREE NATURALI DEL LAZIO

<b>Codice banca dati</b>	21
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Il progetto si pone come obiettivo quello di valorizzare le ippovie esistenti sul territorio laziale al fine di incrementare l'utilizzo delle stesse per la visita delle aree naturali protette sui territori Regionali.</p> <p>Il progetto prevede infatti il completamento e/o la realizzazione della una segnaletica informativa lungo tutti i sentieri dedicati al turismo equestre presenti dal Nord del Lazio, fino a Roma.</p> <p>Si tratta di una rete sentieristica che si estende per circa 1.000 km e che consente di visitare numerose riserve e parchi regionali in particolare nel nord del Lazio.</p> <p>E' prevista inoltre l'infissione di pannelli illustrativi laddove presenti zone di rilevanza naturalistica o storico-architettonica.</p> <p>Lo sviluppo del turismo equestre infatti, oltre a mantenere vivo il legame ancestrale tra uomo e cavallo, si propone come un'ulteriore formula di fruizione di aree naturalistiche altrimenti raggiungibili con mezzi inquinanti e pertanto rientra a pieno titolo in quella nuova forma di turismo definito ecologico che negli ultimi anni ha assunto una notevole valenza.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria VI Programma comunitario di azione in materia di ambiente; POR Lazio 2007/2013;</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Il progetto si ispira ai principi di sviluppo sostenibile contenuti nella Legge quadro sulle aree naturali protette (394/91); è coerente con la Strategia d'azione ambientale approvata dal CIPE</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €.100.000,00 interamente a valere sui fondi della Regione Lazio
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Le iniziative saranno portate a compimento in 12 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

PROGETTO "RETE DEGLI ECOPOINT"

<b>Codice banca dati</b>	22
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Il progetto ECOPOINT nasce nel 2005 su iniziativa della Onlus Qualità Italia dall'osservazione che molti progetti finalizzati alla promozione di modelli di produzione, consumo e sviluppo più consapevoli, fossero molto più efficaci quando fosse prevista un'adeguata informazione rivolta ai cittadini, in quanto realizzatori "a regime" di tali modelli.</p> <p>Da queste considerazioni è emersa la volontà dell'Amministrazione regionale di applicare tale modello di comunicazione e coinvolgimento della cittadinanza in realtà quali i Parchi e le Riserve naturali dove il coinvolgimento della popolazione è un elemento essenziale di ogni politica di tutela e salvaguardia ambientale.</p> <p>La "rete degli Eco-Point" ha come obiettivo quello di fornire gratuitamente al cittadino informazioni dettagliate sulle possibili scelte di consumo più consapevoli; divulgare conoscenze ed esperienze che incoraggino l'adozione da parte del singolo cittadino (e, in seconda battuta, da parte degli enti pubblici e delle imprese), di modelli di consumo più sostenibili.</p> <p>La rete degli ECOPOINT si traduce dunque in una rete di punti informativi nei Parchi e Riserve regionali, supportati dal personale delle Aree Naturali protette, che forniscono direttamente o attraverso la fitta rete di associazioni e di esperti del network della ONLUS Qualità Italia, informazioni e soluzioni concrete in materia di consumo ed eco-sostenibilità.</p> <p>La rete degli ECO-POINT verrà realizzata attraverso l'allestimento di alcuni sportelli pilota nel Parco Regionale dell'Appia Antica, dei Castelli Romani, dei Monti Simbruini, e nella Riserva di Monte Rufeno e di Tevere-Farfa. Gli Eco-point si affiancheranno agli sportelli informativi del Parco e della Riserva e saranno preferibilmente localizzati fuori dagli uffici dell'Ente a diretto contatto con il pubblico. Lo sportello deve essere a disposizione di tutti i cittadini per porre quesiti, reperire informazioni qualificate e specifiche, consultare libri e guide su temi quali l'agricoltura biologica, la bioarchitettura, la salute, l'ambiente.</p> <p>Il personale dello sportello, per rendere più immediato e semplice il reperimento delle informazioni di carattere generale, potrà provvedere ad allestire un raccogliatore per ogni tematica, contenente materiale di varia provenienza (internet, stampa specializzata, fiere tematiche).</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria: VI Programma comunitario di azione in materia di ambiente e POR Lazio 2007/2013;</p> <p>Il progetto si ispira inoltre ai principi di sviluppo sostenibile contenuti nella Legge quadro sulle aree naturali protette (394/91); è coerente con la Strategia d'azione ambientale approvata dal CIPE.</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale: L.R. n.29/97, art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €.200.000,00 interamente a valere sui fondi della Regione Lazio
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Le iniziative saranno portate a compimento in 16 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

**PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELLA PESCATURISMO E SISTEMI DI RACCOLTA DEI RIFIUTI A MARE PER MIGLIORARE LA FRUIZIONE NEI PARCHI LITORANEI**

<b>Codice banca dati</b>	23
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>La Commissione europea ha recentemente diffuso il Libro Verde "<i>Verso la futura politica marittima dell'Unione: Oceani e mari nella visione europea</i>", documento che si prefigge l'obiettivo dello sviluppo sostenibile, cercando di conciliare i diversi aspetti socioeconomici ed ambientali dello sfruttamento delle risorse dei mari, con particolare attenzione alle zone costiere e alle relative politiche di sviluppo.</p> <p>Il settore della pesca del Lazio rappresenta circa il 4% di quello nazionale, producendo 16.000 tonnellate annue di pescato, per un valore di 65 milioni di euro e una occupazione diretta di circa 2.500 'imbarcati'</p> <p>Ancora una volta i parchi (in questo caso quelli litoranei) vengono proposti come laboratori di prova di politiche di sviluppo sostenibile applicate alla pesca professionale.</p> <p>In particolare l'obiettivo del progetto è contribuire alla tutela ed allo sviluppo delle zone costiere e dell'ambiente marino attraverso il contributo del settore della pesca, in particolare incentivando i sistema di pesca sostenibile e mettendo in risalto la multifunzionalità della pesca non intensiva al fine di tutelare l'ambiente e di sviluppare l'attività del settore ittico regionale</p> <p>In tal senso il decreto legislativo 154/2004 fornisce all'articolo 7 la definizione di attività connesse a quelle della pesca, in particolare l'imbarco di persone non facenti parte dell'equipaggio su navi da pesca a scopo turistico-ricreativo o «pescaturismo»; sono ricomprese tra le attività connesse le attività di ospitalità, ricreative, didattiche, culturali e di servizi, finalizzate alla corretta fruizione degli ecosistemi acquatici, delle risorse della pesca e dell'acquacoltura, e alla valorizzazione degli aspetti socio-culturali delle imprese ittiche, esercitata da imprenditori, singoli o associati, attraverso l'utilizzo della propria abitazione o di struttura nella disponibilità dell'imprenditore stesso, o «ittiturismo».</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi della L.R. 29/97 nonché della legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/91).</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p> <p>L'intervento è inoltre coerente al dettato del decreto legislativo 154/2004 (articolo 7 <i>attività connesse a quelle della pesca - pescaturismo</i>) e fornisce un caso di studio di applicazione della multifunzionalità della pesca nelle aree naturali protette.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €.100.000,00 interamente a valere su fondi della Regione Lazio
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	La durata delle attività è stimata in circa 16 mesi.
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

**PROGETTO "PARCO SOLARE" PER LA PROMOZIONE DELLE FONTI RINNOVABILI E DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLE AREE PROTETTE DEL LAZIO**

<b>Codice banca dati</b>	24
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Con il 3° accordo integrativo dell'Accordo di Programma Quadro "Aree sensibili: parchi e riserve" (APQ7), è stato finanziato un primo stralcio del progetto "Parco Solare". A causa delle disponibilità finanziarie non sufficienti è stato possibile ammettere a finanziamento solo un modesto numero di interventi tra quelli proposti dagli Enti gestori. L'obiettivo del progetto "Parco Solare" è quello di rendere le aree naturali protette regionali dei laboratori privilegiati per lo sviluppo e la sperimentazione di fonti energetiche rinnovabili. Per poter meglio perseguire questo obiettivo è stato avviato anche un progetto sperimentale di <i>Audit</i> energetico degli immobili in uso agli enti gestori delle aree naturali protette.</p> <p>Sono già stati individuati i siti di installazione dei primi impianti (struttura ricettiva eco-compatibile nel complesso ex-Sieci a Minturno – Parco regionale della Riviera di Ulisse, ex cartiera latina - Parco dell'Appia antica, strutture ricettive e sede della riserva – Riserva naturale di Monte Rufeno, ostello e sede della Riserva naturale del Lago di Posta Fibreno, edifici dell'ex cartiera Tritto nel Monumento naturale Area verde Viscogliosi, ecc.)</p> <p>Dal quadro conoscitivo che emergerà dall'<i>Audit</i> energetico sarà possibile procedere alla definizione di ulteriori interventi nel campo del risparmio energetico.</p> <p>Inoltre con la realizzazione del progetto, trattandosi di fonti di energia a emissioni zero, sarà possibile contribuire per tutta la durata di vita dell'impianto all'attuazione del Protocollo di Kyoto nella Regione Lazio, in quanto potranno essere evitate emissioni in atmosfera per diverse tonnellate di anidride carbonica, e saranno risparmiate svariate tonnellate equivalenti di petrolio. Infine, elemento non secondario, il progetto consentirà di poter accedere ai benefici del Conto Energia e diffondere il ricorso anche presso la popolazione alle fonti rinnovabili per la produzione di energia.</p> <p>La tipologia di impianto (solare fotovoltaico, solare termico, ecc.) ed il suo dimensionamento sarà inoltre calibrato sulla base delle risorse che offrono i siti prescelti per la sperimentazione e delle esigenze che si intendono soddisfare (per es: impianti dei centri visita, delle strutture ricettive e di altri edifici utili alla fruizione e alla gestione dell'area protetta, soprattutto in quei casi dove tali strutture non sono raggiunte da elettrodotti o dove l'allaccio alla rete elettrica risulterebbe particolarmente oneroso.)</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi della legge sulle aree protette (n. 394/91) nonché della L.R. 29/97 (art. 32) che prevede interventi volti a favorire l'uso di energie rinnovabili. L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'APQ7 del 2001 e con la DGR 322/2006 concernente l'attuazione del Protocollo di Kyoto e delle strategie di sviluppo sostenibile nella Regione Lazio.
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per l'installazione degli impianti è di €.920.602,06, di cui €.391.300,00 a valere su fondi della Regione Lazio ed €.529.302,06 a valere sui fondi previsti dal Decreto 21 maggio 2001 "Ripartizione dei finanziamenti ai programmi regionali sulla <i>Carbon Tax</i> "
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 20 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

## **SEZIONE ATTUATIVA**

*Tutela e valorizzazione del patrimonio esistente  
e miglioramento della fruizione delle aree naturali protette*

COMPLETAMENTO CENTRO VISITE DEL PARCO DI BRACCIANO DA ALLESTIRSI NEL MANUFATTO  
DENOMINATO CASA DI LEDO PRESSO L'AREA ARCHEOLOGICA DI VICARELLO E RESTAURO E  
VALORIZZAZIONE DEL NINFEO DI APOLLO NEL COMPLESSO ARCHEOLOGICO BAGNI DI  
VICARELLO

<b>Codice banca dati</b>	25
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>L'intervento prevede il completamento del centro visite del parco presso il manufatto denominato "Casa di Ledo" per una superficie complessiva coperta di circa 200 mq articolati su due piani fuori terra, nell'area archeologica delle Terme Apollinari di Vicarello di Bracciano il cui restauro è in corso di realizzazione.</p> <p>L'obiettivo è la valorizzazione e il miglioramento della fruizione dell'intera area di interesse storico archeologico attraverso interventi contestuali di consolidamento strutturale, restauro e riuso funzionale del ninfeo di Apollo e delle strutture murarie romane risalenti al I sec. d.c.</p> <p>In particolare per il centro visite del parco si procederà alla realizzazione dell'impianto di adduzione idrica mediante allaccio alle sorgenti dell'acquedotto Traiano, realizzazione di un impianto di smaltimento delle acque reflue mediante subirrigazione, fornitura di opere di arredo mobile per l'allestimento di mostre temporanee, realizzazione di un impianto di climatizzazione interno, la sistemazione dell'area esterna prevedendo l'accessibilità dell'area e del centro visite da parte delle persone con disabilità, la realizzazione di un impianto di illuminazione e di sicurezza esterno, la sistemazione dell'area di parcheggio in prossimità della strada provinciale circumlacuale.</p> <p>Per quanto attiene alla valorizzazione e messa in sicurezza dei resti del Ninfeo di Apollo e delle strutture murarie romane del I sec. d.c. si effettuerà il consolidamento strutturale delle murature, il restauro delle superfici corticali, la realizzazione di opere di protezione delle strutture archeologiche, l'organizzazione di percorsi di visita e aree di sosta con particolare attenzione alla fruizione da parte delle persone con disabilità, la realizzazione sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e di protezione contro le scariche atmosferiche, un impianto di illuminazione e di sicurezza.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 3 della L.R. 29/97, nonché alla la legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/91)</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per l'esecuzione è di €.800.000,00 interamente a valere su fondi della Regione Lazio
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 30 mesi
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista

RECUPERO DELL'IMMOBILE, DEI TERRENI E DELLA SENTIERISTICA A "MURACCI  
DELL'OSPEDALETTO" NELL'AREA FARNESIANA

<b>Codice banca dati</b>	26
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>L'intervento prevede la sistemazione del sentiero interpodereale che consente l'accesso dalla via Appia Antica al casale sito in via Muracci dell'Ospedaletto, in corso di restauro da parte dell'Ente.</p> <p>Il tracciato sterrato esistente, inadeguato alla completa fruizione per la forte irregolarità del fondo stradale, verrà adeguato attraverso adeguata fresatura del fondo esistente e conseguente ricostituzione del manto con un idoneo stabilizzato terroso in grado di minimizzare l'impatto estetico complessivo del ripristino. Verranno inoltre adottate idonee misure per il drenaggio del fondo stradale di nuova realizzazione.</p> <p>A tal interventi verrà aggiunto il ripristino vegetale di alcuni tratti, avente sia funzione stabilizzante che funzione di ombreggiatura e di miglioramento della qualità ambientale del sito.</p> <p>L'intervento in oggetto si inserisce all'interno di una porzione del Parco regionale dell'Appia Antica (tenuta della "Farnesiana") di particolare pregio ambientale e storico-paesistico, che necessita di misure da un lato di conservazione della natura e del paesaggio e dall'altro di interventi mirate per consentire una fruizione ottimale che consenta di programmare forme di turismo sostenibile all'interno del Parco dell'Appia.</p> <p>L'acquisto dell'area oggetto di intervento e il relativo Casale dei Muracci dell'Ospedaletto è già stato effettuato con i fondi della L.394/91 riprogrammati all'interno del presente intervento.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 36 della L.R. 29/97, nonché alla la legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/91)</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	<p>Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di €.455.696,98, di cui €.335.696,98 a valere sui fondi della L.394/91 e €.120.000,00 a valere su fondi della Regione Lazio.</p>
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	<p>I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 14 mesi</p>
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	<p>Nessuna criticità prevista</p>

ALLESTIMENTO DELLA BIBLIOTECA PRESSO LA SEDE DELL'ENTE E ALLESTIMENTO DI UNA  
MOSTRA SULLA MOBILITÀ SOSTENIBILE NEL PARCO

<b>Codice banca dati</b>	27
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>L'obiettivo primario è quello di incrementare l'offerta di servizi del Parco Regionale dell'Appia antica nel contesto della ex Cartiera Latina, sede dell'Ente, consentendo una nuova e diversa possibilità di approdo a quanti frequentano il Parco e trovano ad oggi inevase alcune rilevanti domande di offerta culturale. Gli interventi proposti consentono inedite possibilità di apertura dell'Ente Parco verso le scuole, le università, i quartieri, la città, i turisti, concretizzando parte della offerta al pubblico cui l'intero intervento di recupero della ex Cartiera Latina tende.</p> <p>L'intervento prevede l'allestimento dei locali, già completati nell'ambito degli interventi di recupero del Complesso della ex Cartiera Latina, adibiti a biblioteca, sala lettura e book-shop.</p> <p>L'allestimento dei locali di cui sopra prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'allestimento della sala lettura con idonei tavoli e sedute, a supporto delle attività didattiche e di comunicazione legate alla operatività dell'Ente;</li> <li>- la integrazione dell'allestimento del locale biblioteca, attraverso la acquisizione di nuovi scaffali ed armadiature, al fine di ampliarne la capacità di archiviazione e conservazione;</li> <li>- la acquisizione di materiale didattico e formativo atto a completare l'offerta della biblioteca dell'Ente;</li> <li>- l'allestimento del locale book-shop, al fine di garantirne la funzionalità in termini di archiviazione ed esposizione, anche attraverso la realizzazione di una nuova struttura interna soppalcata.</li> </ul> <p>Sempre nei nuovi locali dell'Ente Parco è prevista la realizzazione di una mostra convegno, con l'obiettivo di proporre soluzioni di mobilità alternative rispetto a quelle attuali all'interno del Parco dell'Appia Antica, per rispondere all'esigenza di studiare e condividere soluzioni atte a razionalizzare il traffico veicolare all'interno del Parco, realizzando nel contempo, attraverso il decongestionamento della Via Appia Antica, una "cucitura" del territorio del Parco stesso atto ad aumentarne e valorizzarne gli elementi di percezione e ampliandone nel contempo le possibilità di fruizione compatibile.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 3 della L.R. 29/97, nonché alla la legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/91)</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di €.250.000,00 interamente a valere su fondi della Regione Lazio
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione degli interventi sono di 10 mesi
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista

REALIZZAZIONE SENTIERI ACCESSIBILI A TUTTI NEL PARCO DEGLI ACQUEDOTTI

<b>Codice banca dati</b>	28
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>L'intervento prevede la realizzazione di un percorso sentieristico attrezzato all'interno del Parco dell'Appia antica in un contesto di grande interesse naturalistico all'interno del parco degli acquedotti, connottato dalle emergenze archeologiche degli antichi acquedotti romani.</p> <p>L'obiettivo dell'intervento è consentire una più completa possibilità di fruizione da parte dell'utenza del territorio del Parco, inserendosi peraltro in un più vasto contesto di connessione con percorsi esistenti. L'installazione di elementi in grado di favorire la fruizione da parte di persone diversamente abili è un ulteriore elemento qualificante del progetto.</p> <p>Il percorso è caratterizzato dalla presenza di due anelli, e da un tratto di raccordo, per una lunghezza complessiva pari a ca. 2.200 metri.</p> <p>Il primo anello, per una lunghezza di ca. 1.180 metri, si svolgerà lungo il seguente percorso: P.zza Aurelio Celio Sabino (lato destro della Chiesa) - Villa Vignacce -- (Raccordo con Via Viviani all'altezza dei Pini domestici metri 73,58.) Cisterna - Acquedotto Felice - Boschetto - Strada Asfaltata (raccordo con Anello n° 2)- Acquedotto Felice - Punto Ristoro. Il secondo anello, per una lunghezza di ca. 758 metri, si svolgerà lungo il seguente percorso: Capolinea Bus Acquedotti - Acquedotti - Casale Roma Vecchia — ex laghetto - Ponticello - (Raccordo con Anello n°1) - Orti — Casale Roma Vecchia. C'è poi un tratto di raccordo tra i due anelli lungo ca. 250 metri.</p> <p>Il percorso verrà allestito con mappe, pannelli tattili, aree di sosta, corrimano in legno e quanto altro necessario a garantire la completa possibilità di fruizione dei sentieri, anche ad utenti diversamente abili.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 3 della L.R. 29/97, nonché della legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/91)</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	<p>Il costo per l'esecuzione di questo intervento è preventivato sui €.100.000,00 interamente a valere sui fondi regionali</p>
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	<p>I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 10 mesi</p>
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	<p>Nessuna criticità prevista</p>

**COMPLETAMENTO DEL MUSEO DELLA CULTURA AGRICOLA E POPOLARE -CENTRO VISITATORI E SCUOLA AMBIENTE DEL PARCO DEI MONTI AURUNCI A PONTECORVO**

<b>Codice banca dati</b>	29
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>L'intervento vuole colmare un'evidente carenza di strutture del Parco a servizio delle comunità locali in provincia di Frosinone. L'intervento proposto fungerà da centro di accoglienza dei visitatori del Parco provenienti dall'autostrada e soddisferà le necessità logistiche delle attività educative che il Parco dei Monti Aurunci realizza sul territorio.</p> <p>Il Centro Visitatori e Scuola Ambiente del Parco dei Monti Aurunci sorgerà in contiguità con il Museo del tabacco già costruito dal Comune di Pontecorvo; la sua realizzazione interesserà la porzione di edificio non utilizzata per la costruzione del Museo del tabacco e consentirà di completare il recupero delle strutture della ex scuola elementare della frazione S. Oliva.</p> <p>L'intervento comprende inoltre la sistemazione esterna dell'intero complesso; è prevista la collocazione di una recinzione metallica al confine, la pavimentazione degli spazi esterni e la realizzazione di un giardino e di una serra didattica. E' previsto anche un intervento all'interno del museo già terminato: il completamento del piano inferiore (adibito a deposito), lo spostamento dell'uscita di sicurezza e la realizzazione di una scala di sicurezza esterna, nel giardino è prevista la realizzazione di una serra didattica e l'impianto di una selezione delle diverse specie caratterizzanti il territorio del Parco.</p> <p>L'intervento sopra descritto consentirà di completare l'offerta formativa del Parco che oggi in provincia di Frosinone può contare esclusivamente sul centro di formazione ambientale in comune di Pico, mentre nella Provincia di Latina, il Parco, utilizza a tale scopo sia la tenuta di villa Placitelli (23 Ha di estensione) che il vivaio di specie autoctone. Solo a titolo esemplificativo oggi nelle attività di formazione sono coinvolte scuole, anche esterne al territorio del Parco per un numero di bambini superiore alle 4.000 unità.</p> <p>Il Centro si configura come porta di accesso privilegiata per i visitatori provenienti dall'Autostrada Roma-Napoli, e si costituisce come un nodo qualitativamente rilevante nell'ambito dell'offerta di servizi culturali della Regione Lazio.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria POR Lazio 2007-2013</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale Art. 3 della L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>PSR Lazio 2007-2013</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione dei lavori è di €.700.000,00, di cui 531.593,80 a valere sui fondi CIPE (Delibera CIPE n.3/2006) ed €.168.406,20 a valere sui fondi della Regione Lazio
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Completata la progettazione esecutiva (6 mesi), si provvederà all'espletamento delle procedure di gara e all'affidamento dei lavori (3 mesi). Gli interventi saranno completati in 18 mesi circa.
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

**COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DI RECUPERO DI VILLA IACCARINI IN COMUNE DI ITRI, SEDE DELLA SCUOLA DI INGEGNERIA NATURALISTICA**

<b>Codice banca dati</b>	30
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Il parco regionale dei Monti Aurunci con questo intervento prevede di poter rispondere alla duplice domanda che è molto forte nel territorio, la prima attinente alla necessità di centri specializzati nella formazione tecnico specialistica sull'ingegneria naturalistica, la seconda necessità, che riguarda il grande pubblico, collegata alla domanda di turismo montano, anche escursionistico, che proviene da un numero di persone sempre crescente e che desidera poter vivere un'esperienza a contatto con la natura.</p> <p>Il progetto prevede il completamento degli interventi di recupero e di allestimento della Villa Iaccarini, già oggi attivata come sede della scuola regionale di ingegneria naturalistica.</p> <p>In particolare questo lotto di lavori comprende il completamento dell'allestimento della Scuola di Ingegneria naturalistica, di una struttura ricettiva e la realizzazione di percorsi naturalistici/escursionistici con aule didattiche all'aperto. La struttura è di proprietà della Regione Lazio.</p> <p>Si prevede in particolare l'allestimento di aule, di una serie di camere con annessi servizi da adibire a centro per la ricettività, annesso alla struttura è previsto un locale mensa e relative cucine, che saranno disponibili per gli ospiti della struttura ricettiva e percorsi naturalistici con finalità didattiche sia a servizio della scuola che a servizio della struttura ricettiva.</p> <p>Ultimati i lavori di consolidamento della struttura muraria, gli interventi di sistemazione interna consistono nella realizzazione di aule didattiche per la scuola di ingegneria naturalistica, nel completamento dei lavori della struttura ricettiva.</p> <p>Si prevede infine di completare i lavori della parte esterna (giardino) e l'allestimento interno di tutta la struttura, con le dotazioni necessarie per poter procedere all'espletamento delle diverse attività programmate.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria POR Lazio 2007-2013</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Strategia d'azione ambientale approvata dal CIPE Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale Art. 3 della L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione dei lavori è di €.290.000,00 interamente a valere sui fondi della Regione Lazio
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Completata la progettazione esecutiva (6 mesi), si provvederà all'espletamento delle procedure di gara e all'affidamento dei lavori (3 mesi). Gli interventi saranno completati in 14 mesi circa.
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

INTERVENTI PER IL RECUPERO DEL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA CIVITA IN  
COMUNE DI ITRI

<i>Codice banca dati</i>	31
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'intervento riguarda il recupero del complesso monumentale del Santuario "Maria SS. Della Civita" sito nel Parco dei Monti Aurunci e risponde alla domanda di strutture socio-culturali di ricettività e accoglienza turistico-religiosa in un ampio comprensorio territoriale, integrando e qualificando le azioni di sviluppo socio-economico promosse dal Parco Naturale dei Monti Aurunci.</p> <p>In particolare si vuole offrire ai circa 600.000 visitatori che annualmente visitavano il Santuario di S. Maria della Civita servizi di ricettività e di ristorazione per migliorarne il soggiorno e consentire la fruizione delle peculiarità ambientali e naturalistiche del Parco.</p> <p>Gli interventi mirano a quindi rendere il luogo più accogliente e rispondente alle attuali richieste dei visitatori. La migliore offerta di ricettività non potrà che avere riscontri economici positivi anche per le comunità circostanti.</p> <p>In sintesi l'intervento consiste nella realizzazione, recupero e completamento di strutture per l'accoglienza abbinate ad azioni di educazione e informazione ambientale.</p> <p>Il progetto prevede i seguenti lavori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Completamento funzionale del "Padiglione Pio IX" e "Padiglione dei Pellegrini" (già oggetto di un primo intervento approvato con D.G.R. n.178 del 31/03/06 – Docup ob. 2). Nello specifico si prevede l'allestimento delle camere con annessi bagni, dei servizi di mensa, cucina e aule didattiche situate nel corpo centrale del complesso il tutto per una superficie complessiva di circa mq 1652;</li> <li>- Recupero e riqualificazione del "Padiglione della Comunità Religiosa" (superficie complessiva circa mq 900) che, seppur agibile, è vetusto e in cattive condizioni di manutenzione. Esso dovrà essere messo in condizioni di rispetto delle norme antinfortunistiche e di sicurezza. Si dovrà inoltre provvedere al rifacimento completo di tutti gli impianti tecnologici e all'abbattimento delle barriere architettoniche per renderlo accessibile ai disabili;</li> <li>- Lavori di sistemazione del piazzale "Don Lidio Borghese – Maria Cristina di Savoia" (superficie complessiva circa mq 1665) di servizio al complesso monumentale del Santuario "Maria SS. Della Civita".</li> </ul>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria POR Lazio 2007-2013</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Strategia d'azione ambientale approvata dal CIPE e legge n. 394/1991</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale Art. 3 della L.R. n.29/97, art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo totale dell'intervento è pari a € 1.148.406,00, di cui €.253.505,00 a valere sui fondi della Delibera CIPE n.20/2004, €.450.000,00 a valere sui fondi della Delibera CIPE n.35/2005, ed €.444.901,00 a valere sui fondi della Delibera CIPE n.3/2006</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>I tempi di completamento dell'esecuzione delle opere sono di 24 mesi</p>
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	<p>Non sono previste criticità</p>

PROGETTO INTEGRATO PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TRADIZIONALI  
DELL'AGRICOLTURA E DELLA ZOOTECNICA NEL PARCO REGIONALE DEI MONTI  
AURUNCI

<b>Codice banca dati</b>	32
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Il progetto si articola in diverse attività coerenti con le iniziative intraprese per la valorizzazione delle produzioni agro-alimentari del Sistema delle Aree naturali protette del Lazio, ma specificamente indirizzate alla realtà Agro-silvo-pastorale del Parco dei Monti Aurunci.</p> <p>Il progetto ha come primo obiettivo la diffusione della zootecnia biologica, metodo poco diffuso e attualmente praticato da due sole aziende zootecniche. Nello specifico si intende operare un'azione di qualificazione merceologica delle carni del vitellone d'Itri (prodotto agro-alimentare tradizionale ai sensi del D.M. 350 - 1999) prodotte dagli allevatori che operano all'interno del Parco; un supporto alla certificazione biologica dei foraggi utilizzati per l'alimentazione del bestiame nonché la certificazione biologica degli allevamenti estensivi (favorendo la linea di produzione vacca-vitello e capra da latte); sperimentazione di piccoli interventi di adeguamento strutturale, in alcune aziende pilota, per la conoscenza da parte del pubblico delle aziende zootecniche tradizionali degli Aurunci ("fattorie aperte"); infine sono previste attività di promozione delle aziende e dei prodotti biologici del Parco.</p> <p>Il progetto integrato prevede inoltre l'ampliamento dell'attività del vivaio forestale già attivo da sei anni nel comune di Itri (Lt) per un programma di conservazione <i>in situ</i> del germoplasma delle cultivar di piante da frutto e di vite da vino autoctone. L'intervento prevede in località Monticelli (Esperia) di recuperare le strutture in muratura già presenti (circa 70 m<sup>2</sup>) e l'acquisto delle attrezzature necessarie ad una corretta gestione del vivaio; reperimento sul territorio del materiale di propagazione; riproduzione del materiale recuperato, valutazione delle caratteristiche merceologiche dello stesso impianto di frutteti madre, riproduzione e diffusione di quelle cultivar aventi le caratteristiche merceologiche più interessanti. l'intervento permetterà di recuperare e mantenere "in situ" le cultivar di fruttiferi una volta diffuse sul territorio ma oggi quasi del tutto scomparse a seguito dell'abbandono dell'agricoltura di montagna, quali per esempio la cultivar di uva da vino <i>olivello</i> e <i>reale bianco</i> oggi non più coltivate professionalmente ma molto rinomate localmente; o il caso delle cultivar di pere a rischio di estinzione utilizzate per la preparazione di <i>pere sott'aceto</i> riconosciute prodotto agroalimentare tradizionale dall'ARSIAL.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria Normativa e direttive comunitarie in materia di Rete Natura 2000 e di sviluppo sostenibile.</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge quadro sulle aree naturali protette (L n. 394/91).</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale Il progetto è coerente con le leggi regionali 29/97 (art. 3) e n. 15/2000 (<i>Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario</i>), con il Docup Ob.2 Lazio 00-06 - Mis III.3 (con cui è stato finanziato il progetto "Natura in campo") e con l' APQ7 (terzo e quarto accordo integrativo); Coerenza e complementarietà con le misure previste dal PSR Lazio 2007-13.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €.150.000,00 interamente a valere sui fondi della Regione Lazio
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Le iniziative saranno portate a compimento in 24 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

RECUPERO DEL COMPLESSO DI S.MAGNO A FONDI (III LOTTO)

<i>Codice banca dati</i>	33
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Nel 2000 la Regione Lazio ha acquistato i resti dell'Abbazia di S. Magno, con l'obiettivo di realizzare – e di gestire con l'ausilio dell'Ente Parco Regionale dei Monti Aurunci – attraverso il recupero ed anche il potenziamento dell'intero complesso monastico di San Magno, nel Comune di Fondi, un centro ambientale e culturale polivalente che, attraverso attività di ricerca e documentazione, di azione didattica, di promozione della cultura del territorio e dei suoi prodotti.</p> <p>Il centro ambientale e culturale che si intende realizzare nell'antico complesso conventuale di San Magno a Fondi è finalizzato ad ospitare attività di ricerca, di didattica, di promozione della cultura del territorio e dei suoi prodotti e contribuirà in maniera significativa a promuovere uno sviluppo sostenibile dell'area ed allo stesso tempo valorizzare e riscoprire dei beni storico artistici di grande interesse.</p> <p>Gli interventi previsti, in questo lotto funzionale, comprendono quindi, nel rispetto delle originarie superfici coperte, delle altezze, delle volumetrie e degli spartiti murari il consolidamento e la ricostruzione dell'ala nord. Al piano terra vengono conservati gli ambienti nella conformazione originale da destinare ad attività museale, l'inserimento di un corpo scala con ascensore e la ricostruzione del primo ordine porticato rispettando l'orditura originaria dei pilastri; ai due piani superiori vengono ubicati locali per una foresteria ad uso del personale addetto e di quanti utilizzino temporaneamente il centro per le sue attività istituzionali, con ambienti per la cucina ed un ampio refettorio/soggiorno.</p> <p>L'intervento consiste essenzialmente in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Demolizione di murature degradate;</li> <li>• Consolidamento delle fondazioni e delle murature esistenti;</li> <li>• Ricostruzione degli ambienti originari con le relative opere di finitura</li> </ul>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione dell'intervento è di € 1.400.000,00 interamente a valere sui fondi regionali
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 30 mesi
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Non sono previste criticità

RECUPERO DEL CENTRO CULTURALE-AMBIENTALE POLIVALENTE NEL PALAZZO CAETANI-COLONNA E ATTIGUA TORRE NEL COMUNE DI FONDI (III LOTTO)

<b>Codice banca dati</b>	34
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Con questo intervento si vuole soddisfare la crescente richiesta di strutture ricettive per un turismo sostenibile e di conoscenza delle peculiarità ambientali del territorio, infatti l'intervento è inserito nel percorso di musei e centri culturali polivalenti presenti nei monti Ausoni ed Aurunci.</p> <p>Il parco naturale dei Monti Aurunci ha in corso di attuazione degli interventi tesi al recupero di antiche strutture e manufatti presenti nei comuni del parco dei Monti Aurunci, tale recupero è teso alla creazione di un polo museale con attenzione all'ambiente. la finalità principale è quella di dotare il parco dei Monti Aurunci di un contenitore tale da poter raccogliere le vestigia storiche del territorio completate dagli aspetti tipici (ambiente, territori e tradizioni) del comprensorio aurunco.</p> <p>L'intervento in esame, una volta completato, permetterà di avere a disposizione uno spazio per accogliere numerose attività.</p> <p>nello specifico si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il completamento di opere di consolidamento, soprattutto in quelle parti che sono rimaste escluse o non previste dall'intervento precedente;</li> <li>• il completamento degli impianti.</li> </ul> <p>L'intento e' quello di permettere la nascita di un polo attrattivo culturale del territorio aurunco, rendendo visibili tutti gli aspetti che spaziano dall'ambiente al cinema neorealista.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria POR Lazio 2007-2013</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Strategia d'azione ambientale approvata dal CIPE Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale Art. 3 della L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione dei lavori è di € 1.000.000,00 interamente a valere sui fondi della Regione Lazio
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 36 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

RECUPERO DI VILLA CANTARANO SEDE DEL C.R.E.I.A. MONTI AURUNCI (CENTRO REGIONALE DI EDUCAZIONE E INFORMAZIONE AMBIENTALE DEL PARCO)

<i>Codice banca dati</i>	35
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'intervento è ubicato nel centro storico di Fondi (LT) all'interno di una struttura Regionale sede del C.R.E.I.A. (Centro Regionale di Educazione e Informazione Ambientale del Parco) e del C.R.E.I.A.M. che accoglie diverse attività di alta formazione e di educazione ambientale rivolte a professionisti e operatori del settore ambientale del basso Lazio e comunque di tutta la zona centrale del Lazio</p> <p>L'intento è quello di adeguare il più possibile la struttura rendendola sicura ed agibile per le attività poste in essere e per quelle in programmazione, che prevedono sempre più un maggior numero di utenti.</p> <p>L'intervento in esame, una volta completato, premetterà di avere a disposizione uno spazio agibile e sicuro tale da poter accogliere numerose attività di alta formazione. Nello specifico si prevedono interventi generali su tutto l'edificio ed in particolare: impianto di segnalazione fumi e allarme antincendio, scala esterna antincendio, compartimentazione antincendio, impianto elettrico di emergenza, vasca di accumulo e gruppo di spinta e relativo impianto fisso antincendio uni70/45 oltre ai normali interventi di definitivo adeguamento al D.Lgs. 626/94.</p> <p>Con questo intervento di adeguamento degli edifici si vuole garantire la sicurezza del personale addetto e dei fruitori in modo da soddisfare e rispettare a pieno le normative vigenti in materia di sicurezza e di edifici scolastici, in considerazione del fatto che tale struttura offre attività di formazione ed educazione ambientale rivolta a professionisti ed operatori del settore ambientale oltre a numerose scolaresche di ogni grado e livello.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Strategia d'azione ambientale approvata dal CIPE Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale Art. 3 della L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione dei lavori è di € 100.000,00 interamente a valere sui fondi della Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 14 mesi
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Non sono previste criticità

RECUPERO DEL COMPLESSO DI S.DOMENICO SEDE DELLA SCUOLA DEL MARE (I LOTTO)

<b>Codice banca dati</b>	36
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Il Convento di S. Domenico è ubicato all'interno del Centro Storico del Comune di Fondi; realizzato, si ritiene, intorno al XIII secolo, ha subito nel tempo numerose modifiche e trasformazioni. L'edificio costituisce una "emergenza" dimensionale, ambientale ed architettonica.</p> <p>Il complesso conventuale di S. Domenico è formato da un insieme disomogeneo di corpi di fabbrica risalenti ad epoche diverse, soggetti nel tempo a diversi interventi che ne hanno modificato in maniera sostanziale sia l'impianto strutturale d'insieme sia i singoli elementi strutturali.</p> <p>Nel principio di conservazione di un'architettura-memoria bisogna considerare che molti edifici, adeguatamente ristrutturati, possono offrire qualità funzionali generalmente superiori a quelle riscontrabili nelle costruzioni moderne. L'intervento in oggetto prevede il completamento del restauro dell'intero immobile avvenga attraverso un programma di riuso, condizione imprescindibile per la conservazione del patrimonio architettonico.</p> <p>L'intervento prevede sostanzialmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rimozione e demolizioni delle superfetazioni esistenti;</li> <li>• Spicconatura e rifacimento dell'intonaco delle pareti interne ed esterne;</li> <li>• Consolidamento delle mura perimetrali e dei solai;</li> <li>• Tinteggiatura;</li> <li>• Demolizione e rifacimento delle pavimentazioni</li> <li>• Realizzazione degli impianti tecnologici</li> <li>• Sistemazione delle aree esterne di pertinenza del complesso conventuale.</li> </ul> <p>Tali interventi riguarderanno il piano terra e il primo piano sul lato di fronte alla via Appia.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione dell'intervento è di €.1.031.593,80 interamente a valere sui fondi regionali
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I tempi di completamento della progettazione sono di 6 mesi (si dispone di uno studio di fattibilità), più altri 3 mesi per l'acquisizione dei pareri, mentre per il completamento delle opere sono necessari 14 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

REALIZZAZIONE DEL PARCO DELLA MADONNA DELLA NEVE A ROCCA PRIORA  
(I LOTTO)

<i>Codice banca dati</i>	37
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'intervento in questione prevede la sistemazione di un'area naturale nel Comune di Rocca Priora, da destinare a parco, che per le sue peculiarità e caratteristiche, nonché localizzazione, risulta quanto mai idonea a costituire un parco urbano quale propaggine dell'area naturale protetta dei "Castelli Romani" nel centro urbano di Rocca Priora.</p> <p>L'intervento consiste nell'acquisizione al patrimonio regionale dell'area naturale e successivamente, per questo lotto funzionale, l'esecuzione dei primi interventi di sistemazione dell'area, finalizzati principalmente alla pulizia, bonifica e messa in sicurezza del sito. Infatti l'area in oggetto si configura quale territorio in stato di parziale abbandono con una vivace e disordinata colonizzazione di alberi arbusti e rovi e la presenza di numerose infestanti erbacee. La porzione fronte strada del territorio presenta un andamento anomalo con colline artificiali e grosse buche riconducibili a scavi preliminari quali quelli di sondaggio prima della realizzazione di edifici civili; detti scavi sono aperti, le colline di terreno generate dall'apertura delle buche appaiono colonizzate da fitta vegetazione e l'area è quindi da considerarsi pericolosa per la fruizione pubblica. La restante parte dell'area in questione risulta molto scoscesa con evidenti segni di intervento di gestione del bosco e la presenza di ceppaie di castagno con rilascio di matricine; si tratta di un'area ancora caratterizzata da copertura arborea dove spiccano castagni, abeti, cipressi e latifoglie quali tigli e platani.</p> <p>Una bonifica primaria deve prevedere la colmataura delle buche, lo spianamento dei dossi e una rimozione di tutta la vegetazione arbustiva e infestante. Dovrà poi essere realizzata pulizia del terreno dal materiale di risulta già presente sul posto comprensivo di trasporto in discarica e la realizzazione di una recinzione a delimitazione della porzione acquisita al patrimonio regionale.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di € 1.236.495,00 interamente a valere su fondi CIPE (Delibera CIPE n.20/2004)
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	I tempi di completamento dell'esecuzione delle opere sono di 12 mesi
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Non sono previste criticità

RECUPERO DI IMMOBILE E ATTIVAZIONE CREIA CASTELLI ROMANI (CENTRO REGIONALE DI EDUCAZIONE E INFORMAZIONE AMBIENTALE DEL PARCO)

<b>Codice banca dati</b>	38
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	L'intervento riguarda la realizzazione del C.R.E.I.A (Centro Regionale di Educazione ed Informazione Ambientale) del Parco dei Castelli Romani mediante il recupero della struttura della ex biglietteria edificio STEFER, situata nel Comune di Monteporzio Catone. L'intervento permetterà di disporre di uno spazio per le attività istituzionali del centro Regionale Educazione ed Informazione Ambientale. I beneficiari finali saranno in particolar modo gli utilizzatori del CREIA nonché, in generale, tutti i fruitori del territorio del Parco Regionale dei Castelli Romani. la sede ricade nell'ambito del Comune di Monteporzio Catone. Tale intervento contribuisce in maniera significativa alle attività del Centro regionale di educazione e informazione ambientale del Parco.
<b>Coerenza programmatica</b>	Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette" Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione dell'intervento è di € 650.000,00 interamente a valere sui fondi regionali
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 26 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

PROGETTO "LE VIE D'ACQUA NEL PARCO REGIONALE DEI CASTELLI ROMANI" PER IL  
RECUPERO DI SENTIERI NATURA, SORGENTI E FONTANILI

<b>Codice banca dati</b>	39
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>L'obiettivo dell'intervento è la riscoperta e lo studio di un "sentiero dell'Acqua" nel Parco Regionale dei castelli Romani e la pubblicazione di un volume che descriva le sue caratteristiche e ne permetta la conoscenza tra il pubblico. Si tratta di un antico sentiero ormai dimenticato e non più battuto che per generazioni è stato usato dai boscaioli e carbonai, per spostarsi e raggiungere le sorgenti.</p> <p>Nell'ambito del progetto è prevista la realizzazione di un volume dal titolo "le fonti del bosco" che, oltre ad individuare le sorgenti attraverso fotografie e cartografie appropriate, descriva le usi, costumi e i mestieri di chi viveva e lavorava nei boschi del Parco.</p> <p>Per quanto attiene i lavori di recupero dell'antico sentiero saranno realizzati attraverso l'ingegneria naturalistica per ottenere il ripristino delle strutture esistenti, la creazione di aree di sosta e relativa cartellonistica informativa del sentiero.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione dell'intervento è di € 500.000,00 interamente a valere sui fondi regionali
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I tempi di completamento della progettazione sono di 6 mesi (si dispone di un progetto preliminare), più altri 3 mesi per l'acquisizione dei pareri, mentre per il completamento delle opere sono necessari 12 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

**RECUPERO DI CASALI PER LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURE DI FRUIZIONE E FORESTERIA DEL PARCO (CASALI MEZZAPOSTA E CAPANNA BRUCIATA)**

<b>Codice banca dati</b>	40
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Il progetto si propone di realizzare delle strutture strettamente connesse con la fruizione del Parco dei Castelli Romani nel comune di Rocca di Papa. Con il recupero dei due casali (Capanna bruciata e Mezzaposta) e l'allestimento dell'area di sosta per gli escursionisti si realizzano delle strutture attrezzate per un'opportuna sosta nel percorso dei sentieri che si presta anche come momentaneo rifugio, in caso di improvvisi eventi atmosferici, in considerazione della sua posizione del Parco.</p> <p>Il progetto prevede la ripulitura del manufatto dalla vegetazione spontanea, la messa in sicurezza delle strutture, il risanamento statico delle strutture, la realizzazione della copertura e le opere di rifinitura.</p> <p>Il progetto prevede infine la sistemazione dell'area di sosta "Fonte di Pantanello", che consiste nella ripulitura dell'intera area da vegetazione infestante ed interventi di potatura; la realizzazione di un percorso naturalistico e di un parapetto lungo il ciglio della dorsale panoramica con recinzione in struttura metallica tubolare; infine la realizzazione di tavoli, panche e raccoglitori di N.U. in legno e capannini informativi.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione dell'intervento è di €.520.000,00 a valere sui fondi regionali
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 18 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

**RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA E DELL'IMMOBILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA  
CANOA E KAJAK LUNGO IL LAGO DI ALBANO DI CASTEL GANDOLFO PER LA  
REALIZZAZIONE DEL CENTRO INFORMATIVO DEL PARCO E DEL MOLO DI ATTRACCO  
DELL'IMBARCAZIONE DIDATTICA**

<i>Codice banca dati</i>	41
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Il progetto ha come obiettivo la riqualificazione dell'area e dell'immobile della federazione italiana canoa e kajak sulla riva del lago di Albano e di Castel Gandolfo per la realizzazione del centro informativo del parco e del molo di attracco dell'imbarcazione didattica.</p> <p>L'intervento si attuerà la demolizione delle tribune e della torretta attualmente esistenti, la sistemazione dell'arenile mediante la realizzazione di piccoli terrazzamenti, la realizzazione di percorsi per disabili e sentiero didattico, di pontili galleggianti e di una passerella fissa per l'attracco dell'imbarcazione didattica da utilizzare per le escursioni naturalistiche sullo specchio lacustre.</p> <p>E' prevista inoltre la ristrutturazione e riqualificazione della struttura antistante la torretta per finalità didattiche (centro informativo).</p> <p>L'intervento si pone l'obiettivo di contribuire alla migliore conoscenza e salvaguardia della flora e fauna dell'ambiente lacustre.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione dell'intervento è di €.400.000,00 interamente a valere sui fondi regionali
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 18 mesi
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Non sono previste criticità

INTERVENTI DI RECUPERO DI VILLA MAZZANTI E DEL GIARDINO STORICO NELLA  
RISERVA NATURALE DI MONTE MARIO

<b>Codice banca dati</b>	42
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Villa Mozzanti, attuale sede dell'Ente RomaNatura, è sita in Comune di Roma in Via Gomenizza 81, è un edificio storico del periodo ottocentesco che richiede continue opere di manutenzione e ristrutturazione, richieste anche dalla Sovrintendenza comunale. L'intervento è volto a restaurare gli affreschi e la facciata della villa nonché a rendere nuovamente funzionante la fontana storica con i "giochi d'acqua".</p> <p>L'intervento prevede l'esecuzione delle seguenti opere: Manutenzione ordinaria e straordinaria:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Degli affreschi della loggia</li> <li>• Della facciata della villa</li> <li>• Degli infissi e delle persiane in legno</li> <li>• Consolidamento del versante</li> <li>• Riattivazione della fontana</li> <li>• Ristrutturazione del sentiero natura</li> <li>• Consolidamento e rifacimento della strada di accesso</li> <li>• Riparazione del cancello di accesso</li> <li>• Riparazione del sistema di illuminazione della villa</li> </ul> <p>Il risultato che si vuole conseguire è il pieno recupero funzionale ed estetico del complesso di Villa Mozzanti</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria POR Lazio 2007-2013</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale Art. 3 della L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione dei lavori è di €.250.000,00 interamente a valere sui fondi della Regione Lazio
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 22 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

**REALIZZAZIONE DELL'ALLESTIMENTO ESPOSITIVO ALL'INTERNO  
DELLA TORRE DI PERNA**

<i>Codice banca dati</i>	43
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'obiettivo dell'intervento è la realizzazione de "Il museo delle torri dell'Agro Romano" all'interno della Torre di Perna (Casa del Parco e centro visite della Riserva Naturale di Decima Mala fede e sede del distacco di guardiaparco di RomaNatura). L'intervento consentirà, in spazi diversamente dedicati e allestiti, la coesistenza di funzioni diverse all'interno Torre. garantendo nuovi servizi (soprattutto informativi) per il pubblico.</p> <p>L'intervento si propone la realizzazione e messa in opera di strutture espositive per un allestimento museale che ha per protagonista la torre, come elemento del paesaggio e dell'architettura. La Torre come testimone della storia di questa porzione dell'agro romano, ma più in generale il sistema delle torri della campagna romana.</p> <p>Il percorso espositivo proposto prevede sezioni dedicate alle preesistenze preistoriche e romane, ed ampi comparti destinati alla descrizione del territorio fortificato medievale corredati da plastici e dalla ricostruzione en plain air del paesaggio animato medievale. I tematismi del museo previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La storia: le torri semaforiche, le torri giurisdizionali, i castelli, i casaltorre, ecc. Un escursus storico che parte dalle domusculatae e finisce con la scomparsa dei mercanti di campagna.</li> <li>• La malaria: storia e biologia di una malattia intimamente legata alle vicende dell'Agro Romano. Le bonifiche, la lotta alla malaria e all'analfabetismo nel territorio della Riserva e nelle vicinanze.</li> <li>• Le tecniche costruttive e i materiali delle torri nelle diverse epoche. Come si costruivano le torri e come si modificavano quelle esistenti: con quali materiali, con quali tecniche. Esempi di torri esistenti nella riserva mediante l'uso di foto, disegni, dipinti, modelli in pietra.</li> <li>• I materiali delle torri: caratteristiche e origine dei materiali delle torri e le cave di selce nel territorio della Riserva.</li> <li>• Le torri nei toponimi. La distribuzione delle torri e dei castelli nell'Agro Romano, le torri d'avvistamento. Le torri che danno nome a contrade, strade o quartieri cittadini.</li> <li>• Gli animali e le piante delle torri.</li> <li>• La caccia attorno alle torri.</li> <li>• Le capanne dell'Agro Romano. I capannari e la vita nelle capanne.</li> <li>• A cena nelle torri: antiche ricette dell'Agro Romano. Le cicoriare.</li> <li>• Le torri moderne: quelle che nei quartieri di periferia hanno sopraffatto la campagna.</li> </ul> <p>La nascita della Riserva e le battaglie ambientaliste.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria POR Lazio 2007-2013</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale Art. 3 della L.R. n.29/97, art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione dei lavori è di €100.000,00 interamente a valere sui fondi della Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 14 mesi
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Non sono previste criticità

PROGETTO "ACCOGLIENZA" PER LA PROMOZIONE DELLE VISITE NEI PARCHI GESTITE  
DALL'ENTE ROMA NATURA

<b>Codice banca dati</b>	44
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Obiettivo dell'intervento è garantire in ciascuna area protetta di competenza dell'Ente RomaNatura adeguati servizi di divulgazione ed educazione ambientale.</p> <p>È dunque necessario realizzare nuove aree accoglienza e provvedere alla manutenzione delle aree già esistenti, realizzare nuovi allestimenti museali, sentieri e percorsi natura anche per persone con disabilità, nonché provvedere alla conduzione e alla manutenzione ordinaria delle Case del Parco.</p> <p>Per realizzare gli obiettivi sopra descritti sarà necessario realizzare i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Visite guidate</li> <li>• Interventi nelle scuole</li> <li>• Giornate-evento di coinvolgimento del pubblico per la pulizia della riserva</li> <li>• Organizzazione di laboratori, corsi, seminari, ecc.</li> <li>• Monitoraggio e manutenzione ordinaria dei Sentieri Natura (sfalcio dell'erba, sistemazione del fondo, riparazione staccionate, ecc.)</li> <li>• Manutenzione periodica della pannellistica della Riserva (interna e perimetrale), sia di legno che di metallo;</li> <li>• Conduzione e manutenzione della Casa del Parco, ove disponibile;</li> <li>• Manutenzione dell'area accoglienza;</li> <li>• Il rifacimento della pannellistica di accoglienza obsoleta (con piantine e testi aggiornati) nelle zone di accesso alle aree protette</li> <li>• Sistemazione delle zone di accoglienza dei bambini nelle Fattorie Educative con eventuale allestimento di nuovi laboratori</li> </ul> <p>I suddetti servizi dovranno essere affidati ad Organismi con provata esperienza sul territorio nel campo dell'educazione ambientale e di aree protette.</p> <p>Per migliorare l'accoglienza e la fruizione delle Aree Naturali è necessario realizzare alcuni interventi tecnici da affidare ad esperti nel settore, in particolare per la realizzazione di una rete di percorsi ciclo-pedonali e percorsi accessibili a persone con disabilità; pieghevoli informativi e promozionali delle aree naturali; prodotti multimediali da distribuire alle scuole del territorio.</p> <p>Infine, vista l'esperienza già realizzata negli anni passati ed il successo ottenuto, s'intende promuovere le aree con iniziative a livello cittadino legate al tema dello sport e dell'alimentazione, quali per esempio l'<i>orienteeering</i>, la corsa campestre, i giochi sportivi per le scuole medie. Il secondo ciclo riguarderà l'alimentazione, la catena alimentare, la promozione del biologico da realizzare nelle Aree Naturali con fattoria educativa (Marcigliana, Decima, Valle dei Casali, Insugherata).</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria: POR Lazio 2007-2013</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale: Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale: Art. 3 della L.R. n.29/97, art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €1.000.000,00 interamente a valere sui fondi della Regione Lazio
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle attività sono di 24 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

PROGETTO "TREKKING URBANO" NELLE AREE NATURALI DI ROMA

<i>Codice banca dati</i>	45
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Il Progetto "Trekking urbano" nelle aree naturali di Roma natura prevede la realizzazione di tre percorsi naturalistici in tre diverse Riserve naturali tra quelle gestite dall'Ente RomaNatura.</p> <p>Il primo parte dalle pendici di Monte Mario in prossimità di Via Bausan fino ad arrivare all'Osservatorio Astronomico dal quale è possibile avere una visione panoramica su tutta Roma.</p> <p>Il secondo sentiero natura è previsto in gran parte come una serie di soste e modeste deviazioni da un percorso esistente nella Riserva, che, con un percorso ad anello tocca le seguenti località: Torre, Quattordici Rubbii, Casale i Fagiani, Casale San Giuseppe, Torre.</p> <p>Il terzo intervento riguarda il ripristino di una parte di due tracciati esistenti: Il primo (Via di Santa Colomba) congiunge via Salaria con via di Valle Ricca, attraversando la Riserva da ovest a nord est; Il secondo è il proseguimento di via Tor San Giovanni che, a partire da via della Cesarina (all'altezza del Circolo Ippico), attraversa la riserva da sud a nord ricongiungendosi con via di Santa Colomba quasi in prossimità dell'accesso di via di Valle Ricca.</p> <p>Descrizione delle opere</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- diradamento della vegetazione erbacea ed arbustiva, costipamento del sottofondo per la realizzazione del tracciato comprese le necessarie opere accessorie, strato superficiale in materiale drenante, cabalette per lo smaltimento delle acque meteoriche con rinforzi in materiale lapideo naturale.</li> <li>- sistemazioni dei margini mediante realizzazione di fasce arbustive di protezione dalla strada ed eventuali integrazioni di elementi arborei.</li> <li>- installazione cartellonistica tematica ed informativa ed realizzazione di staccionate in filagne di castagno.</li> </ul>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria POR Lazio 2007-2013</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale Art. 3 della L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione dei lavori è di €.111.000,00 interamente a valere sui fondi della Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 18 mesi
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Non sono previste criticità

**RECUPERO DI IMMOBILI PER LA REALIZZAZIONE DI UN CENTRO CULTURALE-  
ESPOSITIVO PER LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI DI QUALITÀ DEL PARCO A  
POGGIO MOIANO**

<i>Codice banca dati</i>	46
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'obiettivo dell'intervento è la creazione di un centro di animazione culturale (pittura, musica, teatro, cinema, tradizioni, ecc.) rivolto prevalentemente alle giovani generazioni, al cui interno ricavare anche un centro espositivo dei prodotti tipici locali e del Parco Regionale dei Monti Lucretili. L'intervento prevede il recupero di antiche cantine che si affacciano sul "Cortile Tiberti", nelle vicinanze della piazza principale di Poggio Moiano. Il cortile rappresenta lo spazio di ingresso al rinnovato cinema-teatro comunale "Vicolo Primo", che dalla sua inaugurazione, poco più di un anno, ha ospitato molteplici manifestazioni e rassegne teatrali, cinematografiche e musicali. È intenzione dell'amministrazione di realizzare un "sistema culturale" costituito dal teatro e da una serie di spazi e iniziative "satelliti" che da un lato possono ospitare manifestazioni collaterali ad eventi incentrati sul teatro, dall'altro fornire ai giovani dei luoghi dove poter sviluppare la loro creatività artistico-culturale e colmare l'assenza di un luogo espositivo che consenta la valorizzazione e la conoscenza di prodotti tipici e delle tradizioni locali. I lavori che saranno eseguiti sugli immobili comprendono: recupero edilizio e funzionale, attraverso interventi edilizi consistenti in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- adeguamento statico e sismico delle strutture portanti, in quanto gli immobili oggetto degli interventi risalgono alla seconda metà del XIX secolo e pertanto devono essere adeguati alla normativa vigente;</li> <li>- bonifica delle pareti interne controterra con interventi di deumidificazione e miglioramento igienico;</li> <li>- sostituzione o integrazione della pavimentazione esistente;</li> <li>- rifacimento degli intonaci interni;</li> <li>- realizzazione impianti (idrico- fognario- elettrico-termico);</li> <li>- realizzazione dei servizi igienici;</li> <li>- interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche al fine di soddisfare i requisiti di fruibilità e accessibilità;</li> </ul>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria POR Lazio 2007-2013</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Strategia d'azione ambientale approvata dal CIPE Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale Art. 3 della L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione dei lavori è di €.200.000,00 interamente a valere sui fondi della Regione Lazio
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 18 mesi
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Non sono previste criticità

## RECUPERO DELLA CHIESA DI SAN GIACOMO A ORVINIO

<i>Codice banca dati</i>	47
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'amministrazione Comunale di Orvinio ha predisposto un programma di interventi finalizzati al recupero e riqualificazione del patrimonio storico anche attraverso la trasformazione di edifici pubblici mirata al loro riutilizzo per servizi. In tal senso è di particolare interesse la chiesa di San Giacomo realizzata nel XVII, già restaurata in parte. Con questo intervento si vuole completare il restauro della chiesa adibendo il piano terra a museo permanente naturalistico e demo-antropologico del Parco dei Monti Lucretili ed il piano primo a laboratorio Naturalistico.</p> <p>Il progetto prevede il completo recupero del primo piano della chiesa, la realizzazione di una scala di collegamento tra i piani, il recupero delle facciate esterne e dell'area circostante.</p> <p>Gli interventi da realizzare si possono riassumere in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- risanamento del manto di copertura con smantellamento del manto di tegole, posizionamento dell'impermeabilizzazione e isolante termico, riposizionamento del manto rimosso;</li> <li>- trattamento e consolidamento della struttura lignea portante della copertura,</li> <li>- risanamento e restauro conservativo degli intonaci delle pareti di tutto il piano primo;</li> <li>- il ripristino delle originarie finestre ove possibile e il rifacimento degli infissi;</li> <li>- la realizzazione della pavimentazione del piano primo in cotto naturale fatto a mano;</li> <li>- realizzazione dell'impianto termico;</li> <li>- realizzazione dell'impianto elettrico e illuminazione del piano primo;</li> <li>- realizzazione della scala interna alla chiesa;</li> <li>- consolidamento dell'intonaco originario della facciata esterna principale e reintegrazione dell'intonaco con prodotti naturali a calce;</li> <li>- rimozione della tinta e ricerca della coloritura originaria;</li> <li>- rimozione delle stuccature nella pietra eseguite durante precedenti interventi;</li> <li>- consolidamento e pulitura della struttura in pietra della facciata con reintegrazione delle parti mancanti;</li> <li>- sistemazione della scalinata esterna antistante la chiesa;</li> <li>- consolidamento e stuccatura dei muri in pietra laterali a sostegno della scalinata;</li> <li>- sistemazione e realizzazione dei marciapiedi di accesso alla chiesa sulla via Licinese;</li> <li>- sistemazione e realizzazione della rotonda antistante la chiesa;</li> </ul>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria: POR Lazio 2007-2013</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale: Strategia d'azione ambientale approvata dal CIPE, Legge 6 dicembre 1991, n. 394,</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</p> <p>Art. 3 della L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo per la realizzazione dei lavori è di €.249.000,06, di cui €.161.167,00 a valere sui fondi della delibera CIPE n.3/2006 ed €.87.833,06 a valere sulle economie di spesa rilevate (fondi di cui alle delibere CIPE n.142/1999 e n.36/2002)</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>Completata la progettazione esecutiva (5 mesi), si provvederà all'espletamento delle procedure di gara e all'affidamento dei lavori (3 mesi). Gli interventi saranno completati in 10 mesi circa.</p>
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	<p>Non sono previste criticità</p>

RECUPERO DELLA CHIESA DI S. MARIA DELLE CASE A ROCCAGIOVINE

<i>Codice banca dati</i>	48
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'amministrazione Comunale di Roccagiovine vuole realizzare un programma di interventi finalizzati al recupero e riqualificazione del patrimonio storico e alla ridestinazione d-uso di edifici pubblici per ospitare servizi per gli abitanti locali.</p> <p>Gli obiettivi dell'intervento sono i seguenti&gt;</p> <p>Ristrutturazione e restauro della Chiesa S.Maria sopra le case in Roccagiovine, sita nell'omonima località nel Comune di Roccagiovine, costruzione del secolo XII definita popolarmente "l'Eremo" perché isolata rispetto al centro storico e luogo ideale per chi volesse ritirarsi in meditazione spirituale. L'edificio è posto a sud rispetto alla collina su cui si trova ed è costruito in muratura di pietrame, per complessivi mc. 920.</p> <p>I lavori da effettuare sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) opere di consolidamento pavimentazione interna;</li> <li>b) muratura;</li> <li>c) intonaci interni;</li> <li>d) altari, vespai, massetti pavimenti, tracce, soglie;</li> <li>e) opere di restauro degli affreschi esistenti e degli altari;</li> <li>f) realizzazione impianto elettrico a norma;</li> <li>g) sostituzione del portone della Chiesa, della porta di ingresso all'Eremo, di due porte interne e di tutti i serramenti esterni ivi compreso il rosone;</li> <li>h) Intonacatura e tinteggiatura interna ed esterna delle pareti;</li> <li>i) sistemazione del piazzale esistente con acciottolato di fiume;</li> <li>l) impianto elettrico esterno;</li> <li>m) arredo esterno;</li> </ul>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria POR Lazio 2007-2013</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Strategia d'azione ambientale approvata dal CIPE Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale Art. 3 della L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione dei lavori è di €.100.000,00 interamente a valere sui fondi CIPE (Delibera CIPE n.3/2006)
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Completata la progettazione esecutiva (5 mesi), si provvederà all'espletamento delle procedure di gara e all'affidamento dei lavori (3 mesi). Gli interventi saranno completati in 10 mesi.
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Non sono previste criticità

REALIZZAZIONE DELL'ANTIQUARIUM DEL PARCO REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI  
A MARCELLINA

<i>Codice banca dati</i>	49
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Il progetto prevede il restauro della cisterna romana con l'obiettivo di farne un innovativo antiquarium ad alto contenuto tecnologico. Il progetto consente di legare alla valorizzazione del patrimonio storico archeologico un circuito permanente di strutture e servizi capaci di innalzare il livello di fruizione e accessibilità delle risorse culturali intese in senso ampio. Il progetto prevede anche un Sistema Informativo Territoriale in grado di offrire informazioni a valore aggiunto ai diversi visitatori del manufatto e del Parco dei Lucretili in generale, tramite le informazioni in formato digitale archiviate su un apposito Data Base, con la possibilità anche di essere interrogato tramite le archeoguide descrivendo il sito con immagini virtuali ricostruite a confronto con l'aspetto reale del luogo. Lo stato del monumento necessita di interventi urgenti di ripulitura e recupero funzionale, il manufatto è infatti in stato di abbandono, con una recinzione da ripristinare, pericolante per il largo squarcio nelle mura perimetrali meridionali, e il cedimento strutturale della volta e dei pilastri.</p> <p>Il lavoro prioritario riguarda la bonifica del sito dai rifiuti accumulatisi nel tempo e dalle successive operazioni di scavo, prevede interventi di consolidamento statico delle mura perimetrali. Il progetto consentirà in tal modo di recuperare un manufatto archeologico di elevato pregio e di costituire un esempio per future azioni di valorizzazione delle emergenze storico-archeologiche presenti nei comuni del Parco.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria POR Lazio 2007-2013</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Strategia d'azione ambientale approvata dal CIPE Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale Art. 3 della L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	<p>Il costo totale dell'intervento è pari a € 800.000,00. Per questo primo lotto funzionale è previsto un finanziamento di un primo stralcio funzionale pari a € 150.000,00 interamente a valere sui fondi CIPE (Delibera CIPE n.3/2006)</p>
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	<p>I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 30 mesi</p>
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	<p>Non sono previste criticità</p>

SCAVO E VALORIZZAZIONE DELLA VILLA ROMANA DI FORMELLO A PALOMBARA SABINA

<b>Codice banca dati</b>	50
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>L'obiettivo dell'intervento è la valorizzazione del patrimonio storico-artistico-architettonico nel territorio di Palombara Sabina ed in particolare della Villa romana in località Formello, la quale ha restituito due importanti reperti scultorei di età imperiale : la statura dell'Eirene e quella di Zueus. I resti della villa sono attribuibili all'età augustea e giulio-claudia. Nel periodo del ritrovamento dei reperti è stata condotta una campagna di scavo limitata all'area oggetto dei ritrovamenti nella quale è emerso un ambiente pavimentato a mosaico che successivamente per carenza di fondi è stato ricoperto. Lo scopo dell'intervento attuale è quello di indagare sull'estensione della villa condurre saggi esplorativi su porzioni significative per valutare la consistenza e lo stato di conservazione in vista di una sua fruizione e valorizzazione.</p> <p>Attraverso tale intervento si vuole pertanto ottenere una maggiore conoscenza del sito per intraprendere un processo di scavo e valorizzazione degli elementi architettonici, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sondaggi geofisici (gravimetria, magnetometria Georadar, indagini sismiche, rilievo topografico)</li> <li>• Progetto di scavo</li> <li>• Scavo archeologico</li> <li>• Restauro delle strutture</li> <li>• musealizzazione del sito</li> <li>• allestimento di un punto di interpretazione</li> </ul>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria POR Lazio 2007-2013</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Strategia d'azione ambientale approvata dal CIPE Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale Art. 3 della L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	<p>Il costo totale dell'intervento è pari a € 750.000,00. Per questo primo lotto funzionale è previsto un finanziamento di un primo stralcio funzionale pari a €.150.000,00 interamente a valere sui fondi CIPE (Delibera CIPE n.3/2006)</p>
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	<p>Completata la progettazione esecutiva (5 mesi), gli interventi saranno completati in 15 mesi circa, comprensivi dei tempi necessari all'espletamento delle procedure di gara e affidamento dei lavori.</p>
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	<p>Non sono previste criticità</p>

RECUPERO DELLA TORRE ADIACENTE AL PALAZZO BARONALE A LICENZA (I LOTTO)

<i>Codice banca dati</i>	51
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'obiettivo dell'intervento è contribuire alla valorizzazione dell'ingente patrimonio storico-artistico-architettonico nel territorio licentino ed in particolare del Palazzo Orsini, uno dei più originali nuclei architettonici della Valle Ustica dove sono sorte la Torre medievale, le residenze nobiliari, il "cantinone", le stalle per i cavalli, ecc. Allo stato attuale alcune delle sue parti sono state acquisite al demanio comunale e gli spazi che dovrebbero essere oggetto di intervento sono fondamentali al fine del completamento della funzionalità del complesso e l'unitarietà artistica dell'intero complesso.</p> <p>Attraverso tale intervento (primo lotto) si vuole ottenere:</p> <p>a) l'acquisizione di emergenze architettoniche da riunire a quelle già precedentemente acquisiti dal demanio comunale allo scopo di permettere sia il completamento della funzionalità del complesso che la sua unitarietà artistica, nonché la sua tutela e valorizzazione ;</p> <p>b) la riqualificazione degli ambienti architettonici acquisiti che dovrà effettuarsi necessariamente attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi di consolidamento statico della Torre medievale in quanto allo stato attuale tale manufatto è caratterizzata da crolli frequenti di materiali lapidei;</li> <li>- interventi di restauro sugli affreschi del Manenti presenti in alcuni ambienti architettonici del complesso da acquisire. Essi necessitano di un urgente intervento di recupero in quanto essi risultano ospitati in locali che sono stati utilizzati per anni come deposito del legname e quindi presentano un elevato livello di degrado della superficie pittorica;</li> <li>- interventi di restauro conservativo sugli spazi "nobili" del Palazzo (rifacimento delle coperture e degli intonaci dei paramenti murari tra le altre opere previste), allo scopo di effettuare un ripristino del manufatto (ove sia necessario) nel rispetto delle tipologie edilizie tradizionali con l'obiettivo di permettere sia una piena valorizzazione di tutto il centro storico che l'adeguata conservazione dell'intero complesso.</li> </ul>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria          POR Lazio 2007-2013</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale          Strategia d'azione ambientale approvata dal CIPE          Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale          Art. 3 della L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione dei lavori è di €.320.000,00 a valere sui fondi regionali
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	Completata la progettazione esecutiva (6 mesi), si provvederà all'espletamento delle procedure di gara e all'affidamento dei lavori (3 mesi). Gli interventi saranno completati in 12 mesi circa.
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Non sono previste criticità

**RECUPERO DEL COMPLESSO DI SAN NICOLA A SCANDRIGLIA (II LOTTO) E  
REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI FRUIZIONE NATURALISTICA E STORICO-  
CULTURALE DEL PARCO**

<i>Codice banca dati</i>	52
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>Questo intervento vuole contribuire alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico-architettonico nel territorio sabino attraverso il restauro del convento di S.Nicola, che sorge a mezza costa sulla montagna sovrastante Scandriglia, realizzato sulle strutture della chiesa medioevale di S. Nicola costruita nel XIV sec. dai frati Cappuccini. Tale complesso conventuale, di proprietà della Regione Lazio, potrà essere utilizzato per attività ricettive e di accoglienza rispondenti alle caratteristiche strutturali, alla particolare localizzazione territoriale nonché alla vocazione culturale di tale manufatto di notevole interesse storico.</p> <p>Lo stato di conservazione delle strutture murarie del convento presenta alcuni elementi di forte degrado sul lato sud, con alcuni crolli su un lato dell'antico chiostro, che richiedono un immediato intervento di consolidamento. Particolarmente deteriorate appaiono i solai in legno e le volte piene in muratura, nonché le coperture, che denotano chiaramente interventi che hanno alterato sensibilmente la fisionomia di alcune parti dell'edificio e alcuni rifacimenti incoerenti e incongrui.</p> <p>L'ipotesi di ristrutturazione e restauro dell'intero complesso si basa essenzialmente sui seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- integrazione di opere già realizzate allo scopo di conseguire un miglioramento statico dell'intera struttura stessa;</li> <li>- interventi di reintegrazione delle parti già crollate per dotare il complesso architettonico di nuovi locali adibiti a locali tecnici e spazi di connessione;</li> <li>- eliminazione di superfetazioni recenti e razionalizzazione della distribuzione e della utilizzazione degli spazi presenti nella struttura stessa.</li> <li>- riconfigurazione degli spazi intorno al chiostro,</li> </ul> <p>Il progetto è finalizzato anche al recupero dei terrazzamenti in pietra che circondano il convento e che sono dislocati lungo le curve di livello altimetriche e sorreggono percorsi che si andavano a diramare nella direzione del bosco.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria : POR Lazio 2007-2013;</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale: Strategia d'azione ambientale approvata dal CIPE, Legge 6 dicembre 1991, n. 394, Art. 3 della L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione dei lavori è di €.640.000,00 a valere sui fondi regionali
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	I tempi necessari per la progettazione esecutiva e dell'appalto sono previsti in 10 mesi. Gli interventi saranno completati in 26 mesi circa.
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Non sono previste criticità

RESTAURO DELLACHIESA DI S. MARIA DELLA VITTORIA A PERCILE

<i>Codice banca dati</i>	53
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'obiettivo dell'intervento è il recupero di un importante complesso conventuale di origine medievale, situato al di fuori del centro storico di Percile, che costituisce, insieme all'eremo annesso, uno dei complessi rurali, risalente al XII secolo, più suggestivi ed antichi del territorio dei Monti Lucretili. Il recupero dell'edificio religioso e dell'eremo annesso alla chiesa, parimenti degradato, è necessario in quanto non può più essere garantita la sicurezza e la stabilità dell'intera struttura conventuale.</p> <p>L'intervento riguarda il completamento dei lavori di restauro della chiesa di S. Maria della Vittoria ed il restauro e recupero conservativo dell'eremo e dell'ambiente adiacente alla chiesa, attraverso opere di consolidamento, risanamento dall'umidità, conservazione delle superfici architettoniche, realizzazione di impianto elettrico e termico.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria POR Lazio 2007-2013</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Strategia d'azione ambientale approvata dal CIPE Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale Art. 3 della L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo totale dell'intervento è pari a €.400.000,00 interamente a valere sui fondi CIPE (Delibera CIPE n.3/2006)
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 16 mesi
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Non sono previste criticità

**PROGETTO ACCOGLIENZA PER LA PROMOZIONE DELLE VISITE NEI PARCHI GESTITE  
DALL'ENTE PARCO REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI**

<i>Codice banca dati</i>	54
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'obiettivo del progetto è quello di contribuire ad un significativo miglioramento della comunicazione da parte del Parco nei confronti dell'utenza, intesa come popolazione locale, turisti, visitatori del sito internet, dando nel contempo visibilità alle attività che impegnano i diversi servizi dell'Ente.</p> <p>Il progetto definisce un piano di comunicazione integrato da attuarsi su più livelli a partire dai servizi di segreteria e front-office (fisico, telefonico e telematico), attraverso la sperimentazione di nuove forme di intervento, quali la costituzione degli uffici relazioni con il pubblico e dell'ufficio stampa del Parco e incrementare l'accesso dell'utenza alla sede di informazione già esistente e facilitare i rapporti con l'Ente Parco realizzando modalità di comunicazione che favoriscano l'incontro tra l'utenza, il territorio e la struttura pubblica.</p> <p>Si prevede inoltre di implementare le diverse attività finalizzate all'interscambio ed alla diffusione all'esterno dell'immagine del Parco, tramite miglioramento ed aggiornamento del sito Web, la cura di newsletter e di pubblicazioni e materiale cartaceo vario.</p> <p>Sono previste infine strategie di comunicazione per la condivisione all'esterno degli obiettivi del Parco e attivare meccanismi tipo forum, raccolta schede, questionari, per la discussione e lo scambio di informazioni. Raccogliere istanze, petizioni, proposte per garantire e realizzare i diritti di partecipazione e di accesso da parte dell'utenza.</p> <p>Il progetto prevede le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- creazione dell'Ufficio relazioni con il pubblico e dell'Ufficio stampa del Parco;</li> <li>- creazione del nuovo sito Web del Parco e nuovi indirizzi per le newsletter; raccolta ed elaborazione di 5.000 fra questionari, schede informative e richieste di accesso e partecipazione;</li> <li>- allestimento di laboratori didattici e realizzazione di itinerari alternativi (percorsi trekking, escursionistici, cicloturistici, ecc.);</li> </ul> <p>Altre iniziative o attività finalizzate alla promozione del turismo (anche scolastico) all'interno del Parco, tra cui interventi di infrastrutturazione leggera quali il potenziamento del Labter di Montorio, la riqualificazione dei Centri Visita esistenti, la creazione di rifugi e il potenziamento delle rete sentieristica;</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria POR Lazio 2007-2013</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale: Strategia d'azione ambientale approvata dal CIPE, Legge 6 dicembre 1991, n. 394,</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale: Art. 3 della L.R. n.29/97. Art.3, commi 2 e 3, dell'APQ n.7.</p>
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €.500.000,00 a valere sui fondi regionali
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle attività sono di 26 mesi
<i>Eventuali criticità in fase di attuazione</i>	Non sono previste criticità.

COMPLETAMENTO DEL CENTRO STUDI A TREVI NEL LAZIO CON SISTEMAZIONE DELLA  
FORESTERIA

<i>Codice banca dati</i>	55
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	L'Ente Parco sta realizzando il "Centro Studi internazionali per lo sviluppo sostenibile" in località Colle Mordani presso il Comune di Trevi nel Lazio. Il progetto in realizzazione riguarda l'adattamento funzionale ed il completamento di alcuni edifici con la realizzazione di locali specifici per la didattica, lo studio, i servizi, l'ospitalità, nonché alcune residenze per i ricercatori e gli studiosi. Per rendere funzionante la struttura si rende necessario completare gli allestimenti interni (acquisto mobilio vario, cucina e altri arredi ed attrezzature). Inoltre, ai fini di promuovere iniziative per la produzione di energia da fonti rinnovabili, si intende procedere all'installazione di pannelli fotovoltaici sul tetto degli edifici, data la loro ottima esposizione. Il complesso esistente in Colle Mordani è costituito da un singolare tessuto di edilizia storica di servizio rurale, che, anche se di formazione abbastanza recente (inizi 1900), è rimasta sostanzialmente immutata. L'Ente Parco e il Comune di Trevi nel Lazio, in comune accordo, intendono adibire l'intero nucleo edilizio recuperato a Centro Studi Internazionali per la Conservazione della Natura e lo Sviluppo Sostenibile dell'Ambiente (d'ora innanzi Centro Studi), destinando i vari ambienti a locali specifici per la didattica, lo studio, i servizi, l'ospitalità, nonché ad alcune residenze per ricercatori e studiosi. Il finanziamento degli interventi richiesti potrà garantire la piena funzionalità della struttura e quindi permetterà di avviare un programma di attività, offrendo un servizio qualificato ed efficiente non solo alla comunità locale, ma anche al personale e agli operatori di altre aree protette regionali, nazionali e internazionali, nonché a ricercatori e studiosi italiani e stranieri.
<i>Coerenza programmatica</i>	L'intervento in oggetto è coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di €.250.000,00, di cui €.227.500,00 a valere su fondi CIPE (Delibera CIPE n.3/2006) ed €.22.500,00 a valere sui fondi della Carbon Tax
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 18 mesi
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista

PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELL'AREA ARCHEOLOGICA DI VEIO. IMPLEMENTAZIONE DELLA SENTIERISTICA E REALIZZAZIONE DI UN POLO ATTREZZATO AD "ARCHEOFATTORIA" DEL PARCO

<i>Codice banca dati</i>	56
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	L'area archeologica di Veio, situata al confine nord della città di Roma e da cui il parco naturale regionale di Veio prende il suo nome, rappresenta una delle emergenze archeologiche più rilevanti e non ancora valorizzate dell'intero territorio della Tuscia romana. L'intervento prevede un'azione di valorizzazione dell'area consistente nella creazione di un polo di pubblica fruizione, adibito a punto informativo e centro di educazione ambientale, e di una rete di sentieri attrezzati percorribile a piedi, in bicicletta e a cavallo e in grado di garantire l'accessibilità alle più importanti emergenze archeologiche e naturalistiche del territorio. Il polo di fruizione, consistente nell'Archeofattoria del Parco di Veio, ovvero un'azienda agricola che ospita al proprio interno importanti emergenze archeologiche, rappresenterà il primo fulcro del sistema di fruizione. L'incentivazione del sistema di fruizione previsto con il progetto, permette di attivare una serie di servizi eco-compatibili, attraverso cui promuovere un'attività di sensibilizzazione diffusa del pubblico rispetto alla tutela e conservazione del territorio, delle risorse storico archeologiche e ambientali.
<i>Coerenza programmatica</i>	L'intervento in oggetto è coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di € 310.000,00 a valere su fondi regionali
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 24 mesi
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista

RECUPERO DELLA CHIESA DI SAN LORENZO A CAVE

<b>Codice banca dati</b>	57
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>La chiesa di San Lorenzo, nelle immediate vicinanze del'area protetta del Monumento Naturale di Villa Clementi e della Fonte di Santo Stefano, è la più antica chiesa di Cave, luogo di culto, pellegrinaggio e turismo particolarmente frequentata dai fedeli. Per quanto attiene lo stato conservativo si rilevano interventi di restauro effettuati in passato come la stuccatura delle lacune di intonaco e ritocco delle stesse. La superficie si presenta con depositi superficiali di materiale incoerente ed una patina bianca opalescente che ne offusca la leggibilità. Sulla parete della navata destra sono presenti numerosi danni causati da infiltrazioni di acqua dalle coperture, che hanno causato percolamenti, distacchi tra gli strati di intonaco e difetti di coesione della pellicola pittorica, la tela presenta un'alterazione generale delle vecchie verniciature, oltre a due tagli che determinano un visibile allentamento della stessa dal supporto (telaio).</p> <p>Gli interventi di recupero che si intende realizzare riguardano:  i dipinti murali (mq. 71,87) attraverso il rilevamento dello stato di conservazione, delle tecniche di secuzione e degli interventi di restauro da eseguirsi su rilievo con fornitura di mappatura di cantiere; rimozione di depositi superficiali incoerenti, ristabilimento della coesione della pellicola pittorica mediante applicazione di prodotto consolidante resina acrilica in emulsione acquosa; rimozione meccanica di tutte le stuccature di precedenti interventi di restauro ritenute incongrue; pulitura chimica, ad impacchi mediante applicazioni di carbonato/bicarbonato di ammonio con sepiolite e carbossimetilcellulosa; estrazione di Sali solubili e di residui di Sali organici utilizzati per le operazioni di pulitura con impacchi di acqua distillata e polpa di cellulosa ecc.; Colonne con capitelli (5)Rimozione di depositi e incrostazioni, concrezioni e strati di calcare compiuti; rifacimento dei fenomeni di decoesione e di esfoliazione ecc. Dipinto su tela (mq. 2.94) dopo la rimozione a secco di depositi e la eliminazione di eventuali stuccature, verniciatura eseguita con vernice da ritocco, foderatura ecc;  Documentazione fotografica delle fasi di restauro; documentazione scientifica mediante sezioni sottili per l'approfondimento scientifico e la conoscenza dei materiali costituenti /malte, pigmenti.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria: POR 2007-2013  Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale: Strategia d'azione ambientale approvata dal CIPE e  Legge 6 dicembre 1991, n. 394,  Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale  Art. 3 della L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"  L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, commi 2 e 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione dei lavori è di €.60.000,00 a valere sui fondi CIPE (Delibera CIPE n.3/2006)
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 17 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

RECUPERO DELL'EX CASINA REALE E DELL'ANNESSO ORTO BOTANICO A GAETA

<b>Codice banca dati</b>	58
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>L'obiettivo è quello di recuperare all'uso del pubblico, un complesso storico e ambientale di grande valore da utilizzarsi, in parte come area espositiva. Il complesso si trova, attualmente immediatamente al di fuori del perimetro dell'area protetta di Monte Orlando. Il recupero dell'ampio giardino, di fatto, amplierebbe i confini dell'area protetta. L'intervento consiste pertanto nel:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- restauro dell'immobile (Casina Reale) e nell'allestimento dei locali ad uso espositivo e nel restauro dei manufatti (magazzini, colombaia) inclusi nell'area.</li> <li>- recupero del giardino (ex Azienda Agraria) mediante il taglio delle essenze infestanti, la risistemazione all'originaria funzione di giardino botanico e di giardino storico-monumentale.</li> </ul>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 3 della L.R. 29/97, nonché alla la legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/91)</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di €.200.000,00 interamente a valere su fondi CIPE (Delibera CIPE n.3/2006)
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 18 mesi
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista

RECUPERO DELL'EX CASERMA S.ANGELO DA UTILIZZARE COME SEDE DEL PARCO CON ANNESSE  
AULE DIDATTICHE E FORESTERIA

<b>Codice banca dati</b>	59
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	L'intervento consiste nel recupero funzionale di un complesso storico architettonico da destinarsi all'utilizzo da parte dell'Ente di gestione del Parco Regionale Riviera di Ulisse per le proprie necessità gestionali (Uffici Tecnici ed Amministrativi, Presidenza, Aule didattiche, rimessaggio veicoli, foresteria). Il restauro degli immobili è da attuarsi in tempi differenziati, in funzione del differente stato attuale dei luoghi e dell'urgenza del loro utilizzo. Infatti, viste le notevoli dimensioni del complesso ed il differente stato di conservazione delle diverse sezioni, sarà opportuno procedere per stralci successivi, operando inizialmente sulle strutture in migliori condizioni che verranno utilizzate immediatamente, per procedere successivamente al completamento degli interventi di recupero e ristrutturazione. E' necessario inoltre adeguare le strutture esistenti alle necessità operative dell'Ente gestore. La disponibilità dei locali potrà soddisfare le urgenti necessità logistiche dell'Ente e permetterà lo svolgimento anche di attività collaterali legate all'ospitalità per scuole collegata a programmi didattici ambientali.
<b>Coerenza programmatica</b>	L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 3 della L.R. 29/97, nonché alla la legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/91)  L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di €.200.000,00 interamente a valere su fondi CIPE (Delibera CIPE n.3/2006)
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 18 mesi
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista

PERIMETRAZIONE DELLE AREE MARINE PROTETTE MEDIANTE POSIZIONAMENTO DI ADEGUATE  
STAZIONI GALLEGGIANTI

<b>Codice banca dati</b>	60
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	L'obiettivo primario prefissato è quello di rendere efficiente, efficace e duraturo il sistema di perimetrazione delle aree marine affidate in gestione all'Ente parco Riviera di Ulisse. L'intervento consiste nel posizionamento di boe a mare e mede a terra, per delimitare con chiarezza i limiti delle aree marine protette di Sperlonga, Gaeta e Gianola-Monte di Scauri. Verranno inoltre posizionati segnalamenti luminosi in ottemperanza alla normativa AISM/IALA, con sistemi di ancoraggio al fondale a basso impatto ambientale. Lo scopo è quello di ottenere una maggior visibilità e riconoscibilità del perimetro delle aree marine protette da parte dei naviganti al fine di ridurre il rischio di incidenti nautici, gli episodi di pesca illegale e migliorare complessivamente gli ambienti sommersi. Il progetto prevede in sostanza il posizionamento di 11 segnalamenti a 8 metri a terra.
<b>Coerenza programmatica</b>	L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 3 della L.R. 29/97, nonché alla la legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/91)  L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di €.264.700,00 interamente a valere su fondi regionali
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I tempi previsti per il completamento dell'intervento sono 4 mesi
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista

COMPLETAMENTO DEL RECUPERO ED ALLESTIMENTO DELLA POLVERIERA TRABACCO A MUSEO  
NATURALISTICO

<b>Codice banca dati</b>	61
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Gli interventi previsti hanno l'obiettivo di consentire un uso diverso dell'edificio militare per gli scopi stabiliti dal Piano di assetto del Parco. In particolare si prevede di realizzare una pavimentazione interna posta alla stessa quota del calpestio degli ambienti di disimpegno dai quali si accedeva al deposito vero e proprio, in parte realizzata con vetro stratificato, in modo da permettere l'agevole frequentazione e l'abbattimento delle barriere architettoniche e la rilettura della preesistente struttura presente sull'attuale fondo con le sommità in pietra calcarea dei basamenti su cui era poggiata l'antica struttura lignea per il deposito delle polveri. Il grande ambiente della polveriera verrà suddiviso in parti di cui quella più piccola di superficie di 18 mq circa posta sul lato est dell'edificio verrà adibita alle attività multimediali mentre la parte restante di superficie di 173 mq circa verrà adibita all'esposizione vera e propria in teche, su appositi pannelli espositivi ed eventuali acquari, dei reperti e di tutti i materiali in dotazione del Comune di Gaeta e del Parco della Riviera d'Ulisse. Il percorso esterno riprende anche il camminamento esterno di particolare pregio architettonico. Lungo tale camminamento (lato mare e monte) verranno installate le esposizioni dedicate su pannelli in plexiglas. Le finestre dell'ex polveriera saranno teche sottovetro nelle quali saranno installate delle ambientazioni sempre dedicate al falco pellegrino con modelli in resina e materiali plastici. Nella parte est dell'edificio sarà collocata la postazione del sorvegliante con il monitor TV per la visualizzazione di video realizzati con una web camera posizionata in prossimità del nido del Falco Pellegrino. Il computer elaborerà le riprese che saranno proiettate nella zona più ampia del camminamento su uno schermo avvolgibile. All'interno verranno realizzate delle ambientazioni marine all'interno di tre vuoti, protetti da una balaustra in acciaio e vetro, ricavati nella pavimentazione di cristallo. Il percorso di visita prevede quindi l'ingresso al complesso, polveriera e camminamento esterno, dall'attuale accesso ricavato nella parete esterna lato ovest.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi della legge n. 394/91 e della L.R. 29/97, con l'art.3, comma 2, dell'APQ n.7 del 2001.
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di €.500.000,00 interamente a valere su fondi CIPE Del.3/2006
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 24 mesi
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista

PROGETTO-PILOTA DI AZIENDA AGRARIA MODELLO NELL'AREA RURALE E NATURALE DELLA  
SPONDA OVEST DEL LAGO DI VICO

<b>Codice banca dati</b>	62
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>L'intervento prevede la realizzazione di un progetto-pilota di azienda agricola modello in un'area lungolago, attualmente di proprietà privata situata nel territorio del Comune di Ronciglione e del Comune di Caprarola. L'attuale conduzione agricola comprende la produzione di nocciole, caratteristica del luogo e presente in modo consistente, che attualmente non è interessata da alcun tipo di produzione biologica.</p> <p>L'intervento, che prevede la realizzazione di una fattoria didattica, costituirebbe un primo esempio di buona-pratica agricola in un'area particolarmente sensibile come è quella della fascia posta immediatamente a ridosso delle rive del lago. L'intervento prevede la conferma degli attuali usi a nocciolo e a seminativo dei terreni coltivati, con la conversione ad agricoltura biologica. Nell'intervento è compresa la realizzazione delle seguenti attrezzature:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fattoria didattica collocata in un casale agricolo, dotata di stalla al piano terreno per bovini e ovini in numero contenuto, aia con animali da cortile, punto vendita e possibilità di pernottamento in camere collocate al piano superiore del casale stesso;</li> <li>- laboratori per la trasformazione dei prodotti (miele, marmellate, formaggi, nocciole), realizzati in strutture esistenti.</li> </ul> <p>Per la realizzazione delle suddette attrezzature saranno necessari interventi di recupero e adeguamento del patrimonio edilizio esistente.</p> <p>Ai fini della conduzione agricola dei terreni è prevista la dotazione di macchinari per lavorazioni del terreno, che necessitano di appositi ricoveri. L'area a bosco verrà mantenuta nella sua naturalità e saranno in tal senso previsti interventi di abbattimento selettivo di specie alloctone (Robinia pseudo-acacia).</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 3 della L.R. 29/97, nonché alla legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/91)</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di €2.000.000,00 interamente a valere sui fondi regionali
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	<p>Tempi di completamento della progettazione: sei mesi.</p> <p>Tempi di completamento delle opere: due anni.</p>
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista

SVILUPPO E PROMOZIONE DEL TURISMO EQUESTRE E DELL'IPPOTERAPIA NELLA  
RISERVA NATURALE MONTE NAVEGNA E MONTE CERVIA

<b>Codice banca dati</b>	63
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Il turismo equestre rappresenta una delle modalità di fruizione del territorio a minor impatto ambientale e che meglio rispondono ai criteri di un turismo sostenibile. Il progetto di sviluppo del turismo equestre si sviluppa su più livelli prevedendo un investimento graduale che coinvolga dal primo momento alcuni operatori a livello locale. Si tratta quindi di un progetto strutturato in modo modulare, che consente di raggiungere obiettivi immediati, mantenendo però aperta la possibilità di estendere gli scopi progettuali. Il progetto è impostato sulla ricerca di una elevata qualità dell'offerta, fondamentale per ottenere nuovi utenti e fidelizzando quelli esistenti. Tale strategia è la sola fattibile in un contesto territoriale marginalizzato come quello dei Comuni della Riserva Naturale Monte Navegna e Monte Cervia.</p> <p>Il progetto si articola nelle seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Analisi della situazione esistente sul territorio: <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Inventario degli operatori esistenti sul territorio e immediati dintorni (inclusi muli ed asini);</li> <li>b. Raccolta di manifestazioni di interesse, formale e informale;</li> <li>c. Ricognizione della sentieristica esistente per individuare i percorsi più idonei.</li> </ol> </li> <li>2. A vvio a livello locale <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Ricerca di strumenti di finanziamento destinati alla Riserva, per la sistemazione di ippovie conformi agli standard nazionali, in vista di una prospettiva di certificazione e messa in rete;</li> <li>b. Predisposizione di strumenti finanziari per migliorie alle infrastrutture (a basso impatto ambientale);</li> <li>c. Predisposizione di strumenti finanziari per incentivare e sostenere la formazione continua;</li> <li>d. Attività estensive di comunicazione, divulgazione, informazione e motivazione degli operatori interessati</li> </ol> </li> <li>e attività di marketing territoriale mirato</li> <li>f. Costruzione di prime sinergie con altri Enti (es. R.N. Montagne della Duchessa, P.R. Monti Lucretili; ARP; ecc.).</li> </ol>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione comunitaria: VI Programma comunitario di azione in materia di ambiente; POR Lazio 2007/2013;</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale: Legge 6 dicembre 1991, n. 394,</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale: L.R. n.29/97, art.3, commi 2 e 3, dell'APQ7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €.250.000,00 interamente a valere sui fondi regionali
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I tempi di realizzazione sono di 12 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

COMPLETAMENTO DEL VIVAIO, DEL CAMPO CATALOGO E DEL LABORATORIO DIDATTICO NELLA  
SELVA DEL LAMONE

<b>Codice banca dati</b>	64
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Con il presente intervento si intende completare una struttura esistente, regolarmente realizzata, al fine di consentirne un utilizzo più ampio e finalizzato, nella quale si stanno realizzando un laboratorio di monitoraggio ambientale e un impianto fotovoltaico per la fornitura di energia elettrica.</p> <p>Il progetto prevede i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Allaccio dell'energia elettrica alla rete ENEL, attualmente infatti la struttura è servita da un gruppo elettrogeno; utilizzo di energie rinnovabili (fotovoltaico e biomasse);</li> <li>• Acquisto di camere fredde, necessarie per la conservazione dei semi di specie rare o a rischio di estinzione della R.N. e dei SIC correlati (Banca del germoplasma);</li> <li>• Completamento attrezzature per laboratorio di monitoraggio ambientale e acquisto di attrezzature per laboratorio per la didattica (per es. trasformazione ed estrazione delle piante officinali);</li> <li>• Realizzazione di un orto botanico (o campo catalogo) per la raccolta, conservazione e propagazione, attraverso la ricostruzione di alcuni habitat tipici con le relative biocenosi, delle specie vegetali più interessanti, rare o a rischio di estinzione della R.N. e dei SIC correlati, comprese antichi cultivar di piante da frutto locali;</li> <li>• Ristrutturazione di edifici esistenti da destinare a magazzino e ad aula/laboratorio per didattica;</li> <li>• Realizzazione di un sistema di riscaldamento per laboratorio di monitoraggio ambientale ed aula /laboratorio;</li> <li>• Realizzazione di un aviario didattico.</li> </ul>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 3 della L.R. 29/97, nonché alla la legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/91)</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	<p>Il costo per l'esecuzione di questo intervento è preventivato sui €.230.000,00 interamente a valere su fondi CIPE (Delibera CIPE n.3/2006)</p>
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	<p>I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 24 mesi</p>
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	<p>Nessuna criticità prevista</p>

RECUPERO DEL BORGO RURALE DI CARTORE NELLE MONTAGNE DELLA DUCHESSA

<i>Codice banca dati</i>	65
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	<p>L'antico borgo di Cartore, alle pendici delle Montagne della Duchessa tra Valle di Teve e Val di Fua a quota 944 s.l.m., è un piccolo insediamento ormai abbandonato con strutture murarie di età post-rinascimentale utilizzando frammenti edilizi romani. Le aree archeologiche e monumenti nella valle di Cartore sono molteplici e ricche, tali da costituire un forte richiamo per la valorizzazione e fruizione culturale e turistica della Riserva Naturale. In un'ottica di recupero e gestione pubblica, il borgo Cartore può trasformarsi in un centro pilota, dotato di strutture ricettive, servizi e attrattive in grado di richiamare un flusso consistente di visitatori e di giovani per tutto l'arco annuale, a tutto vantaggio sia dei turisti che delle popolazioni locali. L'intervento specifico, con cui si dà l'avvio ad un più ampio progetto finalizzato al recupero del borgo di Cartore, consiste nel restauro di un immobile di due piani, con superficie utile di circa 250 m<sup>2</sup>. Tale immobile, dopo essere stato recuperato e ristrutturato, prevede la realizzazione di un "Centro Educazione Ambientale e per l'Agricoltura Biologica". All'interno del Centro vi saranno pannellistiche dedicate e proiezioni di alcune caratterizzanti popolazioni faunistiche ed inoltre una sezione dedicata alla foresta, alberi monumentali, vegetali e fiori. L'area protetta diventerebbe un ideale laboratorio di educazione ambientale ove istituire strumenti di conoscenza che permettano la convivenza fra le attività formative e di educazione all'ambiente e alla conservazione del patrimonio ambientale storico culturale. Nell'area sono già state realizzate o sono in fase di ultimazione numerose strutture per il turismo sociale e rurale, quali gli Ostelli di Staffoli e Fiamignano, il Rifugio per Escursionismo e Sci di fondo dell'Aquilente e il Rifugio dell'Ospedale nella zona degli altopiani del Cicolano e di Rascino, l'Ecoalbergo in fase di realizzazione a Cartore. Tutte queste strutture specializzate, per lo più situate nelle aree montane, potranno ora essere collegate in un progetto integrato di fruizione, e dotate di un polo centrale di accoglienza, ricettività e servizi in grado di organizzare e promuovere tutte le attività e trainare il decollo dell'area.</p>
<i>Coerenza programmatica</i>	L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 3 della L.R. 29/97, nonché alla legge n. 394/91. L'intervento è coerente con gli obiettivi dell'APQ7 del 2001.
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di €340.000,00 interamente a valere sui fondi regionali
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 18 mesi
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista

RISTRUTTURAZIONE DEL FABBRICATO "EX CAVA DEL BIANCHI" DA DESTINARE A STRUTTURA  
DIDATTICA CON SEZIONE GEOLOGICA

<b>Codice banca dati</b>	66
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Nell'ambito del progetto ARP "Geodiversità" finalizzato alla conservazione e valorizzazione del Patrimonio geologico della Regione Lazio, tra i geositi censiti è presente anche l'affioramento ofiolitico della Cava del Bianchi, interno alla Riserva Naturale Monte Rufeno. Si tratta di un geosito caratterizzato da una notevole rarità in ambito regionale, trattandosi dell'unico sito del Lazio dove è possibile esaminare un affioramento delle ofioliti la cui genesi è legata all'espansione dell'antico oceano ligure-piemontese. All'interno dell'area è presente un fabbricato la cui struttura potrebbe rappresentare un polo didattico per lo studio, l'insegnamento e la ricerca delle interessanti emergenze geologiche presenti su questo territorio. L'edificio oggetto dell'intervento risale a circa 45 anni or sono ed era utilizzato come magazzino ed ufficio della società che coltivava la cava. Attualmente il manufatto si trova in condizioni degradate, con gli ultimi corpi di fabbrica realizzati in stato di rudere. Nella ristrutturazione si prevede di demolire completamente le parti ancora in essere, realizzare un cordolo continuo sotto le murature come fondazione, realizzare muri in pietrame locale faccia vista, con ricorsi di mattoni, così come previsto nelle norme tecniche del Piano della Riserva Naturale Monte Rufeno. Solaio in legno di controsoffitto ed in latero cemento per il solaio di copertura, la gronda in legno mentre il manto di copertura verrà realizzato in coppi di laterizio di recupero con tegole alla romana. Gli infissi verranno realizzati in legno essenza di castagno con vetro termico ed i pavimenti saranno realizzati in cotto toscano trattato così come i marciapiedi. Le soglie saranno realizzate in pietra locale. Tutti i rivestimenti saranno in ceramica. La dotazione di impianti sarà completa e comprenderà l'impianto elettrico a norme CEI realizzato così come previsto dal progetto. Per il riscaldamento s'intende procedere con la dotazione di caldaia alimentata a legna o pellet. A struttura ultimata si potranno disporre di 4 locali: Sala multimediale; spazio espositivo; sala laboratorio; deposito. Più servizi igienici come da normative vigenti. La parte espositiva riguarderà le seguenti tematiche attinenti all'affioramento ofiolitico: Geologia Mineralogia, Petrografia applicata. Mineralogia ambientale. Ambiente- vegetazione.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 3 della L.R. 29/97, nonché alla legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/91) L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di €.360.000,00 interamente a valere su fondi CIPE (Delibera CIPE n.3/2006)
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I tempi di esecuzione delle opere sono di 16 mesi
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista

ALLESTIMENTO NEL MUSEO DELLA CITTA' DI ACQUAPENDENTE DELLA SEZIONE SULLA VIA  
FRANCIGENA

<i>Codice banca dati</i>	67
<i>Gli obiettivi, i contenuti</i>	L'intervento consiste in un ulteriore e definitivo stralcio funzionale che completerebbe la sezione espositiva dedicata alla Via Francigena nel "Museo della Città". Ad oggi si può visitare nel Museo una sezione dedicata alle "Rotonde del Santo Sepolcro" nell'Occidente medievale che consiste in una serie di pannelli esclusivamente di tipo didattico. L'intervento di completamento della sezione dedicata alla Via Francigena è realizzabile principalmente mediante una serie di strutture di tipo didattico e altre di tipo espositivo. Con tale sezione si vuole dare risalto al ruolo che nel corso dei secoli la città di Acquapendente e il suo territorio hanno svolto come centro di confine ed ingresso agli Stati Papali. Mediante pannelli, plastici, supporti espositivi, postazioni multimediali interattive, sistemi di proiezione d'immagini e riproduzione di audiovisivi si vuole rendere l'esperienza del viaggio, le impressioni dei viaggiatori e, soprattutto, ciò che nella nuova storia culturale vengono definite "frontiere culturali", sia come "zone di resistenza" e sia come "zone di contatto". Mediante l'attuazione dell'intervento si raggiungerebbe l'obiettivo di completare un'importante sezione museale del "Museo della Città" che oggi è presente nel museo solo con una parte riguardante la storia dell'architettura (dedicata alle Rotonde del Santo Sepolcro in Europa; dato che è presente in Acquapendente una delle più antiche copie del S. Sepolcro in Occidente). Questo secondo stralcio funzionale mirerebbe a ripercorre e far rivivere aspetti importanti della mentalità di una zona di frontiera e della sua gente, con l'intento di costituire un luogo della memoria della particolare cultura di queste zone di confine caratterizzate da particolari forme d'ibridazione, scaturite da processi di scambio tra culture diverse.
<i>Coerenza programmatica</i>	L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 3 della L.R. 29/97, nonché alla legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/91) L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.
<i>Costo e fonti finanziarie</i>	Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di €.250.000,00 interamente a valere su fondi CIPE (Delibera CIPE n.3/2006).
<i>Cronoprogramma delle attività</i>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 12 mesi
<i>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</i>	Nessuna criticità prevista

PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA DELLA PATATA DI QUALITA' CON MARCHIO  
 "NATURA IN CAMPO" COMPLETAMENTO DELL'IMPIANTO PER LA TRASFORMAZIONE DELLE  
 PATATE IN SEMI-LAVORATI

<b>Codice banca dati</b>	68
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	L'intervento consiste nel completamento del capannone destinato alla lavorazione delle patate con marchio natura in campo e si rende necessario in quanto il lotto messo a disposizione dal Comune di Acquapendente necessita di opere di scavi e rinterrì per portare il livello dell'appezzamento al piano stradale dell'urbanizzazione nonchè l'opera necessita di fondamenta diverse e più onerose. Dette opere non erano previste nel progetto in quanto il lotto non era ancora stato assegnato in quanto si stava realizzando l'ampliamento della zona industriale di Campo Morino da parte del Comune. I lavori previsti con il presente finanziamento riguardano quindi scavi e rinterrì del lotto dove dovrà essere ubicato l'immobile e realizzazione dei pali di fondazione del fabbricato. Durante l'elaborazione del progetto preliminare non è stato possibile prevedere dette opere in quanto non era stata ancora realizzato l'ampliamento della zona industriale dove dovrà essere ubicato l'impianto.
<b>Coerenza programmatica</b>	L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 3 della L.R. 29/97, nonchè alla la legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/91) L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di €.453.000,00, di cui €.210.000 a valere su fondi CIPE (Delibera CIPE n.3/2006) ed €.243.000,00 sui fondi della Carbon Tax.
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I tempi di esecuzione delle opere sono di 16 mesi
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista

MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' AL CENTRO VISITE RIPASOTTILE E REALIZZAZIONE DI UNO SPAZIO ESPOSITIVO SULLA BONIFICA

<b>Codice banca dati</b>	69
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>L'intervento prevede la realizzazione di un accesso mediante elevatore esterno al piano posto a + 6 m ed al livello di copertura posto a + 9 m. Ciò consentirà l'accessibilità alla struttura esistente anche da parte di disabili, nonché la messa in sicurezza dell'edificio, con la realizzazione delle adeguate protezioni. L'intervento inoltre prevede la realizzazione di una passerella esterna in metallo con copertura trasparente, per permettere il collegamento tra i due edifici attualmente accessibili soltanto con scale, dove sono localizzati due spazi, uno dei quali già ristrutturato ed adibito a Centro Visite; l'altro invece è da ristrutturare per adibirlo ad ampliamento del Centro visite con spazi espositivi sulla storia del territorio che ospita la Riserva Naturale.</p> <p>A completamento dell'intervento, al fine di garantire un adeguato supporto alla gestione del centro visite, sarà realizzato nella parte centrale della copertura, un pannello fotovoltaico in batteria, in grado di fornire adeguata quantità di energia.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 3 della L.R. 29/97, nonché alla la legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/91)</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	<p>Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di €.250.000,00 interamente a valere su fondi CIPE (delibera CIPE n.3/2006)</p>
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	<p>I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 24 mesi</p>
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	<p>Nessuna criticità prevista</p>

ADEGUAMENTO DELLA SEDE DELL'ENTE DI GESTIONE DEL PARCO NATURALE DI MARTURANUM

<b>Codice banca dati</b>	70
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	L'intervento si prefigge di adeguare la sede del Parco Regionale Marturanum finalizzato all'ampliamento delle volumetrie per la realizzazione di nuove aree adibite ad uso uffici, con la completa rimodulazione di tutte le risorse volumetriche dell'immobile. E' previsto inoltre una generale risistemazione della dotazione impiantistica ivi compresa la predisposizione per futuri interventi volti al risparmio energetico (pannelli termosolari e fotovoltaici). Consiste principalmente nella realizzazione ex-novo di una nuova volumetria ubicata al di sopra degli uffici del Parco che, unitamente allo smantellamento del solaio degli uffici stessi e del corpo edilizio adiacente adibito a museo naturalistico e ad un nuovo riposizionamento degli stessi (vista l'attuale eccessiva altezza del solaio del corpo contenente il museo), permetterebbe di ottenere due nuovi piani su cui realizzare nuove volumetrie. In più, in preparazione di un eventuale futuro intervento finalizzato all'adozione di energie alternative, la struttura verrebbe dotata delle reti elettriche e termoidrauliche per l'interfacciamento funzionale con gli impianti esistenti, in linea con quanto prescritto dai recenti Decreti Legislativi 192/05 e 311/07 che hanno completamente modificato ed integrato la legislazione vigente in merito al contenimento dei consumi energetici (Legge 10/91 e relativo Regolamento d'attuazione D.P.R. 412/93).
<b>Coerenza programmatica</b>	L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 3 della L.R. 29/97, nonché alla la legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/91) L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di €.150.000,00 interamente a valere sui fondi regionali
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 16 mesi
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista

REALIZZAZIONE DELLA "CASA DEL LAGO" DELLA RISERVA NATURALE LAGO DI CANTERNO

<b>Codice banca dati</b>	71
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>L'area della Riserva Naturale del Lago di Canterno, ai fini di una valorizzazione della singolarità paesaggistica e territoriale del comprensorio, necessita di spazi oltre che da adibire ad uffici, anche per manifestazioni di interesse collettivo: l'idea, nello specifico, è quella di creare non solo uffici ma anche un piccolo centro espositivo e una sala polifunzionale tale da accogliere varie attività; in tale ambito, inoltre si potrebbero rendere disponibili questi spazi per diverse e importanti esposizioni, pubbliche e private. Lo spazio coperto dell'edificio si presenta, in definitiva abbastanza ridotto, ma sufficiente per ospitare convegni, iniziative e mostre. Ben maggiori potenzialità offre lo spazio intorno all'edificio, il quale può accogliere manifestazioni e spettacoli all'aperto e non avere solo la funzione area di sosta. L'intervento proposto, prevede la ristrutturazione e la trasformazione d'uso di un fabbricato di tipo popolare, situato nel territorio di Trivigliano in provincia di Frosinone che, allo stato attuale, presenta un corpo di fabbrica in condizioni mediocri, a causa dell'inutilizzo che si protrae ormai da diversi anni. L'idea, nello specifico, è quella di creare non solo uffici ma anche un piccolo centro espositivo e una sala polifunzionale tale da accogliere varie attività; in tale ambito, inoltre si potrebbero rendere disponibili questi spazi per diverse e importanti esposizioni, pubbliche e private, al fine di procedere ad una valorizzazione della singolarità paesaggistica e territoriale del Lago di Canterno e del territorio circostante, con manifestazioni di interesse collettivo. Data l'attuale condizione strutturale dello stabile appare necessario un radicale intervento in termini strutturali per una completa ristrutturazione delle varie componenti (copertura, murature, solai, pavimentazioni ecc.). Anche gli impianti saranno necessariamente rifatti ex novo mediante l'utilizzo di tecnologie improntate al risparmio energetico (bassi consumi/alto rendimento). Si procederà, inoltre, alla sostituzione di tutti gli infissi con nuovi elementi in legno con vetrate termoacustiche isolanti Al fine di ottenere una struttura compatibile con il territorio circostante e di un maggiore rispetto delle specifiche caratteristiche ambientali si prevede di utilizzare per la ristrutturazione tecniche proprie delle bioarchitettura e dell'ecosostenibilità. Ciò anche per il fatto che la struttura è inserita in un contesto dalle forti connotazioni ambientali e paesaggistiche.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 3 della L.R. 29/97, nonché alla la legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/91) L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	<p>Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di €.530.000,00, di cui €.507.500,00 a valere sui fondi CIPE (Delibera CIPE n.3/2006) ed €.22.500,00 a valere sui fondi della Carbon Tax.</p>
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	<p>I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 24 mesi</p>
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	<p>Nessuna criticità prevista</p>

VALORIZZAZIONE DEI SITI NATURALI DEGLI ACQUEDOTTI ROMANI DELL'AGRO TIBURTINO  
ROMANO

<b>Codice banca dati</b>	72
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Scopo del progetto proposto è quello di valorizzazione le permanenze degli acquedotti romani nel Comune di Galliciano e S.Gregorio da Sassola nel Lazio, nonché le aree di interesse naturalistico e botanico lungo le forre e i valloni di questo territorio, attraverso interventi finalizzati a rendere accessibili e fruibili questi siti da parte di chiunque, semplice appassionato o studioso, che voglia conoscere questi importanti manufatti della romanità, facendo emergere il legame esistente tra gli acquedotti ed i territori da loro attraversati, analizzando il contesto culturale, paesaggistico e naturale in cui questi elementi si collocano e da cui sono fortemente caratterizzati, per determinare, altresì, nuovo valore intrinseco, anche economico, e nuovi scenari di sviluppo per tale territorio.</p> <p>Gli interventi proposti sono riconducibili, essenzialmente, a due tipologie:</p> <p>A) Miglioramento dell'accesso, attraverso la realizzazione di aree di sosta e info-point per l'accesso al pubblico</p> <p>B) Acquisizione di alcune aree per la realizzazione di interventi soft di fruizione e attrezzatura per la visita dei luoghi (aree pic-nic, cartellonistica, ecc.)</p> <p>C) Informazione e comunicazione, attraverso la realizzazione di opuscoli e guide specialistiche</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 3 della L.R. 29/97, nonché alla la legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/91)</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di €.150.000,00 interamente a valere sui fondi regionali
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 24 mesi
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista

RECUPERO EX-ACQUEDOTTO COMUNALE DA ADIBIRE A SEDE E CENTRO VISITE DELLA RISERVA  
NATURALE DI TUSCANIA

<b>Codice banca dati</b>	73
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>L'intervento si propone la ristrutturazione ed il recupero funzionale di un vecchio edificio di proprietà del Comune di Tuscania, attualmente in stato di abbandono originariamente adibito a serbatoio dell'acquedotto comunale e della sistemazione a verde dell'area di pertinenza.</p> <p>In un'area protetta come quella di Tuscania, la cui gestione è stata avviata solo da poco tempo, in cui esiste una reale necessità di promozione, una sede ed un centro visite vogliono rappresentare una "finestra" sull'area protetta a disposizione dei cittadini, una sorta di biglietto da visita del territorio e della sua comunità che possa favorire la conoscenza degli aspetti naturalistici, storico-archeologici, culturali dell'area e che divulghi tutte le informazioni necessarie di carattere turistico, ricettivo, ludico e didattico.</p> <p>L'intervento prevede la ristrutturazione del suddetto edificio, previo consolidamento, in modo tale da renderlo idoneo ad una triplice funzione: fornire informazioni per i turisti sulla Riserva Naturale di Tuscania, fungere da punto vendita di prodotti tipici della zona e come punto di riferimento per gli operatori economici per informazioni sulle incombenze burocratico amministrative relative agli interventi antropici entro i confini della riserva.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 3 della L.R. 29/97, nonché alla la legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/91)</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	<p>Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di €.250.000,00 interamente a valere sui fondi regionali</p>
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	<p>I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 20 mesi</p>
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	<p>Nessuna criticità prevista</p>

COMPLETAMENTO MURA POLIGONALI E SISTEMAZIONE AREA ADIACENTE

<b>Codice banca dati</b>	74
<b>Gli obiettivi, contenuti</b>	<p>L'intervento è finalizzato a completare i lavori in corso di realizzazione sulle mura poligonali presenti nel comune di Castel San Pietro Romano, in un territorio a grande valenza archeologica e paesaggistica. I lavori in corso sono in parte finanziati con i fondi dell'Accordo di Programma Quadro (APQ7) - IV accordo aggiuntivo.</p> <p>In particolare, l'intervento si propone di realizzare l'accesso ad un camminamento pedonale che corre a ridosso delle mura poligonali al fine di consentire la piena fruibilità del percorso stesso. L'accesso al percorso sarà consentito tramite un collegamento realizzato da un'area adiacente le mura. Per migliorare le condizioni di fruibilità ed anche per migliorare l'ambiente urbano, l'area in questione dovrà essere recuperata e adeguatamente collegata con gli spazi pubblici già presenti.</p> <p>L'intervento prevede la realizzazione di una scala per consentire il collegamento tra il camminamento parallelo alle mura poligonali, in corso di realizzazione, e un'area adiacente posta a quota superiore delle mura stesse. Dal punto di arrivo della scala, sarà realizzato un percorso pedonale che immette in un'area pubblica adibita a parco giochi, oppure in alternativa, immette sulla strada pubblica. Tale percorso sarà realizzato su un'area di proprietà privata che attualmente è in stato di abbandono e che dovrà essere acquisita o espropriata. I lavori prevedono quindi, oltre che la realizzazione del sentiero di collegamento, anche le opere complementari al fine di recuperare l'intera area. I percorsi e le sistemazioni dell'area saranno realizzati con materiali locali e si prevede l'impianto di piante autoctone.</p> <p>Con la realizzazione dell'opera saranno completate tutte le infrastrutture necessarie per soddisfare le esigenze dei turisti che intendono fruire delle bellezze paesaggistiche o che sono interessati al patrimonio storico archeologico. Le mura Poligonali, integrate con i resti della Rocca dei Colonna, potranno divenire una potente attrattiva per gli appassionati e anche per i visitatori del vicino Museo Archeologico Nazionale di Palestrina.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 3 della L.R. 29/97, nonché alla la legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/91)</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di €.250.000,00 interamente a valere sui fondi regionali
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 16 mesi
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista

PROGRAMMA DI INTERVENTI PER LO STUDIO E LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA DELLE  
 ZONE UMIDE E PROMOZIONE DEL TURISMO SOSTENIBILE NELL'AREA DEL MONUMENTO  
 NATURALE DEL LAGO DI FONDI

<b>Codice banca dati</b>	75
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Gli interventi previsti sono rivolti a soddisfare la domanda di naturalità di un pubblico molto vario, che va dall'appassionato birdwatcher, agli amanti delle escursioni in mountain bike, agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. Con questo intervento si vuole soddisfare la crescente richiesta di fruizione di un'area molto interessante dal punto di vista naturalistico. Nel sito si potranno svolgere, infatti, diverse attività tra le quali il Birdwatching, attività didattica, di studio e monitoraggio ambientale. Con la creazione dei percorsi ciclabili si incentiva l'escursionismo in bicicletta e il trekking, attività che hanno un effetto positivo sulla qualità della vita dei cittadini. Ulteriori ricadute positive si avranno circa il consenso nei confronti di un'area protetta di recente istituzione. Per la realizzazione del Centro visite del Parco si utilizzeranno delle costruzioni già esistenti aventi una superficie complessiva di circa 350 mq. I suddetti manufatti necessitano di interventi urgenti di consolidamento strutturale, rifacimento delle coperture, dei pavimenti, dei servizi igienici, dell'impiantistica. E' necessario, inoltre, provvedere alla realizzazione di un sistema di smaltimento dei liquami. Si prevede di allestire alcuni spazi sia per lo svolgimento di attività didattiche che per la creazione di laboratori per lo studio della fauna. Per la realizzazione dei percorsi ciclabili si utilizzerà la viabilità esistente, attraverso opportuni interventi di adeguamento. Si dovrà intervenire nel miglioramento del fondo stradale, nella creazione di sistemi per la separazione delle piste ciclabili dalla viabilità carrabile. Le piste ciclabili dovranno essere dotate di idonea segnaletica orizzontale e verticale. In alcuni punti lungo l'itinerario individuato si realizzeranno aree soste attrezzate e piccoli camminamenti, con relativi capanni per l'avvistamento dell'avifauna, di collegamento tra i percorsi e lo specchio d'acqua lacuale.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 36 della L.R. 29/97, nonché alla legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/91)</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di €1.100.000,00 interamente a valere sui fondi regionali
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 32 mesi
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista

**PROGETTO INTEGRATO DI VALORIZZAZIONE E FRUIZIONE DELLE AREE GOLENALI DEL TEVERE: REALIZZAZIONE DI PERCORSI CICLO-PEDONALI LUNGO GLI ARGINI DEL TEVERE**

<b>Codice banca dati</b>	76
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>L'intervento prevede la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale attrezzato caratterizzato dalla presenza di due anelli sull'argine sinistro e destro del Tevere da Roma fino al mare, e da un tratto di raccordo tra Ostia e Fiumicino, quale secondo lotto dell'intervento iniziato con il finanziamento dell'intervento n.15 del IV accordo integrativo dell'APQ7 del 2006 con cui è stata finanziata la Realizzazione di percorsi ciclo-pedonali di connessione tra Roma e le aree protette limitrofe. Il presente intervento è finalizzato a completare un primo stralcio lungo l'argine del Tevere che prevede un percorso ciclopedonali tra il GRA di Roma (altezza Mezzocammino) e il mare sviluppando un percorso sull'argine e lungo la fascia golenale del Tevere.</p> <p>L'intervento è finalizzato in generale a valorizzare e rendere fruibili le aree golenali e d'argine del fiume Tevere, inserendosi peraltro in un più vasto contesto di connessione con percorsi esistenti. L'Area oggetto di intervento ha una particolare valenza ambientale e storico-paesaggistica, per la presenza delle fasce golenali del Tevere e di emergenze culturali (scavi di Ostia antica, antico Porto di Traiano, Torre Boacciana, Torre S.Michele, ecc.).</p> <p>La installazione di elementi in grado di favorire la fruizione da parte di persone diversamente abili è un ulteriore elemento qualificante del progetto.</p> <p>Il percorso verrà allestito con mappe, pannelli tattili, aree di sosta, corrimano in legno e quanto altro necessario a garantire la completa possibilità di fruizione dei sentieri, anche ad utenti diversamente abili.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale</b> Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p><b>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale</b> L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo totale dell'intervento è pari a €5.000.000,00. Per questo lotto è previsto un finanziamento di uno stralcio funzionale pari a €700.000,00 interamente a valere sui fondi regionali
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione delle attività occorrono 18 mesi
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista

PARCO NAZIONALE CIRCEO: COMPLETAMENTO DEL CENTRO VISITE NEL CASINO  
INGLESE A VILLA FOGLIANO

<b>Codice banca dati</b>	77
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Il "Casino Inglese" è una struttura di ospitalità realizzata negli anni Venti nell'ambito del complesso di Villa Fogliano, sulle sponde dell'omonimo lago. L'edificio è stato recentemente oggetto di un intervento di restauro e consolidamento statico realizzato nella prospettiva di una sua riutilizzazione per scopi ricettivi. L'intervento proposto consentirà di provvedere all'allestimento della struttura, in maniera da consentirne l'effettivo uso come struttura ricettiva eco-compatibile, attraverso opere edili di finitura, opere accessorie, realizzazione impianti per fornitura energia, servizi tecnologici e di prevenzione incendio, arredo illuminotecnico.</p> <p>L'intervento in oggetto si inserisce all'interno di un territorio di particolare pregio ambientale e storico-paesistico, che necessita di misure di conservazione della natura e del paesaggio, anche al fine di migliorare il livello di biodiversità dei siti naturali e di programmare un turismo rispettoso dell'ambiente.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Il Progetto è coerente con la legge quadro nazionale sulle aree protette (L. 394/91). L'intervento si inserisce in un quadro programmatico complessivo di azioni finalizzato al recupero, alla fruizione e alla valorizzazione della riserva, finanziato con fondi del protocollo integrativo dell'APQ7 del 15/10/2003 e della legge sul litorale (L.R. n.1/2001).</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	<p>Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di €.200.000,00 interamente a valere sui fondi regionali</p>
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	<p>I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 26 mesi</p>
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	<p>Nessuna criticità prevista</p>

REALIZZAZIONE DEL CENTRO SERVIZI DEL PARCO D'ABRUZZO , DEL LAZIO E MOLISE A CAMPOLI  
APPENNINO

<b>Codice banca dati</b>	78
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>L'obiettivo fondamentale dell'intervento in progetto è lo sviluppo economico occupazionale mediante percorsi integrati di valorizzazione ambientale, culturale e turistica dell'ambito geografico rappresentato dal versante laziale del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise. L'intervento si prefigge lo scopo di promuovere lo sviluppo delle potenzialità turistiche dell'area attraverso il recupero e la riqualificazione di un elemento del patrimonio edilizio esistente posto in una particolare posizione geografica e di notevole pregio ambientale nonché nodo stradale importante. L'edificio oggetto dei lavori di demolizione e ricostruzione, si trova in località "Vallone Capo d'Acqua", sull'arteria principale di interconnessione del Parco tra i versanti Laziale e Abruzzese, scenario ideale per allestire un Centro di accoglienza Visitatori integrato con servizi di Sorveglianza, attività di educazione ambientale, logistica per escursionismo, informazioni, punto vendita, area sosta un orto botanico sulla flora appenninica, spontanea, endemica del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.</p> <p>L'intervento prevede l'acquisto di un immobile fabbricato con annessa area di pertinenza di circa mq 15.000; la demolizione del fabbricato esistente, e la costruzione di una struttura utilizzando criteri di bioedilizia, mediante l'utilizzo di materiali naturali e di soluzioni tecniche volte ad una maggior qualità edilizia che garantiscono basse spese di gestione e manutenzione, oltre a benefici in termini di salute. Il fabbricato che sarà realizzato ospiterà al suo interno alcuni uffici, punti di informativi Provinciali e Regionali e punto informativo del Parco, una sede del Servizio Sorveglianza del Parco, una sala per attività di educazione ambientale e una sala museale con mostre didattico scientifiche. All'esterno l'area sarà attrezzata con un orto botanico sulla flora appenninica, spontanea, endemica del Parco, valido ausilio per le attività di educazione ambientale. Inoltre, saranno ricavati spazi idonei per la sosta di autovetture, attrezzature di logistica per escursionismo. Sarà allestito un punto vendita dei prodotti naturali biologici della Val Comino.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 3 della L.R. 29/97, nonché alla la legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/91)</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di €.1.000.000,00 interamente a valere sui fondi regionali
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 34 mesi
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista

RECUPERO DI UN IMMOBILE A STRUTTURA DI FRUIZIONE DELLA VALLE DEL MELFA E  
 COMPLETAMENTO DEL CENTRO SERVIZI DEL PARCO D'ABRUZZO, DEL LAZIO E MOLISE A  
 PICINISCO

<b>Codice banca dati</b>	79
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>La posizione del Comune di Picinisco, alle pendici dei monti della Meta, è ideale per la collocazione di un centro di accoglienza del Parco. L'edificio oggetto dei lavori di ristrutturazione si trova in località "Crotta Campanaro", su un bacino artificiale gestito dall'ENEL, punto importante per gli aspetti geologici del versante laziale, scenario ideale per ospitare visitatori, soprattutto scolaresche, e ricercatori. La struttura sarà integrata con un Centro di Accoglienza Visitatori integrato con servizi di logistica per escursionismo, punto informazioni e sala esposizione.</p> <p>L'intervento prevede l'acquisto di un fabbricato già adibito ad abitazione dei dipendenti ENEL. Per quanto attiene la ristrutturazione saranno seguiti i criteri di bioedilizia, mediante l'utilizzo di materiali naturali e di soluzioni tecniche volte ad una maggior qualità edilizia che garantiscono basse spese di gestione e manutenzione, oltre a benefici in termini di salute. Con la collaborazione dell'ENEL sarà realizzata una minicentrale idrica a scopo didattico e a valenza di produzione elettrica per la struttura.</p> <p>Nel fabbricato posto nel Centro storico di Picinisco, quale centro servizi del Parco d'Abruzzo, del Lazio e Molise, sarà allestita una mostra permanente sull'energia rinnovabile. Nello stesso fabbricato sarà ricavato uno spazio con servizi per eco-escursionisti e un punto di informazione.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Il Progetto è coerente con la legge quadro nazionale sulle aree protette (L. 394/91). L'intervento si inserisce in un quadro programmatico complessivo di azioni finalizzato al recupero, alla fruizione e alla valorizzazione del versante laziale del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	<p>Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di €.500.000,00 interamente a valere sui fondi regionali</p>
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	<p>I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 30 mesi</p>
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	<p>Nessuna criticità prevista</p>

RECUPERO DELL'ACQUEDOTTO FELICE PER L'ALIMENTAZIONE DEL LAGHETTO E DEL CANALE  
STORICO DELL'ACQUA MARIANA

<b>Codice banca dati</b>	80
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Il progetto in esame si inserisce in un contesto ambientale e storico-archeologico di grande valore, che presenta però alcune problematiche legate alla scarsa qualità delle acque del fiume Almone con riflessi sulla fruibilità del territorio.</p> <p>L'intervento prevede la riparazione della condotta idrica dell'acquedotto Felice, attraverso lo scavo, il puntellamento della condotta per ripristinare il flusso idrico e la riattivazione del troppo pieno dell'Acquedotto felice. L'obiettivo finale dell'intervento è ripristinare il laghetto dell'area degli acquedotti e il conseguente miglioramento della qualità delle acque del fiume Almone.</p> <p>Attraverso il ripristino del laghetto si potrà inoltre aumentare la portata del fiume Almone con acque di qualità buona con il conseguente miglioramento qualitativo dell'ecosistema rappresentato dalle acque del fiume e della comunità biotica (invertebrati e vertebrati) ospitata all'interno del Parco regionale dell'Appia antica.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 36 della L.R. 29/97, nonché alla la legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/91)</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p> <p>L'intervento, inoltre, è coerente con la programmazione regionale in materia di tutela delle risorse idriche.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	<p>Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di €.400.000,00 interamente a valere su fondi del bilancio regionale (Riprogrammazione Fondi Regionali - L.R. n.5/2006 Bilancio 2006)</p>
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	<p>I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 27 mesi</p>
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	<p>Nessuna criticità prevista</p>

REALIZZAZIONE DI UN STRUTTURA RICETTIVA ECO-COMPATIBILE NEL COMUNE DI  
BRACCIANO

<b>Codice banca dati</b>	81
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Il Parco Regionale di Bracciano Martignano è da tempo attivo nella realizzazione di interventi volti alla valorizzazione del proprio territorio e alla promozione del turismo sostenibile attraverso il recupero di edifici di pregio storico-architettonico da destinare a strutture ricettive e di servizio per le attività del Parco e consentire in tal modo una migliore e più efficace attività di divulgazione e conoscenza delle peculiarità ambientali del territorio. L'intervento è consiste nella realizzazione delle opere di manutenzione straordinaria, restauro conservativo e di ristrutturazione, secondo i criteri della bioarchitettura, di un edificio storico localizzato nel centro storico di Bracciano, che sarà destinato a struttura ricettiva per i visitatori del Parco</p> <p>Le opere di manutenzione straordinaria e restauro dell'intero edificio comprenderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• lo smontaggio completo del manto di copertura, sostituzione delle tegole e coppi ammalorati e dei tavolati, messa in opera di coibentazione, messa in opera di sistema di gronda;</li> <li>• il restauro dei cornicioni e rifacimento completo degli intonaci di facciata</li> <li>• la raschiatura degli intonaci interni degradati e ripristino degli stessi</li> <li>• la sostituzione completa di tutti gli infissi esterni</li> <li>• la ripulitura, sabbiatura , trattamento con vernici protettive e coloritura dei solai a cassettoni</li> <li>• il restauro pittorico e protezione dei fascioni decorati presenti su alcune murature</li> <li>• lo smontaggio dei pavimenti, svuotamento dei riempimenti di sottofondo, ripristino e livellamento con massetti alleggeriti e successiva rimessa in opera dei pavimenti originali, ovvero reintegro degli elementi non recuperabili</li> <li>• il restauro delle porte interne</li> </ul> <p>Inoltre saranno realizzate opere di ristrutturazione dell'immobile ai fini della trasformazione dell'immobile in struttura ricettiva mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il rifacimento completo degli impianti (idrico, sanitario, elettrico, climatizzazione);</li> <li>• le opere di adeguamento dell'accessibilità mediante la realizzazione di un ascensore in corrispondenza di una chiostrina interna all'edificio</li> <li>• l'allestimento di un'esposizione permanente in tutti gli spazi comuni.</li> </ul>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €.960.000,00 a valere su fondi CIPE (Delibera CIPE n.20/2004)
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I tempi di completamento dell'esecuzione delle opere sono di 22 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

RISTRUTTURAZIONE DEL CASALE "SAMBUCHETO 2°" DA DESTINARE A STRUTTURA RICETTIVA

<b>Codice banca dati</b>	82
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Nell'ambito di un progetto di recupero generale dei casolari interni alla Riserva Naturale Monte Rufeno, il Comune di Acquapendente, Ente Gestore della Riserva medesima, ha individuato il casolare denominato "Sambucheto 2°" come idoneo per la realizzazione di una struttura ricettiva conforme al piano del Parco che prevede per questa area uno sviluppo turistico di tipo naturalistico ricettivo, con interventi volti a valorizzare l'ambiente naturale potenziando ed ottimizzando la ricettività tramite la ristrutturazione dei casali presenti all'interno della Riserva. Il casolare è ubicato sulle pendici di monte Rufeno, lungo la strada interna alla Riserva Naturale. In origine il predio era diviso in due casolari di cui il primo è già stato ristrutturato e destinato a struttura turistico ricettiva.</p> <p>La costruzione in oggetto, risalente alla seconda metà dell'800, attualmente si presenta in pessime condizioni di conservazione e con stabilità precaria. Nella ristrutturazione è prevista la demolizione delle parti pericolanti e realizzazione delle nuove murature in blocchi di tufo squadrate e rivestimento esterno con pietrame locale a faccia vista. I solai saranno a vista, in legno, con orditura primaria e secondaria di castagno e piastrelle in laterizio. La copertura sarà di coppi e embrici di recupero reintegrati con elementi nuovi invecchiati. I pavimenti saranno in cotto, i rivestimenti in ceramica e gli infissi in legno dotati di vetri termoisolanti.</p> <p>La struttura sarà dotata di tutti gli impianti tecnologici ed in particolare l'impianto elettrico oltre che essere alimentato dall'ENEL, sarà alimentato anche da un impianto a pannelli fotovoltaici. Il progetto prevede anche il recupero delle acque meteoriche, che accumulate e rimesse in un serbatoio, serviranno allo scarico dei bagni.</p> <p>La struttura sarà complementare al casale Sambucheto 1° già ristrutturato ed operante, che vanta numerose presenze turistiche e doterà la Riserva Naturale Monte Rufeno di un'altra struttura turistico ricettiva.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>L'intervento proposto è coerente con gli obiettivi dell'art. 36 della L.R. 29/97, nonché alla legge quadro nazionale sulle aree protette (legge n. 394/91)</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 2, dell'Accordo di Programma Quadro n.7, sottoscritto in data 4 maggio 2001.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per l'esecuzione di questo intervento è di €560.000,00 interamente a valere su fondi CIPE (Delibera CIPE n.3/2006)
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I tempi di completamento dell'esecuzione delle opere sono di 24 mesi
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista

**4.3. Schede descrittive degli interventi previsti nel presente accordo**  
**Sezione Programmatica**

**PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELLA VIA FRANCIGENA, DEI MANUFATTI STORICI E DELLE AREE DI INTERESSE NATURALE LUNGO LA VIA STORICA**

<b>Codice banca dati</b>	01 programmatico
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Il progetto rappresenta la prosecuzione di progetti di sistema già finanziati con il IV accordo integrativo dell'APQ7 ("Le strade dei Parchi") per un turismo sostenibile specificamente orientato alla promozione di itinerari nei parchi e nelle riserve del Sistema Regionale delle Aree Naturali Protette. Proseguendo tale lavoro si vuole realizzare un progetto strutturato rivolto alla valorizzazione e alla promozione in particolare della percorso della via Francigena.</p> <p>L'importanza storica della Via Francigena e delle emergenze storico-artistiche e naturalistiche presenti lungo il percorso, rendono il progetto di valorizzazione e promozione del percorso della Via Francigena di importanza strategica per la messa in atto delle politiche integrate cultura-ambiente della Regione Lazio.</p> <p>Le attività di valorizzazione di tali percorsi storico-religiosi comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- individuazione delle emergenze storico, artistiche, monumentali, archeologiche ed ambientali da valorizzare ed eventualmente recuperare;</li> <li>- progettazione e realizzazione di alcuni lotti di un percorso pedonale, ciclistico, equestre lungo il tracciato dell'antica via Francigena;</li> <li>- individuazione di interventi finalizzati al miglioramento e alla riqualificazione di strutture ricettive turistiche;</li> <li>- individuazione di interventi finalizzati alla realizzazione di strutture di attrazione turistica, spazi espositivi ed idonea segnaletica;</li> <li>- individuazione di attività finalizzati alla promozione culturale e allo sviluppo di eventi culturali, spettacolari e sportivi.</li> </ul>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>DGR 717/2006 recante l'approvazione dei criteri di priorità per l'utilizzo delle risorse riguardanti l'offerta e la promozione culturale, ambientale e turistica del patrimonio locale.</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione dell'intervento è di €2.000.000,00
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 36 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

PROGETTO "UN MILIARDO DI ALBERI" NELLE AREE VERDI DEL LAZIO

<b>Codice banca dati</b>	02 programmatico
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>L'intervento consiste essenzialmente nell'imboschimento di aree non arborate comunali da destinare a verde arboreo, all'interno dei centri abitati o nel perimetro urbano, che possano essere oggetto di primo imboscamento o altre piantagioni arboree, con la messa a dimora di piante autoctone. L'obiettivo di lungo periodo è quello di contrastare i cambiamenti climatici attraverso l'assorbimento della CO2 globale secondo le indicazioni del Protocollo di Kyoto.</p> <p>A prescindere dall'assorbimento della CO2 il progetto "un miliardo di alberi" presenta delle esternalità positive: innanzitutto l'assorbimento, da parte delle piante, dei gas inquinanti con il risultato di alleviare, almeno nel sito d'intervento, il problema dell'inquinamento atmosferico, sempre più allarmante per le ripercussioni sulla salute dei cittadini. Gli alberi piantati nelle aree di pertinenza di strade, canali o aree abbandonate potrebbero inoltre fungere da filtro per gli inquinanti gassosi e per le polveri sottili, agire da barriera per l'inquinamento acustico e visivo, costituire una difesa dall'azione del vento, modificare favorevolmente il microclima (mitigazione della temperatura e diminuzione dell'escursione termica) e, non ultimo, migliorare il paesaggio urbano diminuendo il degrado e offrendo piccole aree di quartiere per attività ricreative e sportive.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7. L'intervento è pienamente coerente con il DGR 322 /2006 attuazione del Protocollo di Kyoto e delle strategie di sviluppo sostenibile nella Regione Lazio.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione dell'intervento è di €.1.000.000,00
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione dell'intervento occorrono 24 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

PROGETTO PER FAVORIRE LO SVILUPPO RURALE NEI TERRITORI DELLE AREE REGIONALI PROTETTE

<b>Codice banca dati</b>	03 programmatico
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Si tratta di un programma diversificato di attività collegate fra loro e che prevede la partecipazione degli Enti di gestione delle aree naturali protette, finalizzato alla tutela e conservazione delle aree naturali protette attraverso la valorizzazione della multifunzionalità dell'agricoltura e delle produzioni agricole di qualità dei parchi con l'obiettivo generale di contribuire allo sviluppo rurale dei Parchi e delle riserve naturali.</p> <p>Tali attività, complementari e in sinergia con le misure del nuovo Piano di Sviluppo rurale del Lazio 2007-2013, hanno come fondamento la cooperazione agricoltura-ambiente per lo sviluppo sostenibile dei Parchi e delle riserve naturali del Lazio.</p> <p>Tali azioni hanno come finalità il consolidamento dell'interesse per lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile nelle aree protette e la volontà di attivare delle iniziative, da integrare con quelle già in corso del progetto "Natura in Campo" coordinato dall'ARP, in grado di promuovere, valorizzare e ripensare l'agricoltura di qualità all'interno dei parchi attraverso progetti per esempio di filiera corta per i prodotti caratteristici dei Parchi, la valorizzazione dei sottoprodotti e scarti di lavorazione a fini energetici, la valorizzazione di produzioni zootecniche di qualità, l'integrazione di misure di conservazione delle specie e degli habitat a rischio di estinzione nella gestione dell'azienda agricola.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7. Il progetto è coerente e in sinergia con le misure previste dal Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €3.000.000,00
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione delle attività occorrono 36 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

REALIZZAZIONE DELLE SEDE DEL PARCO REGIONALE DI BRACCIANO-MARTIGNANO E DI UN CENTRO MULTIFUNZIONALE A SUPPORTO DELLA FRUIZIONE TURISTICA E ALLA DIDATTICA AMBIENTALE

<b>Codice banca dati</b>	04 programmatico
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Il Parco Regionale di Bracciano-Martignano, oltre a costituire un'area di grande valenza naturale, per la presenza di due importanti aree lacuali (il lago di Bracciano e il lago di Martignano), presenta emergenze architettoniche e storico-culturali di rilievo che necessitano di interventi di valorizzazione e integrazione con le attività turistiche e culturali esistenti.</p> <p>A questo scopo l'Ente di gestione del Parco ha individuato alcuni manufatti di maggior interesse architettonico e storico-culturale, per realizzare un insieme di interventi di riuso del patrimonio esistente.</p> <p>Negli edifici oggetto del finanziamento verrà realizzata la sede dell'Ente Parco e un centro multifunzionale consistente in un centro visita del Parco, un info-point per l'orientamento alla visita dei turisti (ricettività, prodotti tipici, visite naturalistiche, ecc.), un centro di educazione ambientale, rivolto soprattutto ai più giovani, e un punto informazione per i produttori agricoli locali. La realizzazione dell'intervento in esame ha quindi l'obiettivo di consolidare i rapporti tra i cittadini, operatori locali e turisti e il Parco.</p> <p>Gli interventi di recupero del patrimonio verranno attuati attraverso l'esecuzione di tutti gli interventi necessari al restauro e alla manutenzione straordinaria degli immobili selezionati. Queste le opere da realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi di consolidamento delle strutture portanti;</li> <li>- potenziamento e rinnovamento dei servizi igienici,</li> <li>-realizzazione dell'impiantistica (impianto elettrico, riscaldamento, condizionamento, sicurezza, ecc.);</li> <li>- manutenzione straordinaria delle strutture e opere di finitura.</li> </ul>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione dell'intervento è di €.1.000.000,00
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	I tempi di completamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere sono di 28 mesi
<b>Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione</b>	Nessuna criticità prevista

RECUPERO DEL COMPLESSO DI S.MAGNO A FONDI (IV LOTTO)

<b>Codice banca dati</b>	05 programmatico
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Nel 2000 la Regione Lazio ha acquistato i resti dell'Abbazia di S. Magno, con l'obiettivo di realizzare – e di gestire con l'ausilio dell'Ente Parco Regionale dei Monti Aurunci – attraverso il recupero ed anche il potenziamento dell'intero complesso monastico di San Magno, nel Comune di Fondi, un centro ambientale e culturale polivalente che, attraverso attività di ricerca e documentazione, di azione didattica, di promozione della cultura del territorio e dei suoi prodotti.</p> <p>Data la complessità e la eterogeneità delle strutture che la Regione Lazio intende realizzare con il recupero dell'intero borgo di San Magno, l'intervento complessivo di recupero e riqualificazione è stato portato avanti attraverso successivi lotti funzionali.</p> <p>Gli interventi previsti, in questo lotto di completamento, riguardano l'ala ovest del complesso di San Magno - collegata con l'ala nord solo al piano superiore ma che ha propri accessi dall'esterno sia dal chiostro, al piano intermedio, sia direttamente dall'esterno attraverso il piccolo volume addossato al fabbricato sullo spigolo sud-ovest - si sviluppa su tre piani, più un unico ambiente voltato al seminterrato, serviti da un secondo corpo scala con ascensore; in essi sono ubicati una serie di ambienti destinati alle attività culturali istituzionali: mostre temporanee, aule didattiche, biblioteca, spazi di studio, sale per riunioni, ecc.</p> <p>L'ultimo capitolo degli interventi è quello riguardante la costruzione di centrali e delle reti degli impianti e servizi tecnologici necessari per il funzionamento dell'intero complesso.</p> <p>Particolare importanza assumono le realizzazioni di un adeguato sistema di smaltimento dei liquami, dotato di efficiente impianto di depurazione, e di una centrale di produzione di calore ad energia solare, non solo per la produzione di acqua calda per usi sanitari, ma soprattutto per alimentare gli impianti di riscaldamento, per i quali è previsto l'uso di pannelli radianti a pavimento che non richiedono temperature elevate del fluido.</p> <p>I pannelli di captazione dell'energia solare necessaria all'impianto saranno posizionati sulla copertura inclinata della nuova struttura a monte dell'ala Nord.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €.1.500.000,00 (a integrazione dell'intervento n.34 del presente accordo)
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione delle attività occorrono 24 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

**COMPLETAMENTO DEL RECUPERO DEL CENTRO CULTURALE-AMBIENTALE  
POLIVALENTE NEL PALAZZO CAETANI-COLONNA E ATTIGUA TORRE NEL COMUNE DI  
FONDI**

<b>Codice banca dati</b>	06 programmatico
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>La continua richiesta di spazi e luoghi atti ad accogliere visitatori e la crescente domanda di forme di turismo ambientale per la conoscenza del territorio del Parco dei Monti Aurunci, hanno indotto l'Ente gestore del Parco a dotare la comunità di uno spazio espositivo in cui presentare tutte le principali esperienze e storie del comprensorio aurunco. infatti l'intervento è inserito nel percorso di musei e centri culturali polivalenti presenti nei monti Ausoni ed Aurunci.</p> <p>il recupero è teso alla creazione di un polo museale con prevalente attenzione all'ambiente, con la finalità principale di dotare il parco dei monti aurunci di un contenitore tale da poter raccogliere le vestigia storiche del territorio completate dagli aspetti tipici (ambiente, territori e tradizioni) del comprensorio aurunco</p> <p>l'intervento in esame, permetterà di avere a disposizione uno spazio per accogliere numerose attività.</p> <p>nello specifico si prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allestimento degli spazi relativamente al funzionamento del museo e della sala polivalente;</li> <li>- completamento di tutta la parte impiantistica relativamente alle macchine e ai corpi illuminanti;</li> <li>- adeguamento antincendio;</li> <li>- opere in legno per la creazione del passaggio di comunicazione con la torre;</li> <li>- opere di finitura a completamento dell'intervento conservativo.</li> </ul> <p>L'obiettivo è quello di realizzare una continuità tra tutte le porzioni del palazzo e con la rocca di Fondi (castello).</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €1.600.000,00 (a completamento dell'intervento n.34 del presente accordo)
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione delle attività occorrono 28 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

RECUPERO DEL COMPLESSO DI S.DOMENICO SEDE DELLA SCUOLA DEL MARE (II LOTTO)

<b>Codice banca dati</b>	07 programmatico
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Il Convento di S. Domenico è ubicato all'interno del Centro Storico del Comune di Fondi; realizzato, come si ritiene, intorno al XIII secolo, ha subito nel tempo numerose modifiche e trasformazioni. L'edificio costituisce una "emergenza" dimensionale, ambientale ed architettonica.</p> <p>Il complesso conventuale, già oggetto del primo lotto di interventi di restauro con il presente accordo integrativo (sezione attuativa), sarà destinato come sede della Scuola del Mare..</p> <p>Lo scopo fondamentale dell'intervento proposto è quello di recuperare, ristrutturare l'intero complesso per destinarlo ad attività di educazione e informazione ambientale della rete regionale dei laboratori di educazione ambientale (LABTER e LABLAZIO).</p> <p>Il progetto del Centro regionale di educazione ed informazione ambientale del mare all'interno dell'ex complesso conventuale di S. Domenico si inserisce in un programma di interventi per lo sviluppo delle fasce costiere laziali e promuove il dialogo all'interno di una rete di laboratori che svolgono un'attività di monitoraggio delle acque e dell'ambiente marino-costiero finalizzato alla conoscenza e alla tutela del mare e degli ecosistemi marini, alla individuazione delle cause di eventuali situazioni di degrado, alla prevenzione e lotta dell'inquinamento all'informazione e alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti delle zone costiere costituenti patrimonio naturale complesso e dinamico, caratterizzato da un elevato livello di biodiversità e da una forte sensibilità ambientale; e sono, pertanto, soggette a una serie di pressioni biofisiche (erosione costiera, inquinamento, perdita della biodiversità) e antropiche (sviluppo incontrollato del turismo, competizione per l'utilizzo delle risorse).</p> <p>Con il II lotto è previsto il completamento del restauro conservativo del piano terra e del primo piano anche sul lato verso il centro storico di Fondi.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p> <p>I lotti funzionali precedenti sono stati realizzati con i fondi previsti dalla L.R. 1/2001 e attuati con il "Programma integrato di interventi per lo sviluppo del litorale del Lazio", approvato con deliberazione del Consiglio Regionale del 31 luglio 2003 n.143, mediante l'Azione I.1.4. "Rafforzamento degli strumenti di valutazione e controllo degli impatti delle attività antropiche e di educazione ambientale".</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €.1.000.000,00 (a completamento dell'intervento n.36 del presente accordo). Per il completamento dell'intervento di recupero del complesso di S.Domenico (ultimo lotto) è necessario un ulteriore investimento che sarà stimato in fase di progettazione del II lotto.
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione delle attività occorrono 24 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

COMPLETAMENTO DEL PARCO DELLA MADONNA DELLA NEVE A ROCCA PRIORA

<b>Codice banca dati</b>	08 programmatico
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>La Regione Lazio ha in essere una complessa azione di promozione del patrimonio regionale ricadente nelle aree naturali protette o in zone ad esse contigue, con la finalità di garantire il corretto sviluppo delle zone stesse, avviando direttamente interventi sperimentali di gestione e promozione del territorio.</p> <p>L'intervento in questione prevede il completamento della sistemazione di un'area boscata nel Comune di Rocca Priora, da destinare a parco, che per le sue peculiarità e caratteristiche, nonché localizzazione, risulta quanto mai idonea a costituire un parco urbano quale propaggine dell'area naturale protetta dei "Castelli Romani" nel centro urbano di Rocca Priora.</p> <p>Il parco da realizzare costituirà un'area verde attrezzata che potrà essere considerata quale porta d'ingresso al parco nel Comune di Rocca Priora.</p> <p>In questo lotto funzionale è prevista la bonifica vegetazionale degli alberi attraverso il controllo fitostatico e analisi di stabilità, con corrette potature di gestione delle alberate. Realizzati i suddetti interventi si potrà procedere alla sistemazione dell'intera area con percorsi attrezzati di collegamento con la sentieristica del parco già esistente e con la realizzazione di un punto informativo.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €.500.000,00 (a completamento dell'intervento n.37 del presente accordo)
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione delle attività occorrono 18 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DI RECUPERO DELL'AREA A SERVIZIO DELLA  
"PORTA DEL PARCO" A ORVINIO

<b>Codice banca dati</b>	09 programmatico
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Il Parco Regionale dei Monti Lucretili ha in essere una serie di iniziative per la promozione del patrimonio storico-architettonico ricadente nell'area naturale protetta o in zone ad esse contigue, con la finalità di garantire il corretto sviluppo delle zone stesse.</p> <p>La volontà dell'Ente gestore del Parco dei Monti Lucretili di rendere più accessibile e fruibile possibile il parco senza alterarne lo stato dei luoghi e l'impatto ambientale ha determinato la realizzazione dell'ulteriore ingresso Nord-Ovest del Parco nel Comune di Orvinio, località le Petriane, con un piccolo parcheggio ad esso collegato e la realizzazione di sentieri che, unitamente a quelli già realizzati ed in via di realizzazione, permettono di meglio definirne l'assetto senza stravolgere l'ambiente.</p> <p>L'obiettivo prioritario che l'Ente Parco si propone di realizzare riguarda il potenziamento del progetto del "Sistema Porta del Parco dei Monti Lucretili" ed il completamento del parco urbano di Orvinio permettendo ai cittadini ed ai visitatori di fruire degli spazi verdi e dei servizi creati a supporto dello stesso.</p> <p>Il progetto mira a rafforzare il ruolo di Orvinio come centro di attrazione turistica, privilegiando l'aspetto ambientale e paesaggistico che caratterizza il Parco dei Monti Lucretili: in questa ottica l'ampliamento del Parco Urbano, si configura come una via di accesso privilegiata alla Natura, andando a costituire il collegamento tra il borgo, con tutti i suoi servizi per il turismo, e la realtà incontaminata del Parco.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p> <p>La realizzazione dell'ingresso Nord-Ovest del Parco Regionale dei Monti Lucretili nel Comune di Orvinio è coerente con le previsioni del Piano di assetto del Parco.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €.209.000,00
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione delle attività occorrono 16 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

COMPLETAMENTO DEL RECUPERO DELLA TORRE ADIACENTE AL PALAZZO  
BARONALE A LICENZA

<b>Codice banca dati</b>	10 programmatico
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Il Parco regionale dei Monti Lucretili ha in essere una serie di iniziative per la promozione del patrimonio storico-architettonico ricadente nell'area naturale protetta o in zone ad esse contigue, con la finalità di garantire il corretto sviluppo delle zone stesse.</p> <p>L'intervento in questione riguarda il secondo stralcio dei lavori di restauro e valorizzazione della torre medievale e di alcuni ambienti del palazzo Orsini, uno dei più originali nuclei architettonici presenti nel Parco Regionale dei Monti Lucretili. I primi lavori in alcuni ambienti del palazzo Orsini sono stati precedentemente finanziati con i fondi del III Accordo di Programma Quadro – "Aree sensibili, parchi e riserve APQ7" (intervento n. 15).</p> <p>I lavori consistono nella realizzazione di opere di consolidamento, conservazione delle superfici architettoniche e degli affreschi, rifacimento strutture di copertura e lavori di impiantistica.</p> <p>In particolare la riqualificazione degli ambienti architettonici acquisiti dovrà essere effettuata necessariamente attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi di consolidamento statico della Torre medievale in quanto allo stato attuale tale manufatto è caratterizzata da crolli frequenti di materiali lapidei;</li> <li>- interventi di restauro sugli affreschi del Manenti presenti in alcuni ambienti architettonici del complesso da acquisire (si tratta di uno dei più importanti pittori italiani del sec. XVII operante nelle grandi città dell'Italia centrale). Essi necessitano di un urgente intervento di recupero in quanto essi risultano ospitati in locali che sono stati utilizzati per anni come deposito del legname e quindi presentano un elevato livello di degrado della superficie pittorica;</li> <li>- interventi di restauro conservativo sugli spazi appartenenti originariamente alle residenze nobili del Palazzo (rifacimento delle coperture e degli intonaci dei paramenti murari tra le altre opere previste), allo scopo di effettuare un ripristino del manufatto (ove sia necessario) nel rispetto delle tipologie edilizie tradizionali con l'obiettivo di permettere sia una piena valorizzazione di tutto il centro storico che l'adeguata conservazione dell'intero complesso.</li> </ul>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €.480.000,00 (a completamento dell'intervento n.51 del presente accordo)
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione delle attività occorrono 12 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

RECUPERO DEL COMPLESSO DI SAN NICOLA A SCANDRIGLIA (III LOTTO) E  
REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DI FRUIZIONE NATURALISTICA E STORICO-  
CULTURALE DEL PARCO

<b>Codice banca dati</b>	11 programmatico
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Il Parco regionale dei Monti Lucretili ha in essere una serie di iniziative per la promozione del patrimonio storico-architettonico ricadente nell'area naturale protetta o in zone ad esse contigue, con la finalità di garantire il corretto sviluppo delle zone stesse.</p> <p>Questo intervento vuole contribuire alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico-architettonico nel territorio sabino. Il convento di S. Nicola, che sorge a mezza costa sulla montagna sovrastante Scandriglia, venne realizzato sulle strutture della chiesa medioevale di S. Nicola costruita nel XIV sec dai frati Cappuccini, è stato di recente acquisito al patrimonio regionale. Il complesso conventuale necessita di urgenti lavori di consolidamento statico e di recupero che sono già stati iniziati con i primi due stralci funzionali finanziati sempre nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro "APQ7".</p> <p>Particolarmente deteriorate appaiono i solai in legno e le volte piene in muratura, nonché le coperture, che denotano chiaramente interventi che hanno alterato sensibilmente la fisionomia di alcune parti dell'edificio e alcuni rifacimenti incoerenti e incongrui.</p> <p>L'ipotesi di ristrutturazione e restauro dell'intero complesso si basa essenzialmente sui seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- integrazione di opere già realizzate allo scopo di conseguire un miglioramento statico dell'intera struttura stessa;</li> <li>- interventi di reintegrazione delle parti già crollate per dotare il complesso architettonico di nuovi locali adibiti a locali tecnici e spazi di connessione;</li> <li>- eliminazione di superfetazioni recenti e razionalizzazione della distribuzione e della utilizzazione degli spazi presenti nella struttura stessa.</li> <li>- riconfigurazione degli spazi intorno al chiostro,</li> </ul> <p>Il progetto è finalizzato anche al recupero dei terrazzamenti in pietra che circondano il convento e che sono dislocati lungo le curve di livello altimetriche e sorreggono percorsi che si andavano a diramare nella direzione del bosco.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali"</p> <p>L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €.1.000.000,00 (a integrazione dell'intervento n.52 del presente accordo)
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione delle attività occorrono 30 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

**PROGETTO DI MOBILITÀ SOSTENIBILE E PISTA CICLABILE DI COLLEGAMENTO TRA  
CISTERNA DI LATINA E IL MONUMENTO NATURALE OASI DI NINFA**

<b>Codice banca dati</b>	12 programmatico
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>L'intervento è finalizzato a migliorare la fruizione dell'Oasi di Ninfa, Monumento Naturale dal 1976 della Regione Lazio, in particolare creando infrastrutture per la mobilità sostenibile per l'Oasi con aree di sosta dedicate.</p> <p>Esiste infatti un solo grande parcheggio limitrofo all'accesso dell'Oasi non sufficiente per tutti i visitatori dell'Oasi. Per risolvere questa problematica sarà realizzata una nuova area di sosta multifunzionale (sosta automobili, pulman, servizi igienici, punto informazione per visita Oasi di Ninfa) ubicata nei pressi dell'oasi che risulta facilmente raggiungibile anche con percorso ciclo-pedonale. Infatti, dal centro di Cisterna di Latina e dal basolato della via Appia Antica, è prevista una pista ciclo-pedonale verso Doganella di Ninfa costeggiando il fosso e il bosco in località macchia di san Biagio.</p> <p>Si riuscirebbe in tal modo a differenziare le modalità di raggiungimento dell'Oasi e a diminuire pertanto la massiccia affluenza dei mezzi inquinanti. L'obiettivo primario è infatti quello di preservare e utilizzare in maniera sostenibile l'Oasi di Ninfa.</p> <p>Il progetto rappresenta un'ulteriore azione del progetto più ampio per la tutela e valorizzazione del Monumento naturale dei Giardini di Ninfa che si prefigge di ricreare la magnificenza dei giardini di Ninfa con l'obiettivo di diventare un vero e proprio museo-laboratorio dell'originario ambiente naturale pontino; i giardini ospiteranno infatti un grande lago ed altri più piccoli, tutti poco profondi, per ricreare l'habitat delle zone umide che nei secoli ha caratterizzato questi luoghi per la sosta e la nidificazione dell'avifauna e che ha già fatto registrare massicci arrivi di varie specie.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale: Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale: L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali". L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €.1.000.000,00
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione delle attività occorrono 24 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

RECUPERO A PISTA CICLO-PEDONALE DELLA TRATTA FERROVIARIA DISMESSA  
PALIANO-CAVE

<b>Codice banca dati</b>	13 programmatico
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>L'intervento prevede la realizzazione di un percorso ciclopeditoneo e la realizzazione della cartellonistica e di alcune aree di sosta.</p> <p>Il tracciato di progetto di questo lotto funzionale interessa il territorio dei Comuni di Cave, Genazzano e Paliano ed ha una lunghezza totale di circa 18 Km.</p> <p>L'intervento proposto prevede innanzitutto l'adeguamento a percorso polifunzionale di strade vicinali ed interpoderali esistenti, unitamente al recupero di alcuni tratti dell'ex tracciato ferroviario delle Ferrovie Vicinali Frosinone-Roma, analogamente a quanto è stato fatto ad oggi per il tratto tra la periferia di Fiuggi e la ex stazione di Paliano.</p> <p>Per quanto riguarda il secondo lotto, con questo intervento si completerà il percorso polifunzionale che interessa il territorio dei Comuni di Cave, Genazzano e Paliano ed ha una lunghezza totale di circa 18 Km con idonee aree di sosta e cartellonistica turistica.</p> <p>L'intervento proposto prevede il completamento mediante opere di arredo urbano (tavoli, panche, cestoni, staccionate ecc.) e idonea cartellonistica tematica da porre in opera su bacheche in legno in corrispondenza dei punti più significativi del percorso polifunzionale che si snoderà su strade vicinali ed interpoderali esistenti, e su alcuni tratti dell'ex tracciato ferroviario delle Ferrovie Vicinali Frosinone-Roma, analogamente a quanto è stato fatto ad oggi per il tratto tra la periferia di Fiuggi e la ex stazione di Paliano.</p> <p>Con la realizzazione dei due progetti si vuole completare la rete di percorsi ad oggi realizzati o in fase di realizzazione e che attualmente, attraversando i territori dei Comuni di Ferentino, Fumone, Trivigliano, Torre Cajetani, Fiuggi, Acuto, Piglio, Serrone, giunge fino alla ex stazione ferroviaria di Paliano mettendo in collegamento i SIC di: Porciano, Castagneti di Fiuggi, Monte Scalambra. L'estensione attuale nei Comuni di Paliano, Genazzano e Cave, collegherà anche il Monumento Naturale La Selva con il Monumento naturale Villa Clementi e Fonte S. Stefano.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale: Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale: L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali". L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €1.400.000,00
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione delle attività occorrono 28 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

**PROGETTO "PARCO SOLARE" PER LA PROMOZIONE DELLE FONTI RINNOVABILI E DELL'EFFICIENZA ENERGETICA NELLE AREE PROTETTE DEL LAZIO (II LOTTO)**

<b>Codice banca dati</b>	14 programmatico
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Il presente progetto costituisce il secondo lotto dell'omonimo intervento che si intende finanziare con il 5° Accordo integrativo dell'APQ7.</p> <p>L'obiettivo del progetto "Parco Solare" è quello di rendere le aree naturali protette regionali dei laboratori privilegiati per lo sviluppo e la sperimentazione di fonti energetiche rinnovabili. La tipologia di impianto (solare fotovoltaico, solare termico, ecc.) ed il suo dimensionamento sarà inoltre calibrato sulla base delle risorse che offrono i siti prescelti per la sperimentazione e delle esigenze che si intendono soddisfare (per es: impianti dei centri visita, delle strutture ricettive e di altri edifici utili alla fruizione e alla gestione dell'area protetta, soprattutto in quei casi dove tali strutture non sono raggiunte da elettrodotti o dove l'allaccio alla rete elettrica risulterebbe particolarmente oneroso.)</p> <p>Con la realizzazione del progetto, trattandosi di fonti di energia a emissioni zero, sarà possibile contribuire per tutta la durata di vita dell'impianto all'attuazione del Protocollo di Kyoto nella Regione Lazio, in quanto potranno essere evitate emissioni in atmosfera per diverse tonnellate di anidride carbonica, e saranno risparmiate svariate tonnellate equivalenti di petrolio.</p> <p>Infine, elemento non secondario, il progetto consentirà di poter accedere ai benefici del Conto Energia e diffondere il ricorso anche presso la popolazione alle fonti rinnovabili per la produzione di energia.</p> <p>Per quanto attiene alla produzione di energia (elettrica e/o calore) i beneficiari diretti sono i fruitori degli edifici su cui saranno installati gli impianti solari. Considerando le esternalità ambientali positive (potranno essere evitate emissioni in atmosfera di anidride carbonica e saranno risparmiati petrolio o altri combustibili fossili), i beneficiari sono la Cittadinanza regionale e nazionale.</p> <p>Gli impianti saranno localizzati in immobili in uso agli enti gestori delle aree naturali protette.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale: Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale: L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali". L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7. L'intervento è pienamente coerente con il DGR 322 /2006 attuazione del Protocollo di Kyoto e delle strategie di sviluppo sostenibile nella Regione Lazio.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €1.000.000,00 (a completamento dell'intervento n.24 del presente accordo)
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione delle attività occorrono 12 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

REALIZZAZIONE DEL CENTRO SERVIZI DEL PARCO D'ABRUZZO, DEL LAZIO E MOLISE  
A S.BIAGIO SARACINISCO

<b>Codice banca dati</b>	15 programmatico
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>L'idea progettuale prevede l'acquisizione da parte del Parco di uno stabile ubicato nei pressi della centralina idroelettrica, già destinato in passato ad alloggio dei dipendenti Enel, ma non più utilizzato. La struttura, una volta acquisita dal Parco, sarà destinata a centro visita ed attività di educazione ambientale del Parco centro laziale per le attività di volontariato del Parco. Ulteriore obiettivo che si intende perseguire è lo sviluppo economico occupazionale mediante percorsi integrati di valorizzazione ambientale, culturale e turistica dell'ambito geografico rappresentato dal versante laziale del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise. L'intervento si prefigge lo scopo di promuovere lo sviluppo delle potenzialità turistiche dell'area recuperando e riqualificando un edificio del patrimonio edilizio esistente posto in una particolare posizione geografica e di notevole pregio ambientale da cui partono l'intersezione sentieristica del parco verso il versante Laziale e Molisano.</p> <p>Per quanto attiene la ristrutturazione saranno seguiti i criteri della bioedilizia mediante l'utilizzo di materiali naturali e di soluzioni tecniche volte ad una maggior qualità edilizia che garantiscano basse spese di gestione e manutenzione, oltre a benefici in termini di minore impatto ambientale e riguardo per la salute degli utilizzatori. Il fabbricato che sarà ristrutturato sarà adibito infatti anche a struttura per ospitare scolaresche, visitatori e ricercatori, nello stesso edificio sarà allestito un punto di assistenza logistica per ecoescursionisti. Il piano terra sarà allestito con attrezzature e pannelli da destinare a mostre sulla geologia.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale: Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale: L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali". L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione delle attività è di €.400.000,00
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione delle attività occorrono 24 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	Non sono previste criticità

RECUPERO MANUFATTO DELLA DIREZIONE DEL CARCERE BORBONICO PER  
LABORATORIO DI RICERCA DI ECOLOGIA

<b>Codice banca dati</b>	16 programmatico
<b>Gli obiettivi, i contenuti</b>	<p>Il grande valore ambientale delle Isole Ponziane è da sempre riconosciuto: la ricchezza della biodiversità dell'arcipelago ha motivato l'istituzione nel 1997 di una Riserva Naturale dello Stato nonché di un'area Naturale Marina Protetta (Isole di Ventotene e Santo Stefano); l'isola di Zannone fa parte dal 1979 del Parco Nazionale del Circeo; l'intero arcipelago è inserito nella Rete Natura 2000 come Zona di Protezione Speciale (ZPS) essendo un sito di passaggio degli uccelli migratori, inoltre Palmarola e Zannone sono classificati anche come Sito d'Importanza Comunitaria per la presenza di habitat di uccelli marini nidificanti (unico sito del Lazio), per la presenza di tartarughe marine e flora insulare rara o rarissima per il Lazio. Infine i fondali di tutte le isole sono inseriti nella rete Natura 2000 come sito di importanza comunitaria (SIC), soprattutto per le praterie di Posidonia oceanica.</p> <p>L'ex penitenziario di Santo Stefano è, ancora oggi, nonostante lo stato di grave degrado che lo caratterizza, un esempio unico di architettura borbonica che potrebbe essere salvaguardato come tale, ma anche reso attivo per essere destinato a funzioni culturali.</p> <p>Con il presente intervento è previsto il recupero dell'ex casa del direttore del carcere per realizzare un laboratorio di ricerca ecologica, con annessa foresteria per i ricercatori. L'intervento rappresenta un primo tassello di un progetto più ampio di recupero dell'isola i cui obiettivi sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) attuare, nelle sue linee di massima, un intervento conservativo sulla struttura dell'ex carcere di Santo Stefano che consenta il recupero funzionale dell'intero edificio (panottico) o almeno delle parti che meritano di essere recuperate, dato il loro valore storico e architettonico;</li> <li>2) valorizzare, in termini di riuso e di destinazione funzionale, le strutture suddette per finalità storico-culturali.</li> </ol> <p>L'intervento in oggetto è parte integrante di un progetto di recupero della casa dell'ex direttore del carcere in corso di attuazione con il DOCUP Ob.2 Lazio 2000-2006 che ha previsto un investimento complessivo di € 1.100.000,00.</p>
<b>Coerenza programmatica</b>	<p>Coerenza dell'intervento con la programmazione nazionale: Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette"</p> <p>Coerenza dell'intervento con la programmazione regionale: L.R. n.29/97 "Norme in materia di aree naturali protette regionali". L'intervento in oggetto è, inoltre, coerente con gli obiettivi indicati nell'art.3, comma 3, dell'Accordo di Programma Quadro n.7.</p>
<b>Costo e fonti finanziarie</b>	Il costo per la realizzazione delle attività è di € 1.900.000,00
<b>Cronoprogramma delle attività</b>	Per l'attuazione delle attività occorrono 32 mesi
<b>Eventuali criticità in fase di attuazione</b>	La realizzazione dell'intervento è subordinata all'adeguamento dell'accesso all'isola di S.Stefano in base alle vigenti norme di sicurezza

